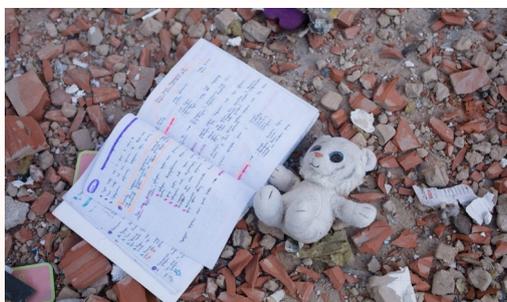




Giornalino scolastico

A. s. 2021-2022

Una scuola,
una comunità di vita



Proviamo a fare un bilancio, affievolitasi l'emergenza pandemica, di come si sia svolto questo secondo quadrimestre di scuola. Nonostante tutti nostri i visi ancora sovrastati da noiose mascherine anticontagio, siamo tornati ad essere gli operatori sociali più attivi di sempre. Ci siamo mossi intorno agli alunni e alle loro esigenze, alle famiglie e alle loro istanze più incalzanti, e ci siamo orientati con maggiore forza verso il quartiere che ci ospita e la sua voglia di crescere e cambiare. Ne avevamo stipato di energia, di creatività e di inventiva per fare scuola, fuori e dentro le aule, individualmente o in gruppo, ed era finalmente giunto il momento per rifarci! Nelle nostre classi sono pullulati progetti, iniziative, laboratori, e ciascuno di noi si è riappropriato del proprio ruolo di educatore alla vita, alle cose, ai sentimenti e alle persone. Ci siamo accorti fin da subito delle opportunità e della bellezza del lavoro che possiamo svolgere giorno dopo giorno e del fatto che fare scuola in un momento storico per tutti così difficile è diventato un privilegio. Penso, da una parte, ai ridotti investimenti che si fanno nell'istruzione in Italia, e soprattutto al Sud, e alle risorse spesso inadeguate con cui dobbiamo fare i conti. E dall'altra parte penso a tutti quei bambini e ragazzi ucraini che, per colpa di un'immonda guerra, una scuola, una classe e un insegnante non possono averli più, de-

segue a pag. 22

Che cos'è OPENSACE?

Promuovere il successo formativo e contrastare l'abbandono scolastico, questo è stato il cuore di "OPENSACE, Spazi di partecipazione attiva della comunità educante", progetto quadriennale selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e implementato da un qualificato partenariato, con "ActionAid Onlus" come capofila, insieme a tutta la comunità educante del nostro quartiere. Le città coinvolte sono Bari, Palermo, Reggio Calabria, Napoli. L'I.C. "Grimaldi-Lombardi" ha assunto il ruolo di scuola capofila per il Comune di Bari, altre scuole coinvolte sono I.C. "Don Milani" e IISS E. "Maiorana". Responsabile territoriale: Fondazione Giovanni Paolo. In questi quattro anni insieme, nel nostro Istituto sono state sperimentate con i ragazzi e le ragazze forme di apprendimento più motivanti e diversificate e, visti i risultati raggiunti, possiamo affermare che hanno contribuito a rafforzare la motivazione allo studio e le competenze dei nostri alunni. Fondamentale per il successo del progetto è stata l'alleanza scuola-terzo settore, basata su un progetto educativo volto alla riduzione delle diseguaglianze educative,

segue a pag. 68



Giugno n. 2



All'interno tra i diversi argomenti:

- ☉ Ambiente
- ☉ Attualità
- ☉ Inclusione
- ☉ Diritti
- ☉ Educazione civica
- ☉ Pasqua
- ☉ Sport
- ☉ OpenSpace
- ☉ Incontri con associazioni
- ☉ Il nostro quartiere
- ☉ Tanti progetti
- ☉ Laboratori creativi



Sommario:

Scuola Infanzia	2-13
Scuola Primaria	14-45
Scuola Secondaria	46-76



Esente da autorizzazione - (C.M. n.242 - 2/9/1988)

EARTH DAY

La Giornata Mondiale della Terra è una manifestazione internazionale per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del nostro pianeta. E' stata istituita dalle Nazioni unite il 22 aprile 1970, per sottolineare l'importanza della tutela delle risorse naturali. In occasione di questa giornata, i bambini della sez. A, nell'ambito dei progetti di educazione ambientale, hanno ascoltato storie sui rifiuti e realizzato attività di laboratorio per imparare a riutilizzare i materiali ed evitare gli sprechi di risorse. Tali attività svolte per sensibilizzare i piccoli alla tutela dell'ambiente, hanno favorito in loro lo sviluppo di comportamenti corretti, da avere nelle diverse situazioni di vita quotidiana. Hanno compreso che la tutela della Terra dipende da noi. Risparmiare energia, differenziare i rifiuti, evitare lo spreco dell'acqua sono solo alcuni degli atteggiamenti virtuosi che possiamo adottare per proteggere il nostro pianeta.

Sez. A

Giornata della Terra

In occasione della Giornata mondiale della Terra, il 22 aprile i bambini sono stati coinvolti e sensibilizzati sul valore dell'ambiente e della salvaguardia del nostro pianeta con una serie di attività didattiche-laboratoriali e attraverso la visione di alcuni filmati. L'obiettivo è stato quello di far capire loro che ognuno nel suo piccolo può fare la sua parte. Ci siamo seduti in giardino e abbiamo utilizzato i cinque sensi per sentire le emozioni che la terra ci dona: il vento, il sole, l'erba sotto le nostre mani e il profumo dei fiori. E' nostro dovere curare il ambiente circostante. Abbiamo realizzato un cartellone per celebrare il "compleanno della Terra" come lavoro di gruppo ed un manufatto come ricordo. Ogni bambino ha prodotto un elaborato disegnando il Pianeta Terra.

Sez. G





Di Terra ce n'è una sola!

Il 22 aprile, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, i bambini delle sezioni F e I hanno celebrato l'ambiente e la salvaguardia del pianeta lavorando insieme nella realizzazione di un cartellone che rappresenta la Terra in tutto il suo splendore. Attraverso cartoni animati, film e documentari, abbiamo sensibilizzato gli alunni al rispetto dell'ambiente a partire da piccoli gesti quotidiani. Riteniamo sia fondamentale, sin dalla scuola dell'infanzia, sottolineare la necessità di adottare corretti comportamenti allo scopo di mirare alla conservazione delle risorse naturali della Terra.

Sezz. F- I

Giornata mondiale delle api



Il 20 maggio è la Giornata Mondiale delle Api. Una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite su proposta della Slovenia, paese dalla grandissima tradizione apistica, per celebrare questi insetti così preziosi per l'uomo e per l'ambiente. Le api sono amiche dell'uomo da sempre, si nutrono di nettare e polline e li trasformano in miele. Un viaggio di fiore in fiore, fino all'alveare. Scopo dell'istituzione di questa giornata mondiale è aumentare la consapevolezza di tutti riguardo all'importanza delle api nel nostro ecosistema. Le api sono degli impollinatori importantissimi, il cui lavoro quotidiano consente la riproduzione delle piante selvatiche e delle colture alimentari. Volando di fiore in fiore assicurano un'agricoltura sostenibile, la biodiversità e contribuiscono al contenimento dei cambiamenti climatici. È importante creare questa nuova consapevolezza e sensibilità soprattutto fra i bambini, in modo che possano interiorizzare dei comportamenti virtuosi, che supportino le api e il pianeta. Per questa occasione i bambini della sezione A, sono stati impegnati in diverse attività per la costruzione dei nostri alveari, in cui ospitare simpatiche api, costruite con



materiali da riciclo. Hanno imparato a conoscere le api e i loro comportamenti, seguendone le diverse funzioni e hanno preparato una festa in giardino per questa occasione, immaginando di essere dei piccoli apicoltori, dediti alla salvaguardia degli alveari.

Sez. A





L'importanza delle api



Le api sono insetti operosi ed instancabili, la cui opera di trasporto del polline è fondamentale per la riproduzione di moltissime piante. In loro onore nel 2017 è nata la Giornata Mondiale delle api che si celebra ogni 20 maggio. Gli obiettivi di questa importante giornata rientrano

pienamente nelle competenze sociali e civiche che sono al centro delle quotidiane attività educative e formative della nostra scuola, ossia l'attenzione ai temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Anche i bambini della sez. D hanno voluto celebrare questa giornata con tanta gioia ed entusiasmo cimentandosi in attività manipolative, grafico pittoriche, letture, canti, attività di coding e laboratori creativi così da avvicinarsi e conoscere il meraviglioso mondo delle api. I piccoli si sono divertiti moltissimo e hanno concluso il percorso didattico con giochi e girotondi nel giardino della scuola e con una nuova consapevolezza: aver appreso non soltanto l'utilità di questi piccoli insetti, ma anche a non averne paura.

Sez. D



Api, sentinelle del benessere



Il 20 maggio 2022 abbiamo festeggiato la Giornata Mondiale delle api cercando un modo diverso e divertente per avvicinarci al mondo di questi importantissimi insetti, elementi fondamentali per l'intero ecosistema, ormai da tempo minacciato.

Lo scopo primario dell'attività

è stato quello di sensibilizzare i bambini sull'utilità delle api e insegnare loro a non aver paura.

Inoltre, la curiosità dei bambini nei confronti dei piccoli animali del giardino ha stimolato la ricerca di fonti di informazione semplici e accessibili a loro. Con l'ausilio della LIM, ho mostrato loro un video-racconto sul grande lavoro che compiono le api, dall'impollinazione fino alla creazione del miele coinvolgendo, nella fornitura del materiale fotografico e video, un apicoltore indipendente. Attraverso un semplice Powerpoint composto da foto e video i bambini hanno potuto vedere cosa fa un apicoltore, tutti gli attrezzi del suo lavoro e com'è strutturata un'arnia. Abbiamo visto come sono fatti i telai di cera dove le api fanno le loro cellette, quella più grande della regina, le celle deposito per il miele, e tutto quello che comprende sia il ciclo vitale delle api, sia il procedimento di estrazione del miele. Al termine della fase informativa e al lavoro di osservazione, i bambini hanno realizzato un lavoretto con cartoncini, pasta e colori, in modo da creare un piccolo alveare con la loro apertata personale.

Per i bambini è stato molto affascinante avvicinarsi al mondo di un piccolo insetto come l'ape e hanno imparato a riconoscerne il grande valore.

Sez. I



Il 20 maggio, in occasione della Giornata Mondiale delle api, i bambini sono stati invitati a riflettere sull'importanza di questo insetto prezioso per il benessere e la salvaguardia del pianeta. Attraverso video e documentari hanno interiorizzato e scoperto che le api sono amiche dell'uomo, si nutrono di nettare e polline trasformandoli in miele e che hanno bisogno di noi per sopravvivere. A fine giornata, i piccoli hanno assaggiato il miele, a qualcuno non è piaciuto tanto ad altri molto. A conclusione hanno realizzato un piccolo alveare utilizzando materiali diversi.

Sez.
F



Tutti giù... per l'orto!



Quest'anno noi bambini della sezione D della scuola dell'Infanzia insieme alle nostre maestre siamo stati coinvolti nel progetto "Tutti giù per l'orto", finanziato dal comune di Bari, realizzato con gli esperti della cooperativa "Tracceverdi". Tutti insieme abbiamo realizzato un orto didattico nell'area verde del cortile del plesso Grimaldi.



Questa esperienza è stata davvero molto importante perché l'orto ci costringe gentilmente a guardare dove a scuola non guardiamo mai, su tra le nuvole e giù tra le zolle; a pensare in termini di stagioni; a sporcarci le mani con la terra; a imparare nuove regole; a dosare forza e delicatezza e a prenderci cura dell'altro. Ci siamo messi al lavoro per coltivare a scuola anche solo pochi ortaggi, siamo diventati più pazienti aspettando le prime piantine, gomito a gomito in un rettangolo di terra. Coltivando il nostro orto ci siamo accorti che esso non è solo il luogo fisico dal quale otteniamo ortaggi freschi e sani, ma anche una finestra aperta sulla natura ed i suoi preziosi insegnamenti. Nell'orto abbiamo imparato a conoscere e rispettare il terreno, a prenderci cura delle piante osservandone crescita ed evoluzioni, dal trapianto alla raccolta. Abbiamo chiamato il nostro piccolo rettangolo di terra "Orto Arcobaleno" e ci siamo divertiti a costruire anche un simpatico spaventapasseri con materiali di recupero.



Progettare l'orto ci ha permesso di osservare e disegnare il ritmo delle stagioni, raccogliere storie e canzoncine sull'orto e imparare i nomi degli ortaggi. Non è mancato il coinvolgimento dei nostri genitori che tutte le mattine, prima di accompagnarci nella nostra sezione, si soffermavano ad osservare, anche loro molto entusiasti, la crescita delle piantine del nostro orto. Alla fine del percorso abbiamo ricevuto il diploma del bravo agricoltore! Che bella esperienza, abbiamo imparato tanto e soprattutto abbiamo compreso che avere cura di un orto è un modo di amare e curare la vita.

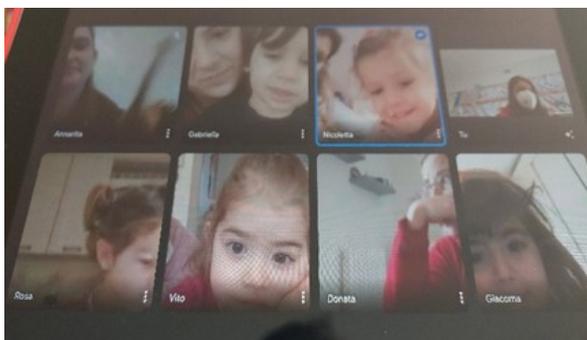
Sez. D





Il 4 febbraio 2022 abbiamo celebrato la Giornata dei Calzini Spaiati, una ricorrenza importante che porta il nostro sguardo ad apprezzare e celebrare la diversità, avvicinando i bambini ad un argomento sempre attuale. Nella mia sezione abbiamo raccontato la storia dello "Gnomo Rametto e i calzini spaiati", un breve racconto in cui il protagonista gioca con le calze tutte colorate e diverse. Ogni volta che ne afferra una e la indossa come fosse una marionetta variopinta, immagina i suoi amici del villaggio con tutte le loro caratteristiche e particolarità. Anche i bambini sono stati invitati a giocare con i calzini spaiati, per iniziare ad avvicinarsi ad un argomento così importante tramite varie attività, tra cui il gioco delle marionette, il cerchio dell'accoglienza e il trenino dell'amicizia. La giornata dei calzini spaiati è stata una bella occasione per imparare che siamo tutti diversi, unici e speciali!
Sez. I

La bellezza di essere diversi!



Esperienza unica per i bambini della sez. G, trovandosi in quarantena, la partecipazione alla Giornata poteva essere compromessa con conseguente perdita di un'occasione educativa. Ma grazie alla fattiva collaborazione dei genitori, siamo riusciti a "vederci" e potuto portare a termine attività ludico-creative, esperienze manipolative e grafico-pittoriche. E' stato veicolato il messaggio usando diversi supporti per cercare di raggiungere i bambini, i loro stili di apprendimento: filastrocche, canzoni, libri, letture animate... La prima attività "GNOMO RAMELTO E I CALZINI SPAIATI" è stata presentata tramite il Digital Storytelling, catturando in particolar modo l'attenzione dei bambini. La visione della

canzone animata dello Zecchino d'Oro ha dato origine a riflessioni e conversazioni sulla diversità e solitudine. Per rafforzare la valenza educativa, i bambini hanno colorato, ritagliato (con l'aiuto dei genitori) le memory cards che ci hanno permesso di giocare, sfidandoci a chi avesse un maggior numero di "calzini spaiati".

Al termine delle attività ci siamo divertiti a mostrare i nostri piedi, che indossavano calzini diversi, fantasiosi e gioiosi.

Sez. G



Giornata della Memoria 2022



Ogni 27 gennaio si svolge "La Giornata della Memoria", un giorno in cui ricordiamo lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico. Ne abbiamo parlato anche a scuola, naturalmente per affrontare temi così importanti e delicati è necessario tenere conto della giovane età dei nostri bambini e bambine.

Noi docenti abbiamo cercato di trasmettere loro, attraverso semplici parole e azioni, l'importanza del vivere in armonia con se stessi e con gli altri.

Nel corso della mattinata abbiamo letto insieme la storia del "Gattino a pois": attraverso domande stimolo sono scaturite riflessioni in maniera così spontanea, con l'ingenuità e la dolcezza tipica della loro età. Magari si potessero risolvere i conflitti chiedendo semplicemente "Scusa". Insieme al Gattino a pois, rappresentato graficamente con tempere e colori, i bambini hanno riflettuto sui valori dell'amicizia, della tolleranza e della convivenza civile. Sulla scia del racconto hanno inoltre compreso che la pace e l'armonia tra i popoli possono rompersi quando uno di essi comincia ad affermare la propria superiorità e torneranno solo nel momento in cui, verranno abbattuti

i pregiudizi e le discriminazioni per lasciare spazio all'unicità di ciascuno. Tutti insieme abbiamo scoperto la bellezza di un mondo a colori, dove le diversità sono una

ricchezza e un valore aggiunto da scoprire, preservare e far crescere ogni giorno di più e come diceva il Gattino a pois: "E' bello vivere insieme, non importa se siamo bianchi, neri, grigi o a pois, la cosa più bella è volerci tutti bene".
Sez. D



I fiori della PACE: disegni di speranza per un mondo di pace



Un anno già difficile, vittima della pandemia, delle mascherine e delle varie restrizioni, è stato segnato anche dal fulmine a ciel sereno della guerra tra Ucraina e Russia. I mass media, i tg, ma soprattutto le immagini in tv, hanno creato paure e timori per il futuro nel cuore di piccoli e grandi. Come a casa e in famiglia, anche a scuola si è cercato di affrontare questa spinosa e triste realtà, cercando di rispondere alle domande più difficili poste dai bambini, anche quelli più piccoli, frequentanti la scuola dell'Infanzia. I bambini, a differenza degli adulti, riescono a vedere sempre uno spiraglio di luce nel buio e il lato positivo delle situazioni, anche in un momento storico del genere. E quale altro modo migliore di esternare questo loro sincero desiderio di pace e riconciliazione,

se non attraverso il disegno? I bambini hanno quindi realizzato dei fiori speciali, "i fiori della pace", aiutati dalle insegnanti, utilizzando tempere dei colori delle bandiere di Ucraina e Russia, blu, giallo, rosso e le impronte delle loro mani. I lavori dei singoli bambini poi, sono stati sistemati in modo tale da formare un mazzo di fiori con tanto di fiocco che richiama i colori delle nazioni in guerra, ed esposti all'ingresso del plesso Lindgren; un tocco di colore e di vita, in un momento buio della storia dell'umanità.

Inss. B. Campagna e D. Schiralli





Carnevale con Rita la mascherina scolorita



La storia scelta per questo Carnevale racconta di una mascherina, Rita, che a causa delle intemperie, si trova ad affrontare un problema serio... la perdita di colore! Con il contagocce e l'ovatta, abbiamo simulato le nuvole e la pioggia che bagna la mascherina, facendole perdere il suo brillante colore. I bambini sono, così, intervenuti tutti insieme per aiutare Rita, utilizzando a turno un colore a scelta.

La storia ci ha dato l'occasione per avviare con i bimbi una riflessione su come sia possibile, con l'aiuto di tutti, trovare una soluzione ai piccoli problemi quotidiani. Successivamente, ognuno di loro ha realizzato una mascherina personale simile a Rita, così da accogliere il Carnevale in un modo tutto nuovo!

Sez. I



Aria di festa!



Ecco una delle ricorrenze dell'anno più gradite ai bambini: il Carnevale, un momento elettrizzante di allegria, divertimento, socializzazione, che consente ai piccoli di uscire dai regolari ritmi di vita quotidiana della scuola e che, allo stesso tempo, diventa occasione per numerose attività didattiche ed esperienze d'apprendimento che concorrono a sviluppare la capacità di comunicare ed esprimersi utilizzando linguaggi verbali e non verbali. Il Carnevale, con la sua portata di gioia e di fantasia, lascia spazio alla possibilità di trasformarsi e trasformare la realtà. E' il periodo dell'allegria e degli scherzi!

Noi bambini della sezione D abbiamo svolto tante attività con le maestre e in particolare ci siamo cimentati nella realizzazione di mascherine sul tema della "Gabbianella e il gatto". Le maestre hanno messo a disposizione tanto materiale di recupero così ci siamo divertiti a creare, utilizzando la fantasia, le nostre mascherine. Che divertimento quando le abbiamo indossate: eravamo bellissimi!!!!!! Ma poi è arrivato anche il momento della nostra festa a scuola: tutti per un giorno abbiamo indossato un vestito diverso e abbiamo giocato a fare le principesse, i supereroi, le fatine e ci siamo divertiti un sacco. Che meravigliosa giornata abbiamo trascorso, finalmente tutti insieme tra giochi, balli e... tante chiacchiere.

Sez. D



Un Carnevale di Emozioni



Carnevale è un periodo dell'anno molto amato dai più piccoli, che possono divertirsi indossando una maschera ed organizzando scherzetti simpatici. I bambini adorano travestirsi, utilizzando gli abiti dei loro personaggi preferiti ed immaginando di essere qualcun altro. Questo gioco è importantissimo, permette loro di sviluppare sia la fantasia che la conoscenza di sé, migliorando lo sviluppo motorio e psicofisico. I piccoli recitando, attraverso i sentimenti, esperienze negative e positive, creano relazioni e imparano a prendere l'iniziativa e a seguire la guida degli altri. In tal modo si favorisce l'empatia, consentendo ai bambini di vedere le cose dal punto di vista altrui. Durante il periodo di carnevale, gli alunni della sez. A, hanno immaginato di essere dei piccoli attori e di trovarsi in un magico teatro, in cui, davanti ad una platea di spettatori, hanno vestito i panni di altri personaggi, recitando ruoli diversi, in varie scene. Hanno costruito delle mascherine e un teatrino con materiali da riciclo e hanno festeggiato danzando.

Sez. A



Festa di carnevale



La festa di Carnevale, è stata occasione per dar vita a numerose attività didattiche ed esperienze di apprendimento per i bambini che hanno potuto sviluppare, in un clima positivo e divertente, capacità di comunicazione ed espressione utilizzando linguaggi verbali e non. Per festeggiare questo giorno i bambini con l'aiuto dell'insegnante hanno adornato la sezione e creato maschere sperimentando tecniche espressive diverse e realizzato, utilizzando materiale di recupero, un lavoretto da portare a casa al termine dei festeggiamenti. Stelle filanti, giochi, pentolaccia e per finire un grande girotondo hanno animato la nostra festa in maschera.

Sez. G



I primi passi nel... mondo digitale



La Giornata Mondiale dell'acqua offre lo spunto per approfondire la conoscenza di questa preziosa risorsa e per riflettere sull'importanza che l'acqua ha per il nostro pianeta.

Abbiamo adattato la storia di "Gocciolina" per raccontare ai bambini la storia di una goccia d'acqua e del suo percorso. I bambini, dopo aver visto il video della storia attraverso la LIM, hanno sperimentato l'uso della stessa disegnando la gocciolina tramite l'applicazione

"pixel.io". L'uso delle TIC (informazioni and communication technologies) nella scuola dell'infanzia rappresentano una grande opportunità di apprendimento ma soprattutto giocano un ruolo fondamentale nel processo di inclusione grazie allo straordinario coinvolgimento che queste offrono rispetto ai metodi di insegnamento tradizionali. L'uso della Lim permette non solo di visualizzare le storie e i racconti ma anche di disegnare, sfogliare degli ebook digitali, realizzare giochi multimediali. I bambini hanno mostrato grandissimo interesse e questo ha permesso di sollecitare una riflessione sull'uso consapevole delle tecnologie informatiche.

Sez. F

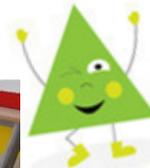


Gioco con le figure geometriche



Partendo da simpatiche filastrocche, è stato introdotto l'argomento delle forme geometriche, focalizzando l'attenzione sul cerchio, triangolo e quadrato. Dopo aver ascoltato e drammatizzato un breve racconto, i bambini hanno messo in pratica quanto appreso, andando alla ricerca in sezione di oggetti attinenti alle forme geometriche osservate, rinforzando la conoscenza delle stesse. È stato allestito un piccolo laboratorio dove sono stati creati, con del cartone, IL SIGNOR CERCHIO, IL SIGNOR TRIANGOLO E IL SIGNOR QUADRATO. La sfilata delle figure geometriche è stata caratterizzata dalla loro immaginazione, utilizzando materiale reperito in sezione; infine, si sono divertiti a rappresentarle con il corpo. Si sono impegnati tanto per cercare di dar vita alle forme, trasformando il tutto in un'attività ludico-motoria emozionante e divertente.

Sez. F





La routine nella scuola dell'Infanzia: abitudini e stupore



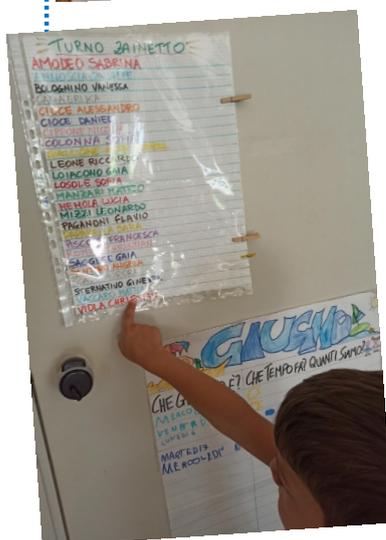
"Noi siamo ciò che facciamo ripetutamente. Perciò l'eccellenza non è un'azione, ma un'abitudine." (Aristotele)

In una società incentrata sulla fretta, con ritmi frenetici e, a volte, caotici, quando leggiamo la parola *routine*, immaginiamo un insieme di azioni monotone, abitudinarie, noiose.

Nella scuola dell'infanzia per gli insegnanti, le routines, sono fondamentali, rappresentano un momento chiave nella giornata del bambino, la pratica attraverso cui egli accresce la cura di sé e l'identità, l'autonomia e l'esplorazione, l'osservazione e l'orientamento. La consapevolezza di ciò che avverrà prima e dopo, lo spazio in cui le azioni si andranno a compiere, il rispetto del tempo e dell'altro, tutti aspetti che diventano una palestra operativa della mente.

La routine è amorevole accoglienza mattutina fatta di piccoli gesti, coccole, consolazione, essa diventa magia quando, pronunciando la filastrocca, invisibili fate gentili aiutano i piccoli a riordinare i giochi, classificandoli. La routine è progettazione: il grande gruppo sviluppa graficamente il calendario mensile mettendo in campo il concetto dello scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni; la routine è osservazione sistematica del tempo meteorologico e delle sue caratteristiche dalla finestra dell'aula del giardino, è raccogliere e registrare dati ed informazioni, scoprendo concetti logico-matematici (quantità e classificazione per numero e genere). Ogni giorno la grande attesa per ciascun bambino è rappresentata proprio dal momento in cui è il protagonista della routine, quando, rispettando l'ordine alfabetico, ha il compito di distribuire tutti gli zaini ai compagni, quando si appresta a compilare in ogni sua parte il calendario, esplorando, collaborando e interagendo con i pari. Non mancano momenti di gioiosa allegria con la canzone dell'appello e gli esercizi di motricità fine di ciascun bambino, con la quotidiana filastrocca dei giorni della settimana, durante la quale si individua il giorno della settimana corrente. Non mancano momenti di riflessione con la preghiera che precede la merenda, rituali che valorizzano affettività e autonomia. Le attività svolte nella routine sono duttili e versatili perché rappresentano conquiste per consentire nuovi apprendimenti e nuove autonomie. Tutte le esperienze quotidiane personali e condivise esaltano così, l'elemento chiave ed essenziale per la crescita del bambino: l'identificazione e l'appartenenza alla comunità scolastica in cui è sempre ogni giorno protagonista.

Sez. E





La scuola dell'Infanzia e'... Sport, Ambiente, Amicizia!



Si sono appena concluse presso l'Associazione Ciclistica "Franco Ballerini" le **Mini Olimpiadi**, un progetto di educazione civica, rivolto a tutti i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo. I piccoli, protagonisti nel periodo da aprile a giugno del corrente anno scolastico, in orario extra-curriculare, coordinati da diversi esperti e sotto la vigile sorveglianza delle loro docenti, hanno così sperimentato giochi sportivi relativi a diverse discipline: percorsi di psicomotricità, atletica leggera, basket, ciclismo, giochi per la tutela dell'ambiente, educazione stradale in movimento, posizioni yoga con meditazione. Le attività motorie e le competenze ad esse correlate in forma ludica sono state svolte anche dalle docenti nel corso di tutto l'anno scolastico, negli spazi preposti nei due plessi, creando quindi una sorta di continuità con gli incontri pomeridiani presso l'Associazione. Questo ha permesso ai piccoli atleti di incentivare la relazione con i pari e con gli adulti, di esternare bisogni e sentimenti, di conoscere il proprio corpo nel rispetto dell'altro e dell'ambiente e, ancora, di acquisire le regole della socialità e del vivere insieme. Il progetto è terminato lo scorso 8 giugno, con una manifestazione di gioiosa condivisione, durante la quale, i partecipanti sono stati premiati con una medaglia e l'attestato di partecipazione, ricevuti dagli assistenti del prestigioso team dell'Associazione, famosa e presente nel territorio per la dedizione non solo allo sport del ciclismo e dell'educazione stradale ma centro di aggregazione per il miglioramento della condizione di socializzazione e integrazione delle persone diversamente abili. Pertanto, a nome di tutto il nostro Istituto Comprensivo, si ringraziano Pino Marzano e tutti gli assistenti sempre accoglienti e premurosi con tutti i bambini.

Non di minore importanza sono state le giornate dedicate al **commiato dei Remigini**; i cinquenni della scuola dell'infanzia, hanno salutato con tanta emozione le maestre e, alla presenza dei genitori, presso il salone del plesso "Lindgren" hanno animato tra sorrisi, lacrime e risate, con canzoni mimate e piccoli dialoghi, alcune tematiche affrontate in sezione con le docenti: il rispetto dell'ambiente, l'amicizia, la pace. Per loro si conclude un percorso triennale fondamentale, quello che ha permesso di affrontare il primo distacco dalla famiglia,

di accettare le prime regole di una comunità scolastica, di imparare ad essere uguali a tutti accettando le diversità di ciascuno, di essere autonomi.

Li attende una nuova e grande avventura, quella della scuola primaria, con nuove gioie, nuovi amici e nuove cose da imparare ma con la certezza di restare sempre nel ricordo delle maestre, i cuccioli della scuola dell'infanzia.

Sezz. E-B-D-H-I





"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"



Viviamo in una società in cui l'agire umano è prevalentemente orientato al lucro, allo sfruttamento incondizionato del Pianeta ed al suo progressivo impoverimento. La scuola, come comunità educante, è chiamata a promuovere, fin dalla più tenera età, una cultura attiva e responsabile che miri alla conoscenza del Pianeta, delle sue risorse e del loro utilizzo responsabile e all'adozione di pratiche corrette di salvaguardia ambientale e di uno stile di vita sostenibile. Quest'anno dunque, nell'ambito della programmazione educativo - didattica annuale della scuola dell'infanzia, "L'AMBIENTE INTORNO A NOI", per avvicinare bambini così piccoli a tematiche tanto complesse, è stato scelto il racconto "STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE", di Louis Sepúlveda (1996). Occorre sottolineare che il racconto ha dato ai bambini la possibilità di riflettere anche su altri temi importanti, quali: lo sviluppo della propria identità personale, il riconoscimento e l'accettazione delle diversità, l'importanza dell'amicizia, della solidarietà e della cooperazione. Nell'ottica di una scuola inclusiva, dapprima il racconto è stato narrato utilizzando sia il Kamishibai con le sequenze della storia, sia il cartone animato, ai quali sono seguite delle conversazioni guidate volte a verificarne la comprensione da parte dei bambini e stimolarli a semplici riflessioni sui nostri comportamenti quotidiani. In un momento successivo, i piccoli hanno drammatizzato il racconto, manifestando un grande entusiasmo nel gioco dei ruoli. Inoltre, sono stati predisposti dei laboratori grafico-pittorici, durante i quali gli alunni, adoperando vari strumenti e materiali strutturati e di recupero, hanno realizzato il pannello murale della storia e le maschere dei protagonisti principali (il gatto Zorba e la gabbianella Fortunata), queste ultime, portate a casa come gadget in occasione della festa di Carnevale. Successivamente, ciascun bambino ha prodotto il proprio libricino illustrato con le sequenze più significative del racconto, utilizzando tecniche e materiali differenti. Il percorso si è concluso in occasione della festa di fine anno, durante la quale gli alunni si sono cimentati in semplici coreografie sulle note di canti dedicati all'ambiente.

Sez. C



Giornata dei



Coloriamo di
Amore
a
Zattera
Immensa su cui
Navighiamo
Insieme



La diversità è
ricchezza!

Senza
Pregiudizi e
Aversioni
Incontrando e
Accogliendo
Tutti con
Inclusività!



4E



4 FEBBRAIO 2022



Sono di lana o cotone
per piedino o pedone,
A strisce o con i cuori
a tinta unita o a colori:
sono rossi o arancioni
sono gialli o marroni
ecco i calzini spaiati,
non calzini sbagliati:
noi indossiamo con piacere
senza la vergogna di farci vedere.
Se ci pensi anche noi non siamo uguali
è proprio per questo che siamo speciali!

4D



Come farfalle in volo

In occasione della Giornata dei Calzini Spaiati, il 4 febbraio 2022, per diffondere lo spirito dell'amicizia e dell'accoglienza, abbiamo svolto alcune attività molto interessanti: abbiamo visto il video "I calzini spaiati del piccolo Pedro", che ci ha permesso di condividere con i personaggi, ovvero i calzini, una strabiliante scoperta: le loro diversità sono diventate una forza portentosa. Hanno potuto imparare nuove abilità e insegnare, a loro volta, qualcosa di speciale. In questo modo, affrontando le paure, dimenticando il bisogno di essere i migliori, si può andare oltre le apparenze e conoscersi davvero. Questo modo di vedere la vita ci regala un valore unico: l'amicizia.

Come i calzini, abbiamo capito che la nostra ricchezza è fatta dalle nostre diversità e che l'altro è prezioso perché diverso da noi. La diversità rende possibile ogni cosa proprio come accade al piccolo Pedro, che si ritrovò con un cassetto pieno di calzini magici, che poteva combinare a piacimento e che sapevano camminare insieme, seguendo lo stesso passo, per portarlo lontano.

Così anche noi abbiamo indossato un paio di calzini spaiati, indossare un calzino spaiato può essere un rimedio a quella sensazione di smarrimento che potrebbe - per assurdo - provare un calzino che ha perso il suo gemello, e abbiamo realizzato un braccialetto con una chiusura particolare, fatta con l'immagine di due calzini diversi. Questi indumenti sono diventati metafora della diversità perché, anche se di forma, colore e lunghezza differente, rimarranno sempre e comunque dei calzini.

Diverso non è sinonimo di brutto o cattivo, è importante guardare l'altro senza giudicare, imparando a considerarlo speciale per la sua unicità. In quest'anno segnato ancora dalla pandemia, l'iniziativa è diventata anche un antidoto all'isolamento, per non sentirsi come un calzino senza il suo compagno.

Andare oltre le apparenze è diventato il nostro impegno costante e, in particolare, per ricordare la "Giornata della consapevolezza sull'Autismo", celebrata in tutto il mondo lo scorso 2 aprile, abbiamo cercato di richiamare l'attenzione anche delle famiglie sui diritti delle persone con sindrome dello spettro autistico. Soprattutto in questo periodo di estrema incertezza, la scuola deve essere più vicina ai genitori e, attraverso un lavoro di consapevolezza e di riflessione, accrescere nei bambini, la conoscenza e la sensibilità sul tema delle differenze individuali, favorendo la qualità dell'inclusione scolastica. La "Giornata della consapevolezza sull'Autismo" è un ottimo modo per incoraggiare l'inclusione nella scuola e per promuovere e insegnare l'importanza della comunità.

Nella chioma di un albero, contornato di farfalle di diversi colori, abbiamo voluto trasmettere il nostro messaggio:

"Siamo come farfalle, ognuno diverso nel suo volo. Tutti, però, abbiamo diritto di volare".

1B





Il mondo è bello perché è vario...pinto



Ogni primo venerdì del mese di febbraio si celebra "La giornata dei calzini spaiati". Così il 4 febbraio di quest'anno, quasi tutti i bimbi della scuola e i loro insegnanti hanno indossato dei calzini spaiati. È stato molto divertente incontrare colleghi e alunni con calzini spaiati indosso, ma oltre al momento goliardico che ha accompagnato quella giornata ci sono stati interessanti momenti di riflessione.

Abbiamo immaginato che ogni calzino fosse un bambino e che nonostante le loro diversità continuassero a vivere assieme appaiati e vicini dimenticando il loro colore, la loro forma, la loro essenza e pensando solo a giocare, a ridere, a divertirsi e a vivere.

Così i bambini della 3 B hanno scritto alcune riflessioni sulla giornata dei calzini spaiati.

"La giornata dei calzini spaiati avviene ogni primo venerdì di febbraio. Purtroppo quando l'abbiamo celebrata con la classe due compagni erano in DAD, ma comunque è stato bello, avevamo tutti due calzini diversi, anche i compagni a casa. Questa festa ha un significato importante ovvero che siamo tutti diversi." Anna

"La giornata dei calzini spaiati mi ha fatto capire molte cose, una di queste è che ognuno di noi è diverso dagli altri e che comunque bisogna accettare tutti." Martina

"Ci siamo divertiti molto, abbiamo fatto dei giochi e abbiamo colorato un calzino di carta e poi lo abbiamo regalato ad un nostro compagno, a caso." Andrea

"La giornata dei calzini spaiati serve a capire la diversità, perché ognuno di noi è diverso a modo suo." Sara

"Io anche se ero a casa ho partecipato indossando i calzini spaiati. Ho capito che bisogna accettare tutti i bambini anche se sono diversi da noi." Carmela

"La giornata dei calzini spaiati mi è rimasta nel cuore perché abbiamo capito che non siamo tutti uguali ma siamo diversi." Claudia

"Mi è piaciuta molto questa giornata perché abbiamo messo tutti i calzini diversi e poi li abbiamo anche appesi nel corridoio della scuola e abbiamo fatto una foto sotto i calzini appesi e senza scarpe." Nicola

"La giornata dei calzini spaiati è stata davvero una bella festa, siamo andati in palestra, ci siamo tolti le scarpe, ci siamo seduti in cerchio per terra e abbiamo fatto le foto ai nostri piedi, anche la maestra si è seduta con noi." Simone

"Io da questa giornata ho capito che non bisogna mai prendere in giro nessuno per l'aspetto fisico e anche per il comportamento." Giuseppe.

Ogni calzino ha un colore diverso così come ogni bambino e ogni essere umano è fatto in modo unico. Non annulliamo la nostra diversità e non demonizziamo ciò che si diversifica da noi, divertiamoci a colorare il mondo di vari colori.

Ins. M. Armenise



Frattali day



In occasione della "Giornata sulla Consapevolezza dell'Autismo" la nostra classe ha partecipato ad un laboratorio, "Frattali day", tenuto da un ingegnere informatico autistico. I frattali sono enti geometrici caratterizzati dalle dimensioni non intere e dalla proprietà di riprodurre

gli enti di partenza ad ogni scala. Partendo da una figura geometrica e utilizzando formule matematiche abbiamo ottenuto tante figure uguali a quella di partenza, ma di diverse dimensioni. Selezionando le varie finestre del programma è stato possibile realizzare vari frattali di diverse sfumature di colori e di varie forme. L'ingegnere ci ha spiegato che tutto ciò che ci circonda è un frattale, come le foglie di un albero o come un fiocco di neve. Noi alunni abbiamo approfittato di questa piacevole esperienza per conoscere meglio l'ingegnere, attraverso le nostre domande. Egli ha scoperto questa passione quando frequentava la scuola media, mentre sfogliava un libro di tecnologia. Incuriosito dalla parola "frattale" ha iniziato la sua ricerca e ha creato un suo sito. L'ingegnere ci ha incoraggiato a superare le paure e a puntare sempre più in alto per realizzare i nostri sogni e a non fermarci mai ad un traguardo, ma avere sempre nuovi obiettivi. L'espe-

rienza vissuta è stata molto positiva e ci ha fatto riflettere sul percorso di questo ragazzo, che ha dovuto superare diverse difficoltà per realizzarsi. L'ingegnere è un esempio da seguire. Dobbiamo credere sempre in noi stessi e accettare le nostre diversità come risorsa.

5C



Un giorno...con un "Maestro speciale"



Nei giorni 7 e 9 giugno, le classi 3^A e 3^G, hanno vissuto un'esperienza indimenticabile: una bellissima e coinvolgente lezione tenuta da un Maestro d'eccezione, Andrea Lala frequentante la classe 5^C del plesso Grimaldi.

Andrea con le sue straordinarie capacità ha ricoperto il ruolo di "docente informatico" spiegando ai bambini, fortemente entusiasti, l'uso del programma SCRATCH. Le sue eccezionali doti hanno colpito subito gli alunni che hanno partecipato attivamente e con gioia alla sua lezione. Infatti ogni alunno chiamato alla Lim ha eseguito i comandi suggeriti da Andrea, ad esempio creare fumetti e far camminare i personaggi. Infine gli alunni hanno rappresentato sul foglio del quaderno, precedentemente firmato da Andrea, un momento della fantastica lezione. La presenza di Andrea nelle nostre classi, oltre a fornire utili istruzioni sull'uso del programma SCRATCH, ha rappresentato un'esperienza unica di inclusione sociale. Il suo più grande insegnamento è stato che ognuno di noi è diverso, ognuno di noi è unico e con la nostra unicità possiamo donare tanto agli altri, basta volerlo!

3A-3G



SCRATCH



"GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO"

Nella prima settimana di aprile le nostre classi hanno svolto una serie di attività piacevoli e coinvolgenti per prendere parte, come tutti i bambini del mondo, alla giornata della consapevolezza sull'autismo con interesse e curiosità.

I nostri insegnanti ci hanno parlato dell'autismo come di una bolla che circonda alcuni bambini e che impedisce loro, molto spesso, di giocare e chiacchierare con i compagni, ma che non li rende diversi dagli altri... anzi, ogni bambino è unico e speciale per come è e, a scuola come in famiglia, deve essere amato, curato e protetto, in modo da crescere forte e felice.

Abbiamo espresso le nostre idee e considerazioni, parlando a turno anche delle esperienze personali con i bambini "speciali" e, così, abbiamo avuto l'opportunità di riflettere sulla diversità e sull'importanza di valorizzarla: se osserviamo i nostri compa-

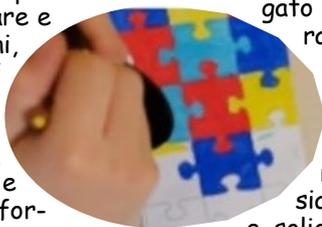
gni, vediamo che ognuno di loro è diverso, sia nell'aspetto che nel carattere, ognuno sa fare bene qualcosa rispetto ad un'altra. E soprattutto ognuno di noi deve poter crescere in modo sereno, realizzando i propri sogni e sentendosi accolto dagli altri. Abbiamo visionato dei filmati alla LIM con storie di bimbi "speciali" e unici, poi abbiamo realizzato un cartellone con la tecnica del pop-up con l'aiuto dei maestri: ognuno di noi ha colorato un pezzo di cartoncino a forma di tessere di puzzle con i pastelli blu, celeste, giallo e rosso, che sono i colori della giornata del 2 aprile; poi abbiamo assemblato i pezzi di cartoncino e abbiamo formato una sciarpa da incollare sul nostro cartellone. I maestri ci hanno spiegato che il colore blu

rappresenta il mondo in cui alcuni bambini si chiudono, perdendo il contatto con la realtà, e noi possiamo essere gentili e solidali per far capire loro che non bisogna avere timore degli altri, ma anzi, stare insieme è più bello.

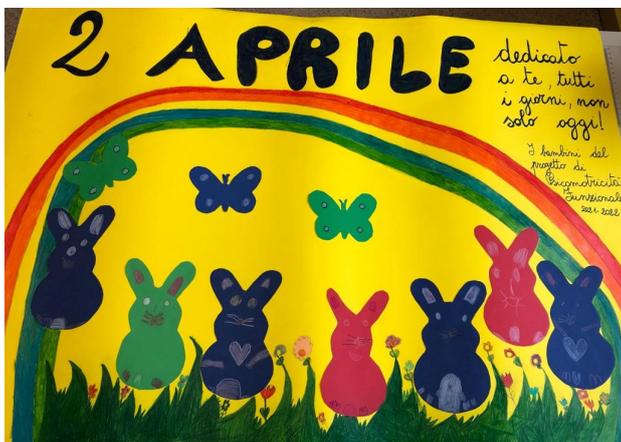
Poi abbiamo ritagliato delle farfalle in cartoncino blu e celeste per decorazione: le farfalle sono il simbolo della libertà e noi bambini dobbiamo essere come farfalle per "volare"

sopra ogni difficoltà e sviluppare le nostre doti e potenzialità, per diventare da grandi degli adulti onesti e leali, che sanno vivere con gli altri e capiscono l'importanza di rispettare tutte le persone, grandi e piccole.

Abbiamo compreso che, per essere felici insieme, tutti noi bambini dobbiamo imparare a rispettare i compagni, anche quelli che ci sembrano più timidi e che non ci vengono a cercare per giocare, perché solo uniti insieme diventeremo più forti.
2E - 2H



Dedicato a te tutti i giorni non solo oggi!



Durante il progetto di Psicomotricità Funzionale delle classi prime, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, gli alunni hanno realizzato un cartellone utilizzando sagome ritagliate dopo averle condivise con un compagno speciale. Anche i colori hanno assunto un significato insieme al blu per identificare questa giornata. La conoscenza di questa sindrome rafforza i sentimenti di amicizia e solidarietà tra gli alunni. Questo è il messaggio che i piccoli delle classi prime hanno voluto testimoniare.
Ins. M. C. Depalo



La giornata della Memoria: l'amore senza limiti di Irena



Anche quest'anno, è stata celebrata la Giornata della Memoria, 27 gennaio 2022. Tra i tanti testimoni preziosi, è stata presentata ai bambini, una figura non molto nota, Irena Sendler, conosciuta anche come "l'angelo del ghetto", infermiera e assistente sociale polacca cattolica, che durante la Seconda Guerra Mondiale salvò la vita a migliaia di bambini ebrei.

In qualità di infermiera addetta ai controlli per la diffusione di epidemie (i tedeschi temevano che un'epidemia di tifo avrebbe potuto spargersi anche al di fuori del ghetto stesso) ottenne un lasciapassare per il ghetto di Varsavia, sottraendo al loro destino di morte più di 2000 bambini.

Irena ideò numerosi stratagemmi per portare fuori dal ghetto i bambini: alcuni venivano sedati e chiusi in sacchi di juta per farli sembrare morti, altri, i cui pianti venivano coperti dall'abbaiare di un cane fedele, nascosti nei doppi fondi di cassette per gli attrezzi; altri ancora, nelle ambulanze, fra stracci sporchi di sangue.

Tutti i nomi dei bambini liberati vennero registrati su fogli nascosti in un barattolo e interrati: "L'enorme numero di bambini messi in salvo da Zhegota - scrive Irena - andava catalogato e ricordato, nonostante l'enorme pericolo che questo tipo di operazione comportava, perché era l'unico modo per consentirne, a guerra finita, il ritorno alle famiglie d'origine e perché basandosi sull'elenco in cui erano annotati gli indirizzi ai qua-

li ciascun bambino veniva destinato, potevano essere recapitati i soldi per coprire le spese di soggiorno".

Fuori dal ghetto, la Sendler forniva ai bambini dei falsi documenti con nomi cristiani e li portava nella campagna, dove li affidava a famiglie cristiane o ad alcuni conventi cattolici.

Nell'ottobre del 1943 Irena viene arrestata dalla Gestapo e pesantemente torturata: le fratture alle gambe la resero invalida a vita, ma questo non bastò a farle rivelare il suo segreto.

Condannata a morte, venne salvata dalla rete della resistenza polacca, che riuscì a corrompere con denaro i soldati tedeschi che avrebbero dovuto condurla all'esecuzione. Il suo nome venne inserito fra quelli dei giustiziati e per i mesi rimanenti della guerra visse nell'anonimato, continuando però a organizzare i tentativi di salvataggio di bambini ebrei.

Con la fine della guerra, le istituzioni ebraiche riuscirono, non senza fatica, a rintracciare più di 2000 bambini e a ricreare un legame con le loro famiglie d'origine, anche se la maggior parte fu sterminata nel ghetto.

Morta il 12 maggio del 2008 a Varsavia, Irena è sepolta nel cimitero polacco della città.

I bambini delle classi 4F, 4E e 5E, dopo aver visionato alcuni brevi do-



cumentari e dopo aver meditato su una sua celebre frase: "Ogni bambino salvato con il mio aiuto è la giustificazione della mia esistenza su questa terra e non un titolo di gloria", hanno realizzato dei disegni, raffigurando con la loro creatività e fantasia, Irena tra i suoi bambini.

Ins. B. Campagna



"TUTTI GIU'... PER L'ORTO"



1F



2F



3A



4A



5A



4F

Da febbraio a maggio è stato attuato il Progetto "Tutti giù per...l'orto", finanziato dal Comune di Bari, con le esperte della Cooperativa "Tracceverdi", rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria che usufruiscono del servizio di refezione scolastica. Sono state svolte lezioni pratiche e teoriche, volte a fornire competenze sulla qualità degli alimenti a seconda della loro provenienza e metodi di produzione agricola utilizzata. La finalità del Progetto è stata la realizzazione di un orto didattico nell'area verde del cortile del plesso "Grimaldi".

Gli alunni, guidati dalle esperte, hanno realizzato un semenzaio per classe, osservato i semi al microscopio, creato una compostiera e un lombricario e conosciuto la piramide alimentare. I bambini hanno contribuito in prima persona all'ideazione dell'orto: hanno preparato il terreno per la semina, innaffiato, curato la crescita di verdure ed ortaggi e raccolto, al termine, i prodotti della natura.

Attraverso i laboratori sensoriali hanno avuto modo di apprezzare le differenze, la bontà e la salubrità dei prodotti derivanti da produzioni agricole rispettose dell'ambiente e della biodiversità.

L'orto ha permesso di educare gli alunni all'osservazione ed alla conoscenza della natura, al gusto del lavoro manuale, all'attesa dei tempi e dei prodotti.

Nei giorni 25 e 27 maggio si è svolta la manifestazione finale con la presenza dell'Assessora P. Romano, durante la quale sono stati invitati i genitori che hanno apprezzato il lavoro svolto.

1A-1F-2A-2F-3A-3F-3G-4A-4F-5A



1A



2A



3F



TUTTI GIU'... PER L'ORTO
febbraio - maggio 2022

Progetto finanziato dal Comune di Bari e realizzato in collaborazione con la cooperativa Tracceverdi

Partecipanti

25 maggio 2022	27 maggio 2022
Ore 8:00 class 2 A	Ore 8:00 class 2 F
Ore 10:00 class 2 F	Ore 10:00 class 2 A
Ore 11:00 class 1 F	Ore 11:00 class 1 A
Ore 12:00 class 4 A	Ore 12:00 class 4 F
Ore 14:00 class 3 G	Ore 14:00 class 3 A

Inizio all'evento finale
Plesso Grimaldi
Via Casoli n. 1



3G

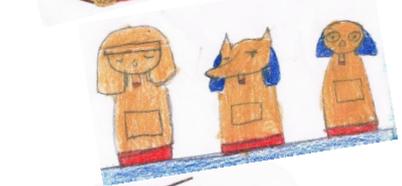
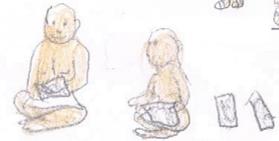
Un viaggio nel tempo spettacolare



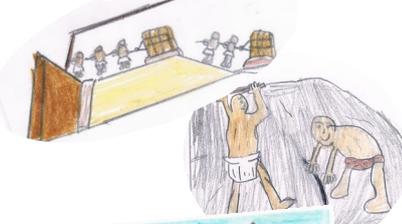
Nell'antico mondo Egizio c'era un fiume importante fin dall'inizio Nilo era il suo nome e preziosa per gli Egizi era eccome! Si coltivava sulle sue sponde e si pescava fra le onde. In questa civiltà c'era un solo padrone era il potente faraone.



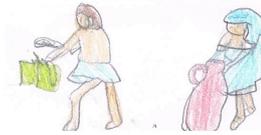
Era il capo religioso e militare, e nessuno lo poteva contrastare. La sua tenda era speciale per costruirla ci voleva un'abilità eccezionale. Contadini, funzionari e sacerdoti ognuno metteva a frutto le sue doti.



Gli scribi, in particolare, la scrittura sapeva realizzare geroglyphica si chiamava gli oggetti e le azioni mostrava. Oggi gli scribi non ci sono più toccava a noi scrivere da su a giù.

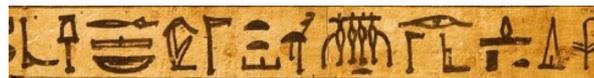


Il nostro nome coi disegni abbiamo scritto ci siam così catapultati nell'antico Egitto.



Un viaggio nel tempo spettacolare che ci ha fatto capire quanto è bello studiare!

4E



A grid of 20 small educational cards. Each card contains a drawing of an object or animal, a set of Egyptian hieroglyphs, and a small text box with instructions in Italian. The instructions generally follow the pattern: 'Nell'immagine qui sotto è rappresentata la corrispondenza tra i caratteri fonetici e le lettere dell'alfabeto. Disegna il tuo nome in verticale qui a lato.' (In the image below is represented the correspondence between phonetic characters and the letters of the alphabet. Draw your name vertically on the side.)



segue dalla prima

privati persino delle loro case e dei loro affetti più cari.

Riflettendo sulla fervidità e sulla ricchezza di tanti momenti vissuti nel nostro Istituto negli ultimi mesi, uno fra tanti l'evento finale del Progetto Open Space, massima esperienza di condivisione e di vibrazioni benefiche per tutta la popolazione "lombardino-grimaldina", credo che potremmo e dovremmo ora più che mai rivolgere il nostro sguardo verso una importante sfida e fare in modo che la scuola tutta giochi un ruolo centrale, di civiltà, di accoglienza e di cura in questo periodo di conflitto in Europa.

Pensiamo soltanto quali risultati potrebbero dare la vivacità delle nostre attività, il fermento delle nostre idee e la nostra apertura al territorio e a esperienze sempre nuove se fossero orientati a sostenere storie di emergenza e di chi si è ritrovato profugo in una sfortunata primavera. Così diverremmo ancor più teatro di crescita e di cittadinanza, luogo in cui si diffondono sì conoscenza, cultura, saperi, ma anche luogo in cui nascono e crescono relazioni e amicizie, in cui si diventa cittadini attenti e consapevoli.

Per noi che pensiamo che la cultura non educi da sé, i prossimi obiettivi potrebbero essere, dunque e ancora una volta, dare gli strumenti ai nostri alunni per capire la realtà e interagire con essa, dar loro le chiavi per riuscire a leggere la loro umanità, nel suo senso e nei suoi valori. Per questo mi piace concludere queste riflessioni di fine anno scolastico con una saggia citazione di Albert Einstein: "Se l'umanità vuole sopravvivere, avremo bisogno di un vero e proprio nuovo modo di pensare". E noi lo stiamo adottando già da un po'!

Ins. T. Signorile

Un esperimento a colori



Un giorno la maestra è arrivata in classe con un'enorme busta dalla quale si intravedeva una bacinella di plastica, una scatola di colori e un grande foglio di carta argentata. Tutto questo ha subito attirato la nostra attenzione e quando le abbiamo chiesto spiegazioni ha tagliato corto dicendo...E' UNA SORPRESA!

I giorni passavano e qualcuno di noi ogni tanto tor-

nava alla carica...**MAESTRA TI RICORDI DELLA SORPRESA NELLA BUSTA? E lei: "ARRIVERA' IL MOMENTO".**

Insomma quasi non ci speravamo più quando un giorno la maestra si è diretta verso la misteriosa busta e ha cominciato ad uscire il contenuto. Poi ha detto: "Oggi faremo un esperimento a colori e ho bisogno del vostro aiuto". Abbiamo esultato di gioia. Tutti all'opera: chi correva in bagno a riempire i bicchieri di acqua, chi distribuiva i fogli bianchi ai compagni, chi stendeva il foglio di carta argentata e chi semplicemente guardava e aspettava.

Successivamente ci ha chiesto di prendere il libro di scienze e noi: "NOOOOO, vuole interrogarci? Non dobbiamo fare un esperimento?". La disperazione si è impossessata di noi.

La pagina che ci ha indicato ci spiegava, passo dopo passo, ciò che avremmo realizzato in quel piccolo laboratorio fai da te. Abbiamo sorriso e tirato un sospiro di

solievo. Ognuno ha seguito diligentemente le istruzioni: ha versato il colore ad olio nella bacinella piena di acqua, creando un miscuglio che ha adagiato sopra il suo foglio bianco, realizzando una fantasia che ci ha ricordato il marmo. Abbiamo messo i fogli ad asciugare, come fa la mamma con i panni, e aspettato pazientemente.

E' stata un'esperienza davvero divertente, soprattutto abbiamo scoperto come le scienze fanno parte di tutto, persino delle opere d'arte come le nostre.

4B





Progettiamo una mascotte



Il termine ultimo di consegna per partecipare al concorso "La scuola per la Mascotte di Milano Cortina 2026" era il 25 marzo 2022, perciò ci siamo dati da fare per realizzare qualcosa di originale.

Bisognava creare due personaggi, fantastici o legati al mondo naturale, rappresentativi del rapporto tra i valori Olimpici e Paralimpici, gli sport invernali, l'ambiente e il territorio come Mascotte ufficiali da utilizzare da parte della Fondazione nelle proprie attività di comunicazione istituzionale dell'evento.

Questo lavoro ci ha permesso di conoscere il significato delle Olimpiadi, la loro storia ma soprattutto i valori che trasmettono.

I giochi olimpici, conosciuti come Olimpiadi moderne sono una varietà di competizioni sportive internazionali, istituite nel 1896 per iniziativa del barone Pierre de Coubertin, che intendeva far rivivere lo spirito dei più famosi giochi sacri dell'antichità, celebrati in onore di Zeus ad Olimpia. Vengono organizzate con cadenza quadriennale dal Comitato internazionale olimpico, in città diverse e con regole precise. A esse si affiancano anche le Olimpiadi invernali, dal 1924, e le Paralimpiadi, dedicate ad atleti disabili, organizzate a partire dal 1960.

La bandiera ha cinque cerchi di colore diverso, intrecciati a simboleggiare l'unione dei popoli dei cinque continenti, e si celebrano ogni quattro anni.

Questa volta tocca all'Italia, e più precisamente alle città di Milano e Cortina, organizzare i Giochi olimpici invernali.

Così abbiamo pensato di progettare una mascotte che rappresentasse il panorama di Cortina fatto di alte e imponenti montagne e la città di Milano con il suo aspetto così moderno e dinamico, fatto di alti palazzi quadrati e tante infrastrut-

ture. Chiaramente non abbiamo dimenticato di richiamare i cinque cerchi olimpici.

Prima di procedere con il progetto abbiamo rivisto alcuni momenti importanti della edizione appena terminata delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi che si sono tenute a Pechino in Cina per capire cosa fosse una Mascotte e come organizzare meglio il nostro lavoro di progettazione.

Punto di partenza è stato lo studio della figura umana attraverso "L'Uomo di Vitruvio" di Leonardo Da Vinci, un personaggio fortemente legato alla città di Milano.

Successivamente abbiamo analizzato le figure disegnate da Depero, e infi-

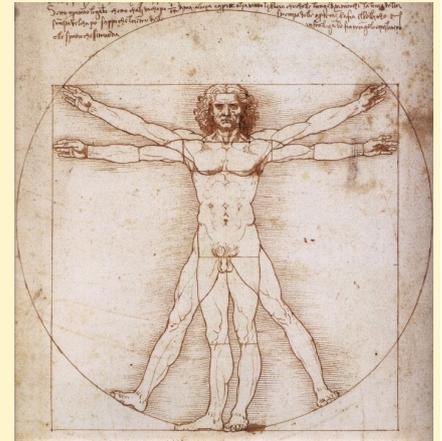


ne le figure di Oskar Schlemmer, artista appartenuto al movimento della Bauhaus.

A questo punto ognuno di noi ha cominciato a "sperimentare" il disegno di figure umane stilizzate.

Grazie allo studio dei passaggi di stato dell'acqua, qualche compagno ha suggerito di trasformare i capelli in veri e propri ghiaccioli che richiamassero anche le vette delle montagne delle Dolomiti.

Tutta la figura si è come "cristallizzata" assumendo i toni cromatici caratteristici di un freddo paesaggio invernale, unici colori i cerchi Olimpici, simbolo di



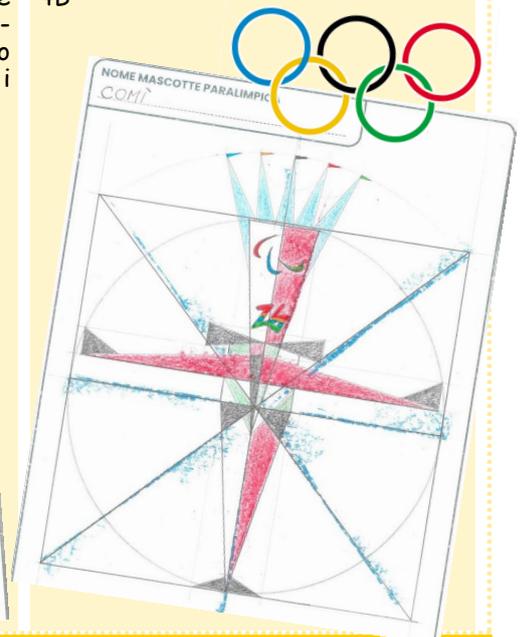
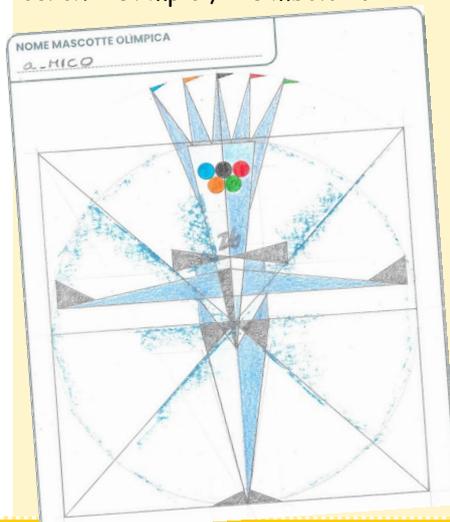
concordia e unione tra i popoli, in questo momento così delicato in cui la guerra la fa da protagonista.

Abbiamo riprodotto la stessa mascotte per i giochi Paralimpici, utilizzando il rosso per indicare il grande cuore che spinge gli atleti paralimpici ad affrontare con coraggio ogni tipo di difficoltà e duro lavoro per realizzare il loro sogno.

Infine abbiamo dato il nome "a_MICO & COMI" alle nostre Mascotte per sottolineare come gli atleti sono legati da una profonda amicizia (come ci hanno testimoniato Tamberi e Barshim) e rispetto gli uni per gli altri, nonostante il clima competitivo delle gare.

Inoltre a_MICO vuole essere un invito per tutti a venire a Milano e Cortina per essere partecipanti attivi dei Giochi Olimpici.

4B



Casa del Sorriso: animazione alla lettura

Dal 4 aprile 2022, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II e il CESVI nell'ambito del **Programma "Casa del Sorriso"**, sono stati avviati dei Laboratori di lettura animata, a cura della psicologa, dott.ssa Scuccimarrì Maria Concetta, e della pedagoga, dott.ssa Olivieri Maria Claudia, a cadenza bisettimanale e, dal 2 maggio 2022, sono state avviate delle lezioni di Yoga, a cura dell'esperta Riccardi Nicoletta, a cadenza settimanale. Entrambe le attività hanno visto la partecipazione degli alunni delle classi 3A e 3G. L'obiettivo principale è stato quello di "contribuire alla crescita positiva ed allo sviluppo armonico della personalità di bambini e ragazzi nonché di promuovere il diritto all'ascolto e alla partecipazione del minore". Le esperte Maria Concetta e Maria Claudia hanno presentato ai bambini, attraverso una lettura animata, i racconti "I cinque malfatti", "A che pensi?" e "Il punto"; al termine delle letture sono sempre seguite riflessioni e conversazioni. I bambini sono stati impegnati nella realizzazione di vari prodotti: il personaggio "Malfatto" (con materiale di recupero di diverso tipo), un autoritratto con rappresentato un loro desiderio e un disegno astratto partendo da un punto. L'esperta Nicoletta, durante le lezioni di Yoga, ha presentato le canzoni "Baba nam kevalam" e "Io respiro"; illustrato varie posizioni: albero, arcobaleno, bicicletta, farfalla, sasso; raccontato storie ("Il sapone che lava il corpo" e "Il canto della Terra") che venivano animate dai bambini. Gli alunni hanno svolto camminate guidate, esercizi in coppia, il "Gioco dello specchio" e "Il gioco del fiore". Tutti hanno partecipato con entusiasmo e coinvolgimento nelle attività di Lettura animata e Yoga.

3A - 3G





3A - 3G



25 marzo 2022: Dantedì



Oggi è un giorno particolare
c'è un uomo importante da ricordare.
Lui è stato un grande autore
non fu solo un poeta ma anche uno scrittore.
Uno straordinario e incredibile viaggio,
accompagnato dall'amico Virgilio il saggio,
lo portò ad esplorare
per poi scrivere un poema spettacolare.
In dialetto fiorentino è stato scritto
così Inferno, Purgatorio e Paradiso egli ha descritto.
Un complesso viaggio nell'aldilà
per comprendere a ciascuno quale destino toccherà.
Dopo tanti anni noi bambini la Divina Commedia leggiamo
così l'arte di Dante Alighieri ammiriamo!



4E



L'amor che move il
sole e l'altre stelle.



Libertà va cercando,
ch'è sì cara, come sa chi
per lei vita rifiuta.



Nel mezzo del cammin di
nostra vita mi ritrovai per
una selva oscura, ché la di-
ritta via era smarrita.





Dante Alighieri: così antico... così moderno!

Quest'anno abbiamo conosciuto Dante Alighieri, il padre della lingua italiana, il poeta con la P maiuscola: sì, perché è stato l'autore di molte opere ma è stato soprattutto è stato colui che ha scritto la *Divina Commedia*. Ci pensate? Un'opera di quattordicimila versi! È un viaggio meraviglioso che comincia così: "Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la dritta via era smarrita". Abbiamo letto solo alcuni brevi passi, non è affatto di facile comprensione ma ha subito catturato la nostra attenzione e il nostro cuore. Nelle ultime righe dell'*Inferno* c'è scritto: "... e quindi uscimmo a riveder le stelle..." che suona quasi come un consiglio nella difficile situazione pandemica che abbiamo vissuto e stiamo vivendo: non possiamo far altro che aggrapparci alla speranza che tutto presto possa tornare alla normalità. E, ancora, Dante ci sembra più che mai attuale a un mese dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che sta provocando solo morte e distruzione. Infatti, afferma: "È chiaro che la pace universale è la migliore delle cose che concorrono alla nostra felicità". Impariamo allora da Dante: costruiamo la PACE!

4D

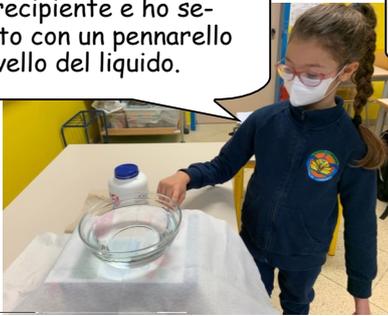


Spinta di Archimede



L'estate è ancora lontana, ma che male c'è a proiettarci su una spiaggia tra ombrelloni, sabbia e secchielli? E perché no, immaginare una bella nuotata e un po' di relax su un variopinto canottino? Proprio mentre stiamo assaporando questa fantasia fuori stagione, cullati dalle onde su quel canottino, ci assale una domanda: ma perché galleggiamo??? Ed ecco che in classe abbiamo deciso di approfondire la questione nel corso di un esperimento di scienze verificando personalmente gli effetti della spinta di Archimede...

Ho versato dell'acqua in un recipiente e ho segnato con un pennarello il livello del liquido.



Con grande accortezza calo un voluminoso contenitore nel recipiente pieno d'acqua.



Mmmm, davvero interessante! Il livello dell'acqua è salito!



Quindi un corpo immerso nell'acqua sposta una quantità di liquido pari al volume del corpo immerso. Ma cosa c'entra con il galleggiamento? Continuiamo ad indagare e proviamo ad immergere una pallina di plastilina...

Eppure ci sono navi enormi e pesantissime che solcano i nostri mari!

La plastilina è andata a fondo!



E se facessimo una pallina più piccola e leggera? Non cambia niente, la plastilina va sempre a fondo!



...e se cambiassimo la forma della plastilina?

Modelliamo le due palline di plastilina a forma di barchetta e verificiamo cosa succede.



Finalmente la plastilina a forma di barchetta resta a galla!!!



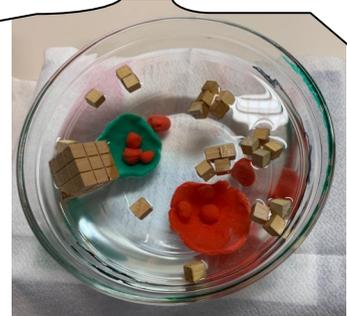
Eureka! E' la quantità di liquido spostato che determina la forza della spinta dell'oggetto verso l'alto!



Adesso possiamo provare ad aumentare il peso delle barchette per verificare quanto forte è la spinta di Archimede.



Ops, adesso abbiamo esagerato!



Finalmente alla fine dell'esperimento ci è molto più chiaro il perché anche corpi pesantissimi riescono a rimanere a galla e ci permettono di fare una rilassante gita in barca o una bella crociera! Viva la spinta di Archimede!!!



4E

Il laboratorio del "panettiere"



Per un giorno, noi alunni della classe prima B, siamo diventati esperti panettieri!

Il compito proposto è stato preparare il pane e, prima di metterci all'opera, ci siamo documentati, perché, per ottenere del buon pane, bisogna sapere come procedere. Due brevi video ci hanno permesso di conoscere gli ingredienti da usare e, soprattutto, i movimenti giusti di braccia e mani per impastare.

A guidarci, in questa esperienza, non c'erano solo le insegnanti, ma anche mamma Gemma e mamma Romina. A dire il vero, anche loro si sono preparate, hanno scelto le forme da pro-

ad a puntata di una trasmissione televisiva per giovani talenti in cucina.

Abbiamo igienizzato le mani e iniziato a impastare la giusta quantità di farina, acqua e lievito, per citare gli ingredienti principali. Poi abbiamo messo l'impasto a lievitare in una ciotola e, nell'attesa, siamo scesi in giardino per un picnic all'aperto, durante il quale abbiamo gustato le bruschette condite con pomodoro, olio e sale.

Davvero buone!

Intanto l'impasto si è gonfiato così abbiamo utilizzato il fornello che abbiamo a scuola per cucinarlo.

I panini erano molto belli da vedere, non abbiamo osato mangiarli, preferiamo tenerli come testimonianza di una giornata particolare, finché sarà possibile.

Le notizie che abbiamo appreso sono state raccolte in un lapbook intitolato "Dal grano al pane", in cui sono illustrate le sequenze, corredate di didascalie,

del percorso di trasformazione dalla

materia prima al

prodotto finito,

trovano posto

anche la ricetta

e una poesia di

Rita Sabatini

che sembra

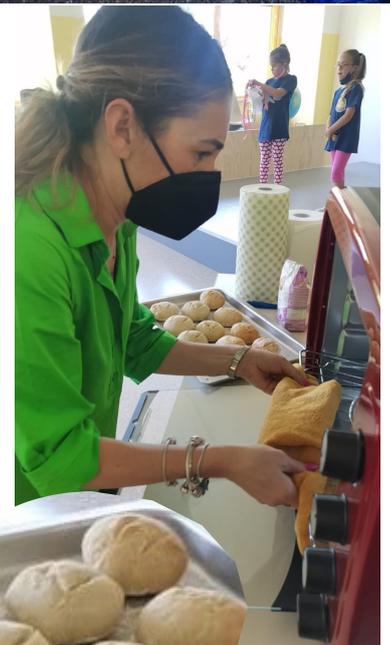
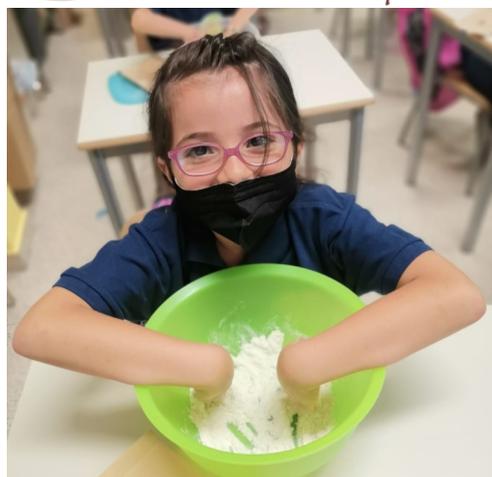
scritta proprio

per raccontare

la nostra espe-

rienza.

1B



porre per i nostri panini e non c'era che l'imbarazzo della scelta, hanno calcolato i tempi giusti di lievitazione e provato a cuocere il pane a casa.

Quindi il giorno stabilito, si sono presentate in classe per coordinare l'attività e a noi è sembrato di essere



Arriva Pasqua: è tempo di scarcelle!



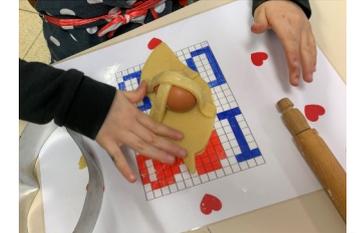
Dopo la coinvolgente esperienza fatta a Natale con la preparazione delle cartellate... è arrivata la Pasqua: è tempo di scarcelle!

Uova sode, zucchero e farina... sono solo alcuni degli ingredienti che ci servono per preparare questo dolce tipico pugliese. Con le mani in pasta e tanti matterelli ci siamo cimentati nella preparazione dell'impasto che deve avere la giusta consistenza per poter essere modellato a dovere. Adesso è il momento più divertente: bisogna dare forma alle nostre scarcelle. Campane, conigli e colombe popolano l'aula, ma i nostri capolavori non sono ancora finiti. È giunto il momento di decorare le dolci creazioni... spennellata di uovo e poi piogge di granelle di zucchero colorate per abbellire le nostre meraviglie. Ora è tempo di una profumatissima attesa... solo pochi minuti al calduccio nel fornello e le nostre bontà sono pronte per essere ammirate.

Ora possiamo portarle a casa e gioire con mamma e papà del frutto del nostro dolce lavoro.

Buona Pasqua a tutti!

4E



Il pulcino che sale ↑



una gran festa.
Pasqua sarà
per corpo e testa,
ripeti due volte
è perfetto
il tuo pon pon
taglia taglia
al centro lega stretto
riempi il cerchio
prendi il filo
ti aiuto io,
Non fa pio ↑

4D





La caccia alle uova di Pasqua



si accese la gioia e la meraviglia per quell'inaspettata sorpresa. Improvvisamente, tra gli alberi fece capolino un coniglio e i bambini, puntando il dito contro l'animaletto saltellante, gridarono: "E' stato il coniglietto a nascondere le uova! Grazie coniglio! Da oggi ti chiameremo Easter Bunny e ogni Pasqua ti aspetteremo per giocare con te alla caccia alle uova!". Da quel giorno ogni anno per Pasqua si

che ognuno di noi indossasse le orecchie da coniglio: con cura le abbiamo colorate, erano fatte di cartoncino e le abbiamo incollate su un frontino. Come una vera squadra di coniglietti e conigliette, siamo andati alla ricerca degli indovinelli per trovare il nostro tesoro.

I messaggi erano ben nascosti tra i rami degli alberi, tra cui anche Olly, il nostro caro ulivo piantato in occasione della Festa dell'albero 2021, e tra i cespugli.

Una delle tappe finali è stato il "castello", dove ha voluto essere fotografata la compagna che con il suo gruppo è riuscita a trovare l'ambito "tesoro": tanti ovetti di cioccolato, che sono stati successivamente disposti all'interno di un coniglietto di Pasqua, realizzato da noi riciclando una bottiglietta di plastica.

E' stato molto divertente interpretare il ruolo di coniglietti detective alla ricerca di indizi, non sempre semplici da risolvere. Noi ce l'abbiamo fatta. Alla prossima caccia! 1B

Martedì 12 aprile siamo andati a caccia nel giardino della scuola. "A caccia?" Vi chiederete sbalorditi, certo ma... di uova di Pasqua.

La leggenda del coniglio di Pasqua racconta che tanto tempo fa le mamme erano sole a casa, a causa della guerra, e avevano a malapena il cibo per sfamare i loro bambini, che si aspettavano, però, un regalo in occasione della Pasqua. Fu così che ebbero un'idea: di nascosto dai bambini, decorarono delle uova sode, dipingendole con tanti bei disegni colorati; quindi, senza destare sospetti, le nascosero nel bosco vicino al villaggio, tra alberi e cespugli. Quando i bambini andarono a giocare nel bosco il giorno di Pasqua, trovarono le uova decorate e sui loro volti



organizza la caccia alle uova, mentre un buffo coniglietto pasquale lascia doni ai bambini più bravi, saltellando di qua e di là.

La nostra caccia alle uova prevedeva



INDIZIO N° 1

Cerca nel giardino dove andiamo, guarda bene dove si trova ciò che cerchiamo. Se ogni messaggio leggerai, un indizio troverai e alla fine dell'impresa, ci sarà una gran sorpresa. Forza, cosa aspetti? Comincia ora la caccia agli ovetti!

INDIZIO N° 2

Sono sempre assai ingombrante, mi vedi anche da distante. Il biglietto, cosa strana, sta nascosto nella bandana!

INDIZIO N° 3

Siamo bianchi e profumiamo, l'aria fresca noi respiriamo. Siamo piccoli e carini: hai capito? Siam fiorellini.

INDIZIO N° 4

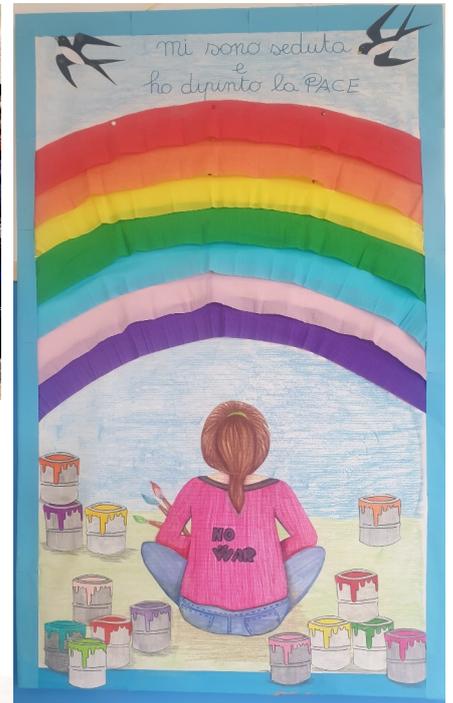
Sono amabile, ma ombroso, dolce, buono, ma piagnucoloso. Sono un simbolo naturale, ho dei rami niente male. Mi vuoi come tuo amichetto? Forza, cerca l'altro biglietto!

INDIZIO N° 5

Li ti appoggi per sognare, fantasticare, oppure immaginare. Stando attento ad ogni torre, cerca bene tra le foglie: l'ultimo indizio troverai e agli ovetti approderai.

INDIZIO N° 6

Sono sempre assai brillanti, li vedi insieme ma un pò distanti. Il tesoro, cosa strana, sta nascosto nell'altra bandana!

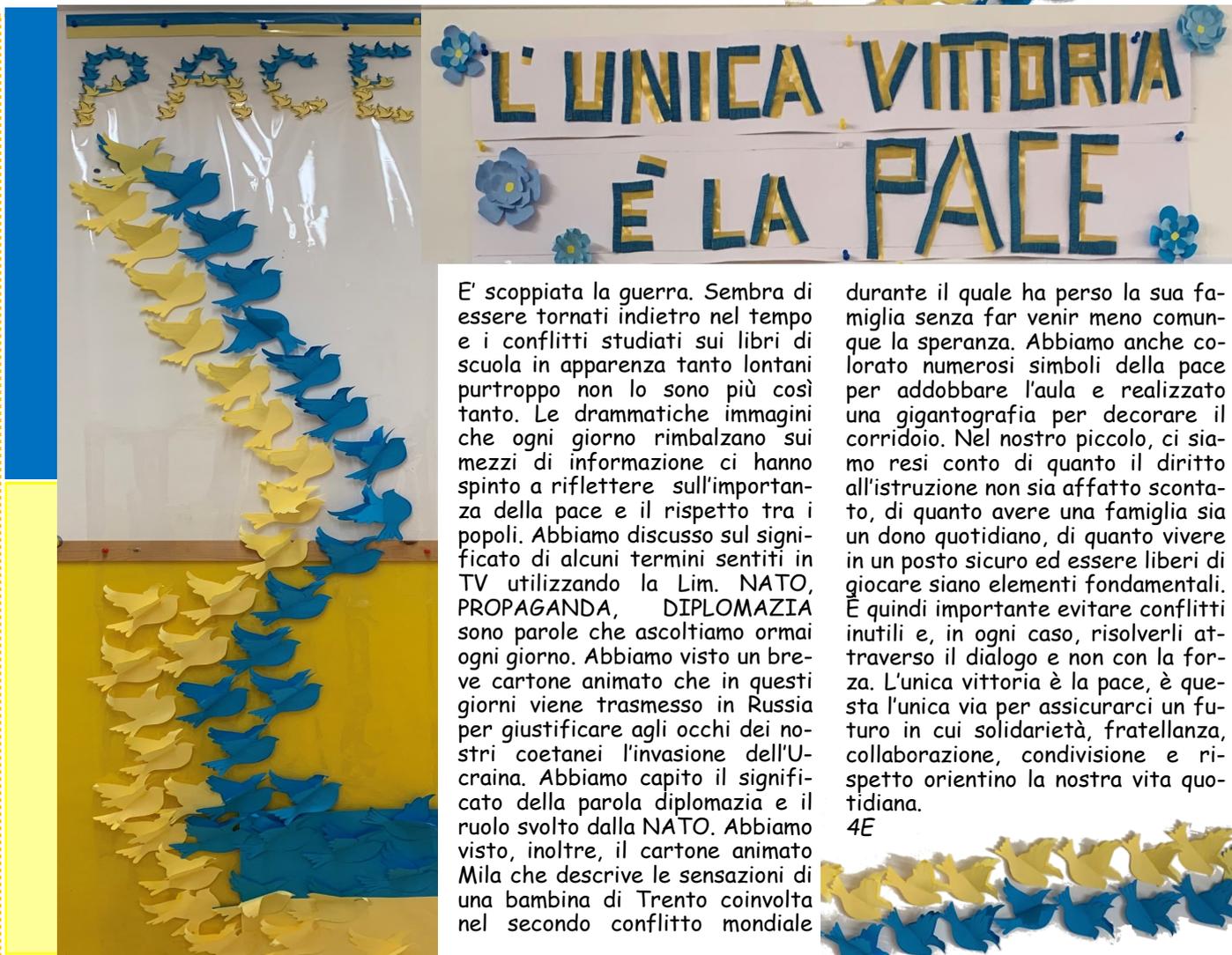


Da qualche mese l'Ucraina e la Russia stanno combattendo una guerra che sta causando gravi conseguenze. In Ucraina ci sono strade rotte, palazzi distrutti, persone che muoiono di fame, bambini e famiglie ingiustamente morte. Noi alunni di quinta abbiamo voluto dedicare una giornata alla pace realizzando una manifestazione per esprimere la completa e totale condanna della guerra e la nostra solidarietà al popolo ucraino. **La guerra è sempre ingiusta!** Le guerre uccidono, privano le persone anche dei bisogni più elementari e, non ultimo, rubano l'infanzia a milioni di bambini nel mondo. Sta a noi decidere ogni giorno di andare controcorrente, di essere rivoluzionari e sostenitori convinti di una cultura della pace e dell'accoglienza che accantoni ogni forma di risentimento e rancore. Qualche giorno prima abbiamo realizzato cartelloni con i colori della pace, abbiamo disegnato delle sagome raffiguranti noi stessi e un amico immaginario, abbiamo colorato delle bandierine, ci siamo esercitati in un canto, "Acquerello", adatto alla situazione, e abbiamo fatto diverse prove per essere sicuri che tutto andasse bene. Dopo tanti preparativi, l'8 aprile ci siamo riuniti nel cortile della nostra scuola e tutti noi ragazzi abbiamo cantato con un tono di voce così forte da farci sentire in tutto il mondo. Il nostro è un canto di speranza, la speranza di un mondo migliore. La speranza e l'augurio che questa grande tragedia abbia fine al più presto e che la Pace possa trionfare negli occhi e nei cuori di tutti noi. Come se non bastasse, abbiamo coinvolto la dirigente a partecipare a questa piccola manifestazione. Siamo davvero contenti che le sia piaciuta. Lei, con il sorriso stampato sul viso ci ha ringraziato di questa magnifica occasione.



"Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte, né per mare né per terra: esempio, guerra."
(Gianni Rodari)
5C





E' scoppiata la guerra. Sembra di essere tornati indietro nel tempo e i conflitti studiati sui libri di scuola in apparenza tanto lontani purtroppo non lo sono più così tanto. Le drammatiche immagini che ogni giorno rimbalzano sui mezzi di informazione ci hanno spinto a riflettere sull'importanza della pace e il rispetto tra i popoli. Abbiamo discusso sul significato di alcuni termini sentiti in TV utilizzando la Lim. NATO, PROPAGANDA, DIPLOMAZIA sono parole che ascoltiamo ormai ogni giorno. Abbiamo visto un breve cartone animato che in questi giorni viene trasmesso in Russia per giustificare agli occhi dei nostri coetanei l'invasione dell'Ucraina. Abbiamo capito il significato della parola diplomazia e il ruolo svolto dalla NATO. Abbiamo visto, inoltre, il cartone animato Mila che descrive le sensazioni di una bambina di Trento coinvolta nel secondo conflitto mondiale

durante il quale ha perso la sua famiglia senza far venir meno comunque la speranza. Abbiamo anche colorato numerosi simboli della pace per addobbare l'aula e realizzato una gigantografia per decorare il corridoio. Nel nostro piccolo, ci siamo resi conto di quanto il diritto all'istruzione non sia affatto scontato, di quanto avere una famiglia sia un dono quotidiano, di quanto vivere in un posto sicuro ed essere liberi di giocare siano elementi fondamentali. È quindi importante evitare conflitti inutili e, in ogni caso, risolverli attraverso il dialogo e non con la forza. L'unica vittoria è la pace, è questa l'unica via per assicurarci un futuro in cui solidarietà, fratellanza, collaborazione, condivisione e rispetto orientino la nostra vita quotidiana.

4E



In nome della PACE e dell'AMICIZIA



Cari Vladimir e Volodymyr, volete ascoltarci un attimo? Siamo sentendo ciò che state combinando ormai da mesi e siamo molto delusi da voi. Si può sapere perché non vi mettete d'accordo una buona volta? Volodimir, la tua terra, l'Ucraina, è



molto grande, potresti fare un piccolo sforzo e regalarne un pezzettino al tuo vicino russo, che ne dici? Così lui sarebbe contento e non ti manderebbe più i carri armati, non ci hai pensato? E tu Vladimir, nessuno ti ha mai detto che con la gentilezza e il dialogo si ottiene tutto? Ci stai dimostrando che non sai dialogare e non sai avere pazienza, a quanto pare! Eppure ci piace il tuo paese, ci piacciono le vostre chiese con le cupole dorate, le graziose matrioske, tutta quella neve che ricopre le città, specialmente in

inverno, ci piacciono Masha e il suo amico Orso e la famosa canzone Casaciok. Allora perché vuoi rovinare tutto e fare a tutti i costi la parte del cattivo? Non devi più prendertela con la gente che non ha fatto niente, che vuole solo vivere tranquilla nel proprio paese, andare al supermercato, a teatro, in palestra, in chiesa, che vuole accompagnare normalmente i bimbi a scuola, al parco giochi o alle feste. E invece ci risulta, caro Vladimir, che stai costringendo le persone ad andar via dall'Ucraina e questo ci fa molto arrabbiare, sai?

Alla TV raccontano che tu dici che la tua non è una guerra, ma allora che cos'è? Noi vediamo continuamente giovani soldati tutti uguali con le loro divise, i caschi e i fucili in mano, vediamo città, palazzi e strade distrutte, con tantissime macerie... macchine rotte e bombe sparse dappertutto. Forse a te da piccolo piaceva giocare con i soldatini, quindi ora hai molta nostalgia? Ma non puoi usare uomini veri, capisci? Comportati da adulto! A noi bambini a volte sembra che i veri adulti siamo noi, perché sappiamo rispettare le regole se necessario.

Facciamo così: Vladimir e Volodymyr, voi riflettete su quello che vi abbiamo scritto, noi nel frattempo organizziamo un bell'incontro tra voi due e facciamo portare patatine, coca cola, la nostra buonissima focaccia barese o, se preferite, i panzerotti. Fate una gustosa merenda in

compagnia, poi se proprio vorrete continuare a giocare con un'inutile guerra, vi mandiamo anche un enorme esercito di soldatini, completo di tutto, armi, carri armati, aerei e navi. Come lo volete? Di plastica, di legno oppure di piombo? Ci raccomandiamo ragazzi, giocate e divertitevi, parlate tra voi e chiarite le vostre questioni, invece di odiarvi! Lasciate i bambini come noi guardare su di loro ancora il cielo e l'arcobaleno, lasciate che abbraccino le loro mamme e i loro papà e che possano addormentarsi nelle loro camerette con i loro giocattoli e ascoltando le vostre fiabe più belle.

Se c'è un regalo che loro, ma anche noi e anche tutto il mondo, vorrebbero da voi in questa sfortunata primavera quello è la PACE.

Contiamo su di voi, *dasvidania drusia', mir i not voine'* (arrivederci amici, pace e non guerra). 🌱🕊️🌱



La guerra si sconfigge
con la pace
non con le armi

Il 10 marzo 2022 si è tenuta a Bari la manifestazione per la pace in Ucraina nel decimo giorno dell'invasione russa alla quale hanno partecipato alcune mamme e alunni della classe 1 F. Il "comitato per la pace di terra di Bari", ha donato alla scuola uno striscione con la scritta "la guerra si sconfigge con la pace non con le armi" che è stato affisso all'ingresso della scuola come messaggio di speranza che viene trasmesso dagli insegnanti alle nuove generazioni.

1F



Progetto continuità "La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare"



di qualcuno che ci dia coraggio, che ci sproni a non arrenderci e ad avere fiducia in noi stessi.

Kengah, la mamma della gabbianella, muore perché l'uomo ha inquinato il mare con il petrolio. Scaturisce da qui la seconda tematica, che ci sollecita a rispettare

L'anno scolastico, che sta per concludersi, ha visto il ritorno in presenza degli alunni, nel pieno rispetto delle regole per contenere la diffusione del Coronavirus.

Il progetto Continuità, per consuetudine, prevede che si svolgano attività interdisciplinari, in gruppi composti sia dagli alunni dell'ultimo anno di Scuola della Infanzia che dagli alunni del primo anno di Scuola Primaria.

Date le circostanze, le insegnanti dei due ordini di scuola hanno concordato contenuti ed attività in comune, da svolgersi, però, nei propri gruppi classe. L'esperienza è risultata comunque gratificante e molto coinvolgente per i bambini.

Due sono state le tematiche princi-

l'ambiente e a non distruggerlo con comportamenti scorretti.

In occasione della "Giornata della Terra" sono stati condivisi brevi documentari sulle cause dell'inquinamento del mare, per riflettere sull'importanza di riciclare alcuni materiali. Partendo da ciò che è più vicino, la casa, la scuola e il suo giardino è stato più facile comprendere che la Terra, la nostra casa, ha bisogno dell'aiuto di tutti, anche dei più piccoli, per tornare ad essere il pianeta in cui animali e vegetali vivono in armonia con l'uomo.

Rispetto e natura sono state le parole-chiave delle letture di brevi poesie, i cui messaggi invitano ad avere cura della Terra come condizione fondamentale anche per il nostro benessere.

L'ultimo giorno di scuola, inoltre, ogni alunno ha ricevuto un "diploma" per aver superato il primo anno di Scuola Primaria con le congratulazioni delle insegnanti, in particolare, per aver imparato comportamenti corretti a tutela del territorio e ha indossato "il tocco"



libro di Luis Sepulveda, perché "Un bambino che legge sarà un adulto che pensa", come insegna lo psicologo statunitense Jerome Bruner.

1B



pali affrontate: il rispetto per l'unicità di ogni persona e il rispetto ambientale.

La storia della "Gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", titolo anche del cartone animato di Enzo D'Alò, che gli alunni hanno visionato, ha insegnato loro che animali diversi, come un gabbiano e un gatto, possono aiutarsi ed amarsi. Infatti, è molto facile accettare chi sembra uguale a noi; è difficile, invece, "far entrare nel cuore", chi uguale non è.

"VOLA SOLO CHI HA IL CORAGGIO DI FARLO", si legge nella storia, ma per spiccare il volo, ovvero superare i nostri limiti e le nostre paure, certe volte abbiamo bisogno

realizzato in cartoncino per rendere "speciale" la conclusione dell'anno scolastico.

Per completare il percorso intrapreso, all'interno di una busta regalo, personalizzata con la locandina del progetto Continuità e il messaggio principale tratto dalla storia, hanno trovato posto i personaggi "Zorba e Fortunata" realizzati in cartoncino e il



PANCAKE DAY in our classroom



Quest'anno abbiamo festeggiato il Carnevale in un modo speciale, alla britannica, se così si può dire. In un pomeriggio di fine febbraio, durante la lezione del progetto di inglese "Hi Everybody", abbiamo imparato cos'è il **Pancake Day**. Nel nostro libro di testo abbiamo scoperto che nel **Regno Unito** si celebra questa giornata nel giorno del Martedì

Grasso. I protagonisti assoluti sono, appunto, i pancake, dei dolci piatti e rotondi preparati con uova, zucchero, farina, latte e sale. Mescolati fra loro questi ingredienti formano un impasto fluido e cremoso che viene cotto in una padella leggermente imburrata. Solo a leggere le istruzioni ci è venuta l'acquolina in bocca! Dunque, il nostro desiderio di assaggiarli è stato subito soddisfatto, perché la nostra maestra ne ha portati di già pronti a scuola, preparati da casa! Per una merenda deliziosa li abbiamo poi guarniti in vario modo. Per la verità, molti di noi hanno preferito spalmarci la nutella, qualcuno ha preferito il miele, nessuno la marmellata. Quasi tutti hanno gradito accompagnare gli originalissimi dolci a delle fragole, squisite, fresche e dolcissime. Ci sarebbe piaciuto tanto, infine, anche organizzare la classica **Pancake Race**, la gara



amichevole che si svolge correndo, mentre si deve cercare di far saltare un pancake in padella per almeno tre volte consecutive.

Dopo aver letto tutte le informazioni, abbiamo anche guardato un video alla LIM per osservare come avviene realmente questa divertentissima tradizione.

Studiare l'inglese così è veramente piacevole e per noi vuol dire studiare sì la lingua, ma anche gli usi e le abitudini di un popolo lontano da noi!

Read you next time!

3H



Curiosità

Il pancake più costoso



Come ogni cibo che si rispetti, anche il pancake ha i suoi record e tra questi c'è anche quello detenuto dal ristorante Opus One di Manchester.

Tra gli ingredienti ci sono **champagne** Dom Perignon e **caviale**, barbabietole e erba cipollina, **aragosta**, mirtilli. Il prezzo del **pancake**, inventato nel 2014, si aggira intorno alle 800 sterline, più di un volo intercontinentale!

PICCOLO ANGOLO CULINARIO, ECCO A VOI LA RICETTA DETTAGLIATA DEL PANCAKE... MA ATTENZIONE, DOVRETE SUPERARE LA PROVA DI INGLESE!!!

Ingredients

1 egg
150 grams of flour
150 grams of milk
30 grams of vegetable oil
40 grams of sugar
4 grams of baking powder
a pinch of salt



Instructions

Whisk together the wet ingredients (egg, oil, and milk) in a medium sized bowl.

Mix together the dry ingredients (flour, salt, sugar, baking powder) in a separate bowl.

Combine by adding the dry ingredients into the wet ingredients.

Preheat the skillet (pan) Make sure it reaches over medium heat. When it reaches temperature **melt** a piece of butter before dropping the pancake batter.

Cook pancakes using about 45 grams of batter for each one. Wait till it begins to bubble and **flip** until golden brown.

Adesso che avete scoperto la vera ricetta del pancake inglese non vi resta che mettevvi ai fornelli!!!

3H

A LITTLE PICTURE DICTIONARY FOR YOU

Batter: is the mix of wet and dry ingredients.

A pinch: is a small amount and we use our thumb and index finger to regulate the amount.





“Hi everybody”

Il giorno 24 marzo abbiamo avuto la lezione finale del progetto di inglese “Hi Everybody”, che abbiamo svolto il giovedì pomeriggio per un bel po' di settimane. Dobbiamo confessare che ci è dispiaciuto che sia finita que-



sta esperienza perché ci è piaciuta tantissimo. Abbiamo preso spunto da una storia avvincente riassunta nel nostro libro di testo, dal titolo “Journey to the centre of the heart” (Viaggio al centro del mondo, scritto da Jules Verne) e leggendo le avventure dei protagonisti abbiamo poi imparato tante parole nuove, abbiamo disegnato, giocato, cantato, ballato, guardato video, il tutto nella lingua della regina Elisabetta.

Ah, che bello se solo avessimo potuto invitarla nella nostra scuola e offrirle un po' di te e i deliziosi pancake al miele e alla nutella che abbiamo preparato proprio nel Pancake Day!



Non essendo ancora possibile un

evento simile, ci siamo accontentati, si fa per dire, di farlo noi un viaggio virtuale nella città di Londra, dove la regina vive appunto, e di conoscere i suoi principali monumenti e i simboli più famosi: Buckingham Palace con le sue guardie dai cappelli enormi e la faccia seriosa, The House of Parliament, The Tower Bridge, The Big Ben; e i caratteristici autobus a due piani, le cabine telefoniche e le cassette della posta, tutti rigorosamente rossi.

A proposito di cabine, abbiamo deciso di riprodurre una per ciascuno di noi e una ben più grande da esporre in classe. Come? Ci siamo procurati delle confezioni di cartone che contenevano latte o salsa o vino, le abbiamo lavate, ritagliate a metà lasciando aperta la parte superiore, rivestite con carta rossa e vi abbiamo incollato sopra le scritte “TELEPHONE” e le sagome delle vetrinette su ogni lato, oltre alla maniglia e ad una corona di gomma crepla scintillante sul lato principale. Così abbiamo ricavato anche un comodissimo portapenne ricordo per le nostre scrivanie!

Per sentirci veramente english, abbiamo anche avuto delle conversazioni online con insegnanti madrelingua offerti gratuitamente dalla scuola Novakid. Con questa scuola, del resto, il nostro plesso è risultato primo in classifica per aver partecipato al progetto “Let's play english”.



Concludendo, era impossibile annoiarsi partecipando a questo progetto e adesso molti di noi hanno preso un pochino più confidenza con la lingua parlata ed hanno persino dedicato un piccolo video con saluto in inglese da dedicare a mamma e papà. Crediamo che siano stati davvero orgogliosi di noi nel vederci uscire da scuola, sventolando ciascuno la propria Union Jack ed intonando il rap dell'alfabeto inglese. Fate largo gente, piccoli anglofoni crescono!
3H



Let's Play English with NOVAKID

Classifica provvisoria scuole primarie

Vincono le prime 5 classificate

1	"PLESSO LOMBARDI"	BARI
2	MARINA PRIMARIA	SAN VITO CHIETINO
3	BIAGIO GRIMALDI - 19 CD. BARI	BARI
4	"ANNA FRANK - MARCONI MODENA"	MODENA
5	"SCUOLA PRIMARIA MANZONI"	SAMARATE



Lo sapevate che...

La prima telephone box inglese fu progettata e costruita negli anni 20 dall'architetto G.G. Scott ed era di colore grigio-argento. I primi esemplari si poterono vedere in Piccadilly Circus ma, poiché non erano ben visibili, si decise di modificarle in rosso. A causa del diffondersi dei telefonini, le cabine non sono ritenute più utili e per questo oggi molti di questi esemplari di cabina rossa partono per il mondo, acquistate per poche migliaia di euro dagli amanti di Londra. I londinesi si oppongono alla possibilità di vedere sparire una delle icone più care della città e noi speriamo tanto che riusciranno a preservare uno dei loro tesori più famosi.

3H

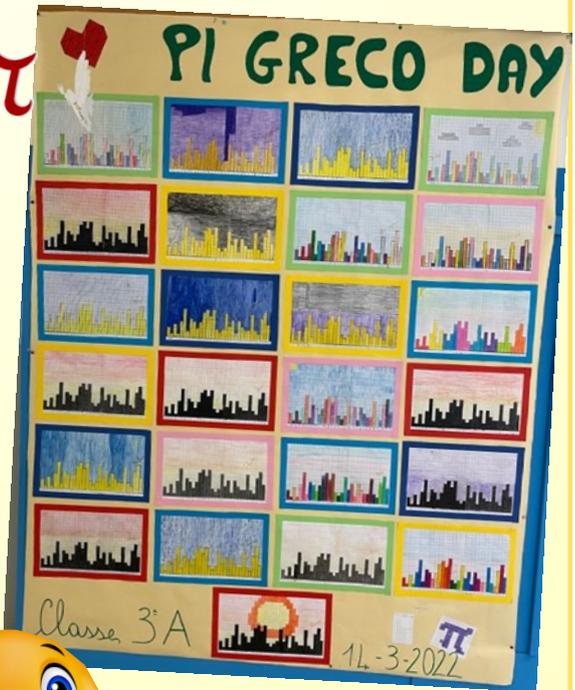
14 marzo 2022 - Pi π City Skyline



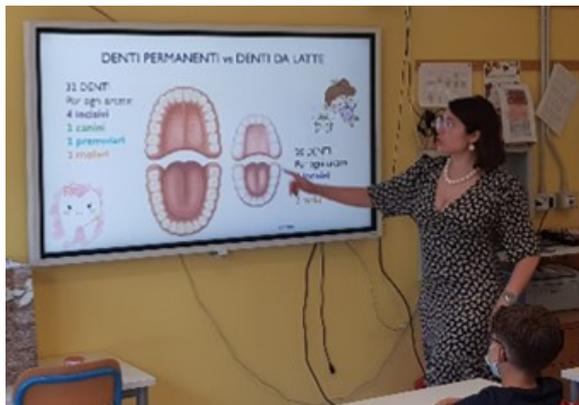
In occasione del Pi Greco Day, gli alunni delle classi 3A e 3G si sono cimentati nel Pi π City Skyline: seguendo la sequenza del Pi Greco hanno costruito il profilo dei palazzi su un foglio quadrettato e poi colorato. Il lavoro ha entusiasmato gli alunni coinvolgendoli in un'attività sia logico-matematico che artistico.



"Come si dice bellezza poetica si dovrebbe dire altresì dire bellezza matematica".
(Blaise Pascal)
3A-3G



Progetto "SuperSorridenti"



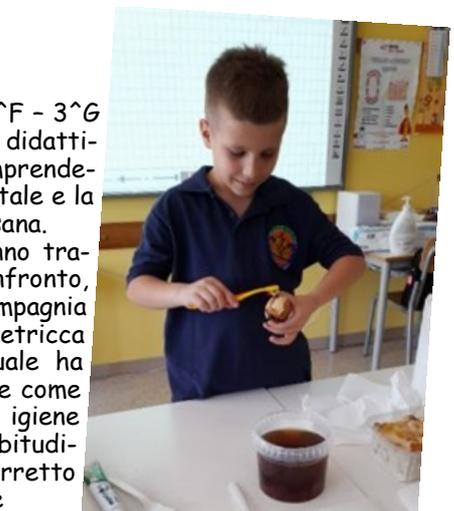
Gli alunni delle classi 3^A - 3^F - 3^G hanno partecipato al progetto didattico "SuperSorridenti" per comprendere l'importanza dell'igiene dentale e la cura della bocca per una vita sana.

Il primo giugno gli alunni hanno trascorso un pomeriggio di confronto, pratica e interazione in compagnia della Dott.ssa Maria Teresa Petricca odontoiatra pediatrica, la quale ha spiegato le tipologie di denti e come sono fatti, il rapporto tra igiene personale e salute, le buone abitudini per una bocca sana, il corretto uso dello spazzolino, quando e

perché andare dal dentista. Gli alunni hanno poi pulito una dentiera, dimostrando di aver compreso i giusti movimenti per una corretta igiene dentale. Successivamente hanno svolto l'esperienza "Denti di uova": due uova sode (con guscio bianco) sono state immerse in contenitori con cibi sani e cibi dolci. Il giorno dopo hanno osservato che il guscio immerso nei cibi dolci era diventato marrone, ma utilizzando spazzolino e dentifricio ritornava bianco.

Anche se ogni tanto mangiamo cibi dolci i denti ritornano puliti e bianchi se li spazzoliamo bene, proprio come il guscio d'uovo! Alla fine del progetto ogni alunno ha ricevuto un attestato di partecipazione, uno spazzolino e un libricino.

3A-3F-3G



Finalmente... la normalità (o quasi)!



nuto salde con tenacia e motivazione tanto da non richiedere altro se non di stare insieme per condividere segreti, disegni, messaggi, gusti, interessi, emozioni, filastrocche e tanto altro che rende "gruppo" un insieme eterogeneo di esseri umani, pur se di "tenera" età.

Al di là di tutto, per la scolaresca della classe 2^a C è stato importante questo, unitamente alla crescente consapevolezza che l'unione d'intenti e la solidarietà rendono più forti e sicuri coloro che ci credono.

Giunti al termine di un anno scolastico impegnativo e ancora funestato da casi di contagio da Sars Co-vid 2, non possiamo definirci liberi, ma siamo sulla buona strada.

Ecco che risulta opportuno soffermarsi sulla ripresa delle lezioni in presenza, sulle voci che animano solitamente l'ambiente scolastico (dall'aula ai corridoi interni ed esterni), sugli sguardi che si incrociano e che appaiono più autentici (magari anche accompagnati dalla parte del viso talvolta non più coperta dalla mascherina... abbassata con prudenza), sui timidi tentativi di avvicinamento fra pari durante la ricreazione e sui giochi, inventati sul momento o imparati chissà dove, con cui stabilire un contatto più umano; sui quaderni, sui libri e sulle pagine delle lavagne elettroniche che testimoniano, di giorno in giorno, ora dopo ora, il ritorno a quella normalità, aborrita un tempo e quanto mai necessaria in questo periodo, e l'avanzare partecipato delle conoscenze e delle abilità.

Non chiamiamola resilienza, bensì pazienza e desiderio di vita che i nostri piccoli hanno, loro malgrado, mante-



Le immagini istantanee allegante offrono un piccolo assaggio di quanto brevemente raccontato e testimoniano la "potenza salvifica" di un raggio di sole dopo una tempesta di pioggia (come il temuto virus).

Complimenti a voi, piccoli eroi e piccole eroine del quotidiano, per avermelo insegnato. Chi dice che la scuola non serve più, venga da noi per convincersi del contrario!

Ins. F. Paradiso



La "SKOL"

Skol! Skola me!
Tra u prish e qualche affann...
K'l' maestr' e l' kmbagn, so passat gia' cing' ann!
Je' arr'vat la fin du uann!
Dalla prim'elemendar, finammo' che non c'è mal...
Quand kos so'mbarat!

E mo', c'kos è stat??!
Propr' mo' ke starriv l'estat...
m' sta' piggh la malingoni!!
Non gia ma v'de' kiu' tutt l'di!!!
Ha f'rnut la skol... fash mal o' cor!!
N'zim, u timb sim passat.. bell, allegr e spensierat!
A rid.. a sch'qua'!.....E moh! ? Com'amafa??!

Avast! Avast a ste mest!
K' l'amish e l' maestr, ama' fa' na bella fest!!
E dop tand'ann, acquand ama' fe' gran,
amacchia' na fotografi'... d' kedda di'...
"kiamind"! Ama' dish... " l' maestr e l'amish"!
R'krdan ke alla skol, non baaar... ma u timb...
voooooooooooooooooooooo!
Sim fatt gran! Com volesh'n l'ann!
Ins. B. Campagna



Dedicato a tutti i bimbi che l'anno prossimo, inizieranno la scuola secondaria di primo grado e che hanno concluso il ciclo della scuola primaria; dedicata a tutti loro e in modo particolare ai bimbi di 5E, plesso Lombardi.
Con affetto... la maestra Bea.



Ministero dell'Istruzione

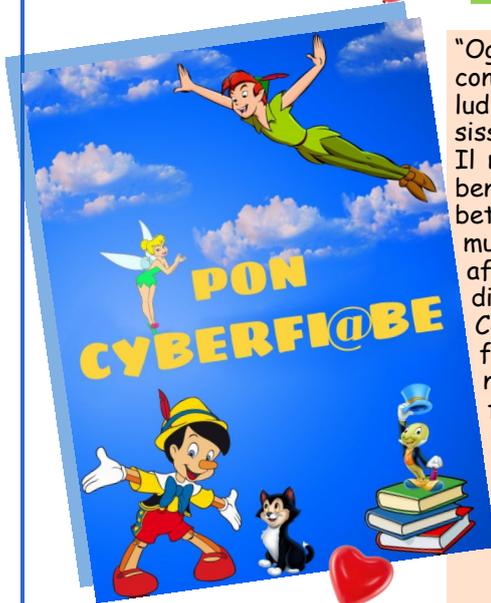


UNIONE EUROPEA

Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

Nel corso di questo anno scolastico il nostro istituto ha attuato vari progetti PON finalizzati ad arricchire l'offerta formativa, ad innalzare i livelli di competenza degli studenti e a ridurre il tasso di dispersione scolastica. I moduli hanno coinvolto studenti di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di Primo grado consentendo loro di partecipare ad esperienze formative di alto livello e proponendo tematiche di carattere linguistico, matematico-scientifico, artistico, teatrale, di cittadinanza attiva, sportivo... valorizzando le capacità e le abilità di ognuno in modo da promuovere le pari opportunità e l'inclusione sociale.

"Cyberfi@be"



"Ogni favola è un gioco...", canta Edoardo Bennato, ma è anche ciò che hanno constatato gli alunni della classe 3^D del plesso "Grimaldi", durante le attività ludiche pomeridiane del PON "Cyberfi@be", scaturite dalla lettura di due famosissime fiabe: "Pinocchio" e "Peter Pan".

Il mitico personaggio, l'eterno bambino che non voleva crescere, li ha portati ben oltre la seconda stella a destra: ha aperto loro la porticina della prima alfabetizzazione digitale sviluppando nei bambini la capacità di utilizzare linguaggi multimediali. "Le avventure di Pinocchio", il burattino di Carlo Collodi, hanno affascinato gli alunni facendo nascere in loro il piacere della lettura, mentre i disegni e le attività manuali, li immergevano nella più fervida immaginazione. Cos'è il teatro se non una grande fiaba animata? Il percorso all'insegna della fantasia, che ha attraversato il fascino dei racconti senza tempo racchiusi nelle fiabe, si è poi concluso con una rappresentazione ricca di emozioni e riflessioni, allietata da canti coreografici eseguiti sul nostro piccolo palcoscenico dell'auditorium "Lombardi".

Il ritmo è stato frenetico ma perfettamente organizzato.

La trepidazione si sentiva, come la gioia di essere di nuovo tutti insieme: bambini, insegnanti, genitori, nonni, per uno spettacolo completo, nel teatro a capienza non più limitata, finalmente, dopo due anni.

3D





Lezioni di emozioni



Venerdì 27 maggio si è concluso il modulo PON "Attori per caso" che ha visto protagonisti gli alunni della classe quinta C della Scuola Primaria del nostro Istituto. Il percorso delineato dal progetto è stato finalizzato ad esplorare il mondo delle emozioni per produrre una consapevolezza nei ragazzi che si sono trovati a sperimantarle e a riconoscerle.

Diventare consapevoli delle proprie ed altrui emozioni, imparare a riconoscerle, a collocarle offre la possibilità di utilizzarle al meglio, e ciò costituisce un'ottima risorsa personale.

"Questo progetto mi ha insegnato che le emozioni ci rendono noi stessi" (Valeria)

Il laboratorio teatrale ha permesso di dare a ognuno il proprio valore e vedere la diversità di ognuno come delle vere e proprie forze, uniche e inimitabili, capaci di includere nell'esperienza teatrale originalità e unicità del proprio essere.

Attraverso questo approccio i nostri "attori" sono arrivati al superamento delle proprie difficoltà per iniziare gradualmente un percorso di crescita personale volto all'acquisizione di sicurezza e autostima.

"Questa esperienza mi ha aiutata ad aprirmi di più e a lasciarmi andare...ovviamente un po' di vergogna è rimasta perché fa parte di me ma ho imparato a mettermi in gioco". (Emma)

Le attività proposte hanno permesso agli alunni di manifestare capacità nascoste che difficilmente sarebbero venute fuori nel contesto scolastico.

"...sono riuscita a sbloccarmi un po' e

ho imparato ad essere meno timida...prima di una rappresentazione mi veniva sempre l'ansia, adesso sono felice quando recito". (Chiara)

Il nostro motto è stato "mettersi in gioco divertendosi": infatti solo attraverso il piacere di stare bene con se stessi e con gli altri si percepisce il valore dell'impegno e della responsabilità di ciascuno.

"Ho imparato a controllare meglio le mie emozioni e ho trascorso le giornate con serenità giocando e imparando". (Clarissa)

"Ci siamo divertiti, abbiamo scherzato e giocato con le emozioni, abbiamo fatto tanti esercizi teatrali, il mio preferito è stato quello dell'improvvisazione". (Samuele)

Obiettivo primario del progetto, non è stato quello di "formare degli attori", oppure "realizzare lo spettacolo finale", bensì creare un percorso di conoscenza di sé e dell'altro, attraverso il magico gioco della rappresentazione.

La finalità, dunque, non è stata nel risultato finale, ma nel percorso che ogni piccolo allievo ha tracciato, secondo le proprie risorse individuali all'interno del gruppo.

Davvero sorprendente è stato riscontrare durante il percorso laboratoriale come gli alunni si siano sentiti liberi di esprimersi e scambiare con i compagni emozioni e sensazioni personali, sempre nel pieno rispetto delle regole.

"...ho capito che nella recitazione è importante trasmettere al pubblico le emozioni che si provano". (Marco)

Nel laboratorio i ragazzi

hanno imparato a lavorare in gruppo, a organizzarsi in vista di uno scopo comune, a mettersi in gioco, sviluppando creatività e spirito di iniziativa e conoscere la propria fisicità ed emotività. Hanno compreso che il risultato più soddisfacente è quello che si raggiunge in tanti, cooperando e integrando le differenze. Gli alunni coadiuvati e guidati dalla docente esperta Silvia Peragine e dalla docente tutor Lucia Dabbicco

si sono cimentati nella rappresentazione teatrale finale "Lezioni di emozioni".

La preparazione ha richiesto molto impegno sia da parte degli allievi che da parte dei docenti, ma alla fine ne è valsa la pena.

Venerdì 27 maggio lo spettacolo è andato in scena presso l'auditorium del plesso Lombardi tra gli applausi di un piccolo pubblico composto dalle autorità scolastiche e dalle famiglie dei corsisti. Lo spettacolo "Lezioni di emozioni", strutturato come una lezione-spettacolo, è stato un momento voluto per poter restituire ai corsisti un momento di gratificazione per l'ottimo lavoro svolto.

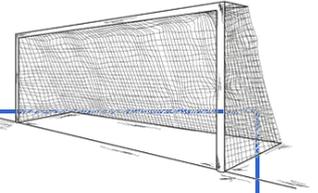
La storia messa in scena è stata una lezione sulle emozioni, in cui i ragazzi hanno coinvolto attivamente la platea.

I ragazzi si sono mossi nella scena con sicurezza e sono riusciti a catturare l'attenzione del pubblico.

E' stato divertentissimo per tutti! "...mi è piaciuto molto fare l'attore. Ho scoperto che mi piace il teatro". (Andrea L.)

5C





Io... calcio a 5



Dal 4 maggio al 22 giugno si è svolto il progetto PON "Io ... calcio a 5", della durata di 30 ore.

Il corso è stato articolato in 12 incontri da 2h e 30 ciascuno. I destinatari del progetto sono stati 22 alunni delle classi quinte.

Lo sport si è rivelato uno strumento educativo per la piena fruibilità dei rapporti umani.

Un'attività motoria ben definita specialmente in età evolutiva costituisce un importante fattore di crescita e di maturazione personale.

Si è concentrato il lavoro sull'impor-

tanza di saper perdere, di essere membro attivo di una squadra, di divertirsi giocando, ma soprattutto sull'importanza di essere competitivi rimanendo sempre leali e rispettando le regole. E' stato importante insegnare a vincere e a perdere, insegnare che la competizione dunque, non è

sinonimo di "vittoria" né di "superare gli altri", bensì coincide con un miglioramento personale.

L'alunno è stato guidato a non godere dell'insuccesso altrui

perché la vittoria non è la sconfitta di un avversario, ma il raggiungimento di un obiettivo perseguito con fatica; non

conta il risultato finale, bensì lo sforzo personale per il raggiungimento dell'obiettivo.

E' stato fondamentale, quindi, far capire agli alunni che il rivale non è un ostacolo da superare, ma un elemento imprescindibile del gioco, che il risultato non è il fine ultimo e che non sarebbero stati giudicati a seconda di ciò che avrebbero ottenuto in partita.

Il clima inclusivo ha creato in loro serenità, motivazione e rispetto per tutti gli elementi del gioco.

Ins. A. La Fortezza



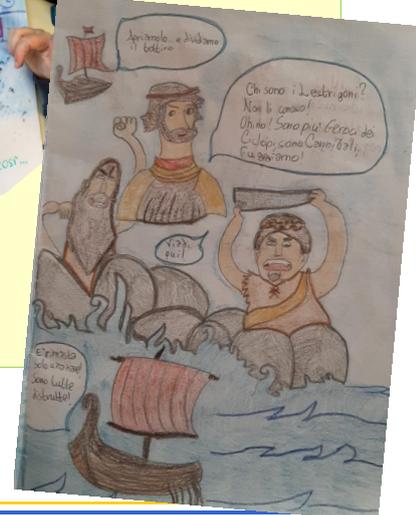
NavighiAmo con Ulisse

Quest'anno abbiamo viaggiato con Ulisse: Ulisse ha viaggiato per dieci lunghi anni e noi, con lui, per dieci lezioni del PON "Ulisse in storyboard". È stato fantastico! Che genio Ulisse, re di Itaca, e quante peripezie ha affrontato durante il viaggio di ritorno verso il suo regno! Grazie a lui abbiamo incontrato personaggi fantastici come mostri, maghe, sirene,... Incredibili sono stati il suo coraggio, la sua sete di conoscenza e la sua astuzia! Abbiamo costruito il Gioco dell'Oca del suo viaggio e, nell'ultimo incontro, abbiamo prestato le nostre voci ai personaggi per ricostruire e far conoscere la sua storia ai nostri genitori.



4D

Un eroe speciale
Lunghi anni viaggia, con
Ingegno e astuzia in-
venta
Stratagemmi per
Superare pericoli
Etornare in patria





Chi mangia sano...va lontano

Wow! Quest'anno abbiamo frequentato un PON di scienze: "Mangia sano e ... vai lontano". Dopo un'indagine per riflettere su perché mangiamo e sui cibi che consumiamo con maggiore frequenza, abbiamo conosciuto da vicino alcuni alimenti, il valore nutrizionale e la loro funzione. Abbiamo imparato che dobbiamo consumare il cibo con moderazione e praticare attività fisica all'aperto. Gli incontri più divertenti sono stati quelli in cui abbiamo preparato il pane azzimo, i cereali, la spremuta d'arancia, la marmellata e i biscotti. Che bontà: abbiamo esplorato nuovi sapori e nuovi gusti!
4D



Il PON ci ha insegnato che...

il cibo spazzatura

è proprio una bruttura!

Meglio una spremuta con biscotti

o frutta e verdura,

donati dalla natura!

Pane azzimo e lenticchie

abbiamo cucinato

come menù del passato.

E in futuro cosa accadrà?

Solo cibo sano mangeremo

e le calorie calcoleremo.



Giomatica



Dal 22 aprile 2022 all' 8 giugno 2022, presso il plesso Grimaldi, si è tenuto il progetto PON " Giomatica" affidato all'esperto Ins. Lorella Altamura, supportato dal tutor Ins. Lucrezia Lorusso, per un totale di trenta ore.

L'azione didattica è stata destinata alla classe 2^B in orario pomeridiano dalle ore 14.00 alle ore 17.00, in dieci incontri.

Gli allievi hanno potuto, attraverso attività accattivanti e interessanti, consolidare diversi argomenti già trattati nel corso dell'anno.

Sono state completate attività incentrate sulle tabelle, quindi realizzazioni di mandala, completamento di schede didattiche sulle moltiplicazioni, puzzle e cruciverba delle tabelline, realizzazione di un Lapbook e varie attività ludiche; sono stati presentati giochi alla LIM che hanno motivato molto i discenti. E' stato utilizzato un quaderno affinché gli alunni avessero il materiale organizzato per tutta la durata del progetto con le varie attività da svolgere.

Gli allievi incuriositi e coinvolti, hanno partecipato attivamente al progetto frequentandolo costantemente.

2B





Il buon Sanpaolese



Il "buon Sanpaolese" è il titolo finale che abbiamo scelto per il nostro percorso PON, dal titolo "Cittadini Attiva...Mente" sulla Cittadinanza attiva. È stata un'esperienza positiva e nuova perché il gruppo era "misto": 25 corsisti tra ragazzi di quinta C e quarta B.

All'inizio eravamo un po' diffidenti ma dal secondo incontro abbiamo scoperto di conoscerci perché frequentiamo lo stesso gruppo in chiesa oppure abitiamo vicini. Abbiamo fatto un po' di teoria, che ci ha permesso di riflettere sui valori dell'appartenenza, della partecipazione alla vita sociale, della legalità, della solidarietà, dell'intercultura. Abbiamo scoperto che la bandiera tricolore e l'inno "Fratelli d'Italia" di Mameli



sono i simboli che indicano la storia, la cultura e i valori della nostra Italia; la nostra Costituzione si fonda sui valori democratici: l'uguaglianza, la giustizia, i diritti inviolabili dell'uomo. Abbiamo avuto modo di conoscere meglio i diritti e doveri del cittadino, e di riflettere sui comportamenti scorretti che creano delle disuguaglianze e ingiustizie sociali.

È stato divertente mettere in atto tutto quello che avevamo imparato attraverso l'esperienza diretta: abbiamo compreso il significato di barriere architettoniche osservando in prima per-

sona le difficoltà incontrate dalla nostra amica Emma quando ha percorso bendata il corridoio simulando una persona non vedente; o quando la nostra amica Alessia, ha utilizzato un carrello per muoversi, scendendo le scale, simulando una persona su sedia a rotelle. Abbiamo sperimentato che cosa significa condividere le regole e quindi partecipare in modo diretto, consapevole e responsabile alla vita della comunità internazionale, nazionale ma soprattutto del nostro quartiere. È fondamentale scoprire e vivere i propri diritti e i propri doveri, crescere nelle competenze di cittadinanza per poter essere dei cittadini attivi e per poter portare un cambiamento visibile nel mondo, a partire dal nostro territorio!

L'uscita per le strade del quartiere ci ha permesso di comprendere che per essere cittadini attivi e consapevoli abbiamo bisogno di conoscere l'ambiente nei suoi molteplici aspetti; attraverso la conoscenza della sua storia possiamo prendere coscienza dei "problemi" sociali e sviluppare capacità critica e di scelta personale. All'inizio non ci sembrava interessante girare per le strade del quartiere dove abitiamo, ma dopo un po' ci siamo accorti di quanto poco conosciamo il luogo dove viviamo ogni giorno e le bellezze e servizi di cui è provvisto. Abbiamo scoperto che è sede di un museo all'aperto grazie al progetto QM, e che molti altri interventi di riqualifica saranno attuati. È gratificante vivere tra cose belle, ti mette



di buon umore e riesci ad affrontare meglio tutto.

Abbiamo realizzato un plastico dove abbiamo indicato i punti più interessanti del nostro quartiere e anche le nostre abitazioni.

Anche le istituzioni, di cui tanto abbiamo parlato, sono diventate reali nel momento della visita al Terzo Municipio grazie all'incontro con il suo Presidente, Nicola Schingaro, al quale abbiamo rivolto tante domande per chiarirci le idee. Domande a cui ha risposto con sincerità e chiarezza, aiutandoci a capire il nostro ruolo e quello che possiamo fare. Dopo questa lunga chiacchierata abbiamo condiviso un momento di convivialità con i prodotti tipici del nostro terri-



torio: la focaccia, i taralli, le olive e per finire "UNA PERONI SUDATA". A conclusione del percorso possiamo affermare con sicurezza che il nostro territorio è il punto di partenza per esercitare la cittadinanza attiva di cui tanto abbiamo parlato durante le lezioni del PON. Nel nostro piccolo possiamo fare tanto come cittadini e non c'è un'età per essere cittadini consapevoli ma lo si è sempre.

Cittadinanza Attiva significa essere persone responsabili e consapevoli dei valori della vita democratica.

Attraverso il rispetto delle regole di convivenza abbiamo interiorizzato i concetti di tolleranza verso gli altri, solidarietà verso i più deboli, rispetto dell'ambiente.

ESSERE CITTADINI ATTIVI È POSSIBILE partendo dal nostro quartiere che è tutto da scoprire. Ci sono tanti luoghi importanti e noi possiamo fare molte piccole azioni quotidiane per farlo funzionare bene e renderlo un posto migliore per tutti.

4B-5C



L'arte profuma di vita



Giunto al termine il nostro viaggio nell'arte grazie ad un progetto PON intitolato "Divers...arte", vogliamo dedicarvi i nostri lavori e i nostri momenti più belli vissuti insieme.

Nel nostro corridoio del plesso Lombardi sono esposti i lavori che abbiamo ottenuto facendo nostre le opere di pittori famosi come Kandinsky, Van Gogh, Picasso e Mirò.

Ma prima ancora di accingerci ad osservare i loro grandissimi capolavori, abbiamo imparato che in ogni opera ci sono tanti aspetti da osservare: luci, punti, linee, ombre, rilievo, profondità, primo piano, sfondo. E ancora prima abbiamo imparato la differenza fra colori primari e colori secondari e ci siamo divertiti tanto a pasticciare con le tempera.

Ci è piaciuto molto Vasilij Vasil'evic Kandinsky e ora sappiamo che era un pittore russo nato nel 1866 e che è il padre della pittura astratta.

Abbiamo apprezzato Vincent Van Gogh, un pittore olandese nato nel 1853, il cui quadro più famoso è "La notte stellata", bellissimo!

E vogliamo parlare di Pablo Picasso? Quanto ci siamo divertiti a disegnare facce simili alle sue, con occhi, naso, bocca e orecchie alquanto strampalati! Sapete? Lui nacque in Spagna nel 1881 e fu anche un bravo scultore.

Per alcuni di noi il più bravo di tutti era Joan Mirò, anche lui nato in Spagna nel 1893, famoso per opere surreali che piacciono tanto ai bambini, come ad esempio "Il giardino". In questo progetto favoloso abbiamo anche imparato a fare origami con la carta e animaletti con la pasta di sale e ci siamo accorti che ritagliare, modellare, incollare e impastare può farci creare cose bellissime!!!

Che dire? Tutto questo ci ha tanto appassionato ed ora tutti noi ci sentiamo davvero piccoli grandi artisti!!! Nel breve saggio finale, in cui abbiamo avuto un piccolo pubblico composto dal dirigente scolastico e da due mamme rappresentanti dei genitori delle nostre classi, abbiamo anche intonato delle bellissime canzoni a tema, accompagnati da divertenti coreografie. In ciascuna di esse si esaltava l'arte come forma di libertà, di gioia di vivere, di voglia di esprimere i propri sentimenti, anche quelli

tristi, in modo del tutto personale e originale.

Quest'esperienza tutta ci rimarrà nel cuore, perché ci ha insegnato che ciascuno di noi può lasciare



un segno con la propria creatività e con quello che ha creato può colorare il mondo, creare una magia, trasmettere tante emozioni.

E' semplice, basta scoprire l'artista che è in ognuno di noi!
3H - 3E



LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022

IL PERCORSO DELLE CLASSI PRIME: LA MIA CITTÀ

Com'era, com'è e come sarà la mia città? Bari tra passato, presente e futuro è il percorso seguito dagli alunni delle classi prime della nostra scuola nel corso della Settimana dell'Educazione Civica che si è tenuta dal 4 all'8 aprile. Muovendosi tra vicoli e monumenti, tra ricette tipiche e aneddoti, i nostri alunni hanno osservato con occhi nuovi la loro città di appartenenza scoprendo così anche una Bari con una vocazione alla sostenibilità e alla cura dell'ambiente e del suo patrimonio culturale. Il risultato è stata la realizzazione di una brochure turistica multilingue che presentava Bari per quella che oramai è riconosciuta come una città dalle solide radici storiche ma anche attenta alle problematiche del presente, la cura e la valorizzazione dell'ambiente innanzitutto.

Tutte le classi hanno prodotto lavori interessanti e originali, espressione delle competenze di cittadinanza acquisite dai nostri bravissimi alunni. Ecco a voi una selezione dei lavori.

Prof.ssa G. Raffaele

1 F

proverbi e citazioni baresi



- astip ca truv
- c non chioe je na bell giornat
- addo arrio chianu u zip
- passat u sand passat la fest
- cud je crist
- arvat u quadr alla chiazz
- a chianu alla chis
- pap re e cardnal
- avan insim insim sciat
- l'acq che non fasc ngil ste
- va arrobb a sanda ncol
- ij ammeng a spad e cud rspann a dhar
- cicc acman a ciucc e ciucc acman a cicc
- c g n'ama sci sciamaninn,s non g na ma sci non g n sim scer
- a lava la cap o ciucc s perd acq,timb e sapon
- la nott port cnzigl
- la carn trist non la vol ne u diaul ne crist



Saint Nicholas
Basilica
It is the absolute symbol and pride of Bari. The Saint is venerated by both Catholics and Orthodox.
The Basilica was founded in 1087 and received the relics of the Saint, which were brought from Myra (Turkey).
Now they lie beneath the altar in the crypt.

1 G



1 E

L'origine del nome "Bari" non è certa. Per alcuni il nome deriva dal nome di una imbarcazione greca, a testimoniare il legame con il mare. Una delle più antiche monete della città, infatti, rappresenta una nave con un amorino.

Lo storico barese del Seicento Antonio Beatillo scrisse che Bari si chiamò in origine Japige, dal nome del suo mitico fondatore, figlio di Dedalo e in un secondo momento "Bari" dal nome del capitano Barione, altro mitico personaggio che l'avrebbe conquistata ed ingrandita, dandole il proprio nome.



BARI CITTÀ SOSTENIBILE

Le piste ciclabili di Bari rappresentano un valore aggiunto alla nostra città e sono un modo sano ed ecologico per muoversi nel traffico cittadino:

- Politecnico- Re David
- Viale Salandra - viale Japigia-viale Oberdan
- viale Orazio Flacco
- viale Kennedy
- viale Concilio Vaticano
- Viale L.Einaudi
- Viale Papa Giovanni XXIII
- Viale Magna Grecia
- Lungomare Palese S. Spirito
- Lungomare castello svevo - porto di Bari



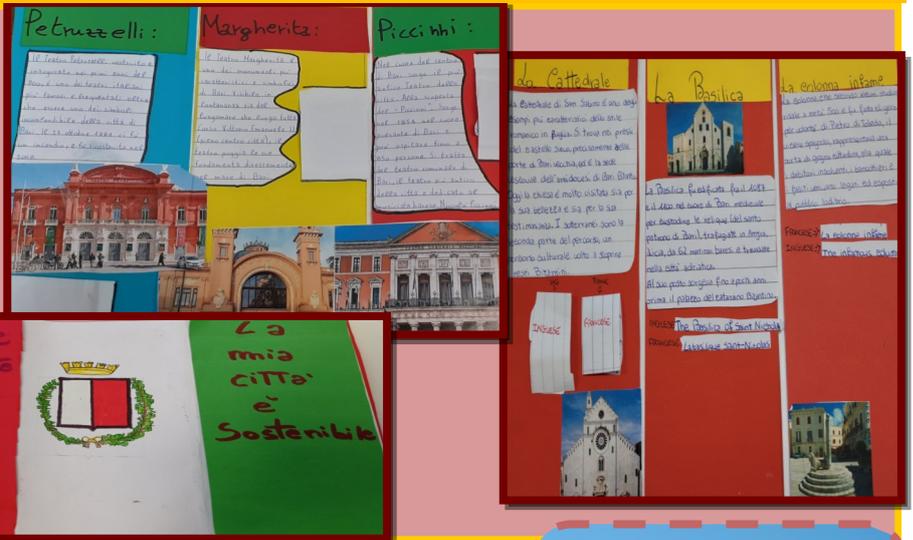
LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022

IL PERCORSO DELLE CLASSI PRIME: LA MIA CITTA'

Video canto 1E



1 B



E POI.....VISITA A BARI VECCHIA!!!

Nel cuore di Bari Vecchia ...noi piccoli esploratori della nostra città"

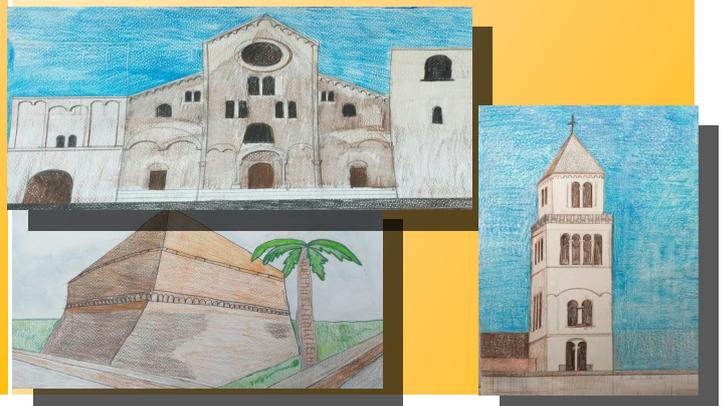
Oggi 12 Maggio, giornata fuori dalle aule perché è il giorno della nostra uscita didattica dopo tanto tempo e siamo davvero felici! Nei prossimi giorni tocca anche alle altre prime. Qualche settimana fa abbiamo studiato nel percorso di Educazione Civica i monumenti della nostra città di Bari, abbiamo compreso il loro valore artistico e finalmente ci prepariamo a rividerli con occhi nuovi.

Partiamo da scuola alle ore 8.00, la nostra I A e insieme alle classi I F e III G, ci accompagnano le nostre insegnanti e la nostra guida è il professor Morea. La giornata è splendida con un bel sole, fa caldo. Arriviamo alle ore 8.45 circa nei pressi del Castello Svevo ma prima andiamo a visitare la **Cattedrale** che è dedicata a San Sabino. E' bellissima e il professore ci dice che la sua costruzione risale al Medioevo, tra XII- XIII secolo. Entriamo e ci viene detto che la Cattedrale è a croce latina, cioè con tre navate. C'è anche la statua di San Nicola che è stata portata qui dopo la festa (8 Maggio). Osserviamo il pavimento e nella parte centrale c'è una grande rosa con marmi colorati. Scendiamo nella cripta e qui ci sono le reliquie di Santa Colomba e poi sull'altare centrale la **Madonna Odegitria** tutta in argento, è meravigliosa. Noi siamo tanti e talvolta i nostri professori ci dicono di far silenzio, un po' siamo curiosi e un po' allegri. Dopo la Cattedrale ci avviamo verso il **Castello Svevo**, è enorme e anche così antico. Qui incontriamo la nostra guida, una ragazza di nome Gianfranca che ci spiega le origini del Castello risalenti al re normanno **Ruggiero II** nel 1131; successivamente è stato recuperato da **Federico II di Svevia** che stiamo studiando in questo periodo in storia. Altri re e regine lo hanno trasformato nei secoli, però la cosa importante è che adesso noi possiamo ammirarlo in tutta la sua grandezza. In passato è stato persino un carcere, attualmente è anche museo e infatti nelle stanze ci sono sculture, ceramiche, tutto è molto interessante. Dopo la visita al castello ci riposiamo un po' e gustiamo anche del buon gelato

della gelateria "Gentile" super famosa a Bari. Ottimo il gelato! Ci voleva proprio! L'ultima tappa è la visita alla **Basilica di San Nicola** ma per arrivarci attraversiamo piccole strade antiche, sembra di essere indietro nei secoli, qui c'è tutta la storia di Bari. Per le strade ci sono signore che fanno le **orecchiette sul tavoliere** di legno; questa pasta fatta a mano fa parte della nostra tradizione ed è conosciuta in tutto il mondo. Stiamo riscoprendo la nostra città. E passo dopo passo arriviamo alla Basilica di San Nicola, com'è immensa! Qui si sta celebrando un matrimonio, preferiamo non disturbare e facciamo qualche foto alla facciata e ascoltiamo le spiegazioni del nostro prof.-guida. Ormai questa giornata speciale sta per concludersi, alle 13.00 ritorniamo al pullman. È stata una bella esperienza vissuta insieme con le altre classi e ringraziamo i nostri insegnanti per averci dato questa bella opportunità. Speriamo che anche in futuro ce ne siano altre.



1A



LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022 IL PERCORSO DELLE CLASSI SECONDE: IL RISTORANTE MEDITERRANEO

Le classi seconde del nostro Istituto, nel corso della settimana dal 4 all'8 aprile, nell'ambito dei percorsi di Educazione Civica, hanno sviluppato una prova di competenza finalizzata alla realizzazione di un menu per l'apertura di un ristorante attraverso il quale rilanciare e promuovere la "regina" delle diete: la dieta mediterranea.

Il menu è stato affiancato da una campagna pubblicitaria, esemplificata da una locandina o un video, per promuovere il nuovo ristorante. La finalità di questa attività era apprendere il concetto di alimentazione sostenibile: adeguata al fabbisogno nutritivo del nostro corpo, ma anche a basso impatto ambientale, perché capace di "impattare" poco sulle risorse naturali. Nei primi tre giorni, in tutte le discipline, sono stati affrontati degli argomenti utili per comprendere la tematica e realizzare al meglio il lavoro. Negli ultimi due giorni abbiamo concentrato i nostri sforzi sulla realizzazione del prodotto finale: il menu del nostro Ristorante "Mediterraneo" e la relativa promozione pubblicitaria. Dopo un brainstorming iniziale sulle nostre abitudini alimentari, è stata effettuata una ricerca sul patrimonio gastronomico della nostra regione. Tra le pietanze individuate, sono state privilegiate quelle più sostenibili, cioè buone per la salute e l'ambiente. Sulla base di questo, le proposte sono state scritte in italiano, inglese e francese. Per pubblicizzare l'apertura del nuovo locale abbiamo realizzato un volantino cartaceo o digitale, contenente testo e immagini. L'idea centrale è stata, innanzitutto, quella di diffondere la "filosofia" del ristorante e far conoscere al pubblico il concetto di alimentazione sostenibile, rilanciando la dieta mediterranea.

Prof.ssa G. Sassanelli

"LA SETTIMANA DI CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE"

In occasione della settimana dedicata all' Educazione Civica, abbiamo lavorato sul tema dell'**alimentazione sostenibile**, della **dieta mediterranea** e dell'**agricoltura sostenibile**. Sin dal principio l'argomento ci è sembrato interessante per la sua trasversalità e attualità. Inoltre è stato bello essere stati divisi in 4 gruppi di lavoro che hanno prodotto un menù, una locandina, un video pubblicitario ed un testo rap per un ristorante Mediterraneo a base di prodotti sostenibili e a km0.

Io ho fatto parte del gruppo 1/alfa e sono stata la referente. Il mio gruppo ha lavorato in maniera serena e costante dal punto di vista grafico, qualche intoppo è emerso nella parte teorica, ma con il confronto, per fortuna, abbiamo trovato un'intesa. Al termine delle attività siamo stati comunque molto soddisfatti del risultato raggiunto che è stato molto apprezzato anche dai nostri docenti. Per quanto riguarda il gruppo 2/beta è stato gestito dai miei compagni Luigi Dabbicco e Alessandro Magaletti. Da ciò che hanno riferito i due leader, hanno lavorato bene in gruppo, dividendosi i compiti, anche se qualche volta le idee contrastanti hanno causato qualche battibecco che con il dialogo è stato superato. Il gruppo 3/gamma, il cui referente è stato Cristian Gelao, ha lavorato in maniera collaborativa e senza troppe difficoltà. Cristian, inoltre, ha aggiunto che il nome del loro ristorante "Le Bontà Mediterranee" deriva dalla volontà di garantire ai clienti prodotti sani e locali, perché il personale è seriamente impegnato nella sostenibilità e nella difesa, ha comunque superato le loro aspettative, malgrado le cose da fare. Durante questa settimana, nel complesso, ci siamo divertiti molto a ricercare, ad approfondire le notizie, a organizzare assieme i lavori per i nostri prodotti finali. In conclusione possiamo affermare che, dopo l'iniziale illustrazione delle fonti ad opera dei nostri insegnanti, siamo stati direttamente noi i protagonisti di questa esperienza e abbiamo meglio compreso quanto un'alimentazione sana, basata su materie prime di ottima qualità, sia una proficua scelta per noi e molto vantaggiosa per l'ambiente che va doverosamente tutelato per il futuro di tutti gli esseri viventi.

G. De Paola con la collaborazione
dei gruppi della 2A



LAVORI 2 A



LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022 IL PERCORSO DELLE CLASSI SECONDE: IL RISTORANTE MEDITERRANEO

LAVORI 2 D

LAVORI 2 E

LAVORI 2 F

LAVORI 2 G

LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022

IL PERCORSO DELLE CLASSI SECONDE: IL RISTORANTE MEDITERRANEO

Passi di cittadinanza attiva...in musical

Salve ragazzi, la canzone come la poesia possono aiutare la nostra generazione a capire ciò che è bene per noi e per la nostra Madre Terra e ciò che deve essere evitato per non far del male a noi e alla nostra Terra. I **laboratori di Educazione Civica** ci hanno indotto alla riflessione, al confronto, alla ricerca. Non possiamo più rimanere inerti, passivi! Muoviamoci tutti insieme, è tempo di far sentire la nostra voce per salvare il nostro prezioso, unico PIANETA! Cantiamo e risolviamo le nostre coscienze prima che sia troppo tardi, ed è con piacere che proponiamo questa canzone Rap perché ciascuno di noi comprenda il valore e la bellezza del territorio in cui vive e si impegni a far qualcosa per coloro che sono meno fortunati.



2A

"Mediterranea"

Sola e unica Mediterranea
tra tutte la dieta più sana,
buona pura e genuina,
la chiave per una buona vita.
La migliore tra tutte ed è anche italiana,
è l'orgoglio di tutti quindi la migliore,
perciò goditi questa canzone...

Ho sudato per scriverla e non sai
quanto ho pianto,
ora me ne vanto.
Lipidi, proteine e carboidrati,
tutti insieme in piatti prelibati.

Ma nel mondo c'è lo spreco e nessuno
se ne cura, bisogna far qualcosa
prima che il pianeta si usura.

La fame nel mondo è un gran problema
i bambini muoiono e nessuno se ne frega.
Le mamme piangono non c'è soluzione
Perciò canto questa canzone.

Libero, buono, km0
Sostenibile, sano, senza problemi
è così il cibo senza sprechi.
Perciò grido e urlo in segno di protesta,
mettetevelo in testa!
I bambini si ammalano perché non c'è CIBO?
Così importante che mi tiene VIVO!
Dobbiamo fare qualcosa prima
Che Dio non perdoni
Siamo su un punto di non ritorno
è tutto vero non è solo un sogno

un sogno, un sogno, non è solo un sogno,
C'è obesità e fame nel

Mondo!

Gli anni passano e non c'è soluzione
Soluzione-one non c'è soluzione
E perché non c'è reazione

Frutta e verdura No alla spazzatura,
Che ci usura e ci distrugge.
Il tempo fugge.

Corri, muoviti,
Il pianeta tu devi salvare
Don' t worry ma corri
non c'è tempo ce la devi fare
Ti devi salvare
Ci devi salvare
Ma contribuendo
non distruggendo.
Ma ora vai
a mettere in pratica
queste parole
E fa sì che siano le sole
a condizionarti non a degradarti.

2A



Rap "Nel nostro ristorante mediterraneo"

Nel nostro ristorante, non è un arcano,
mangi solo cibo sano.
Qui ci trovi cibo mediterraneo
sarai servito in modo istantaneo.

Se frutta e verdura vuoi mangiare
nel nostro ristorante ti devi recare.
Puoi assaporare un menù prelibato
poi di certo non sarai affamato.

Il pesce gustoso lo trovi da noi
e lo mangiano i supereroi.
Pasteggiare crea convivialità
e poi porta tanta felicità.

manere.

Se cibo speciale vorrai assaggiare
questo menù dovrai provare.
Con questa dieta non ti puoi sbagliare,
è la scelta più giusta che puoi fare!

2E

Rap "Ristorante mediterraneo"

Vi invitiamo al nostro ristorante
il nostro cibo è invitante.
Qui da noi potrai mangiare sano
e troverai un clima alla mano.

Frutta e verdura qui potrai mangiare
se grande vuoi diventare.
Del tuo corpo devi avere cura

se con tutti vuoi far bella figura

Usiamo l'olio della nostra terra
perché la natura è eterna
Tutti i nostri piatti son genuini
sono deliziosi come bocconcini.

Nel nostro ristorante gusterete legumi
e non troverete i salumi
Noi usiamo elementi stagionali
perché sono i più naturali

Il nostro pesce è il migliore
E lo cuciniamo con tanto amore.
I nostri cibi son da assaporare
E senza affanno li potrai gustare.

Profumo mediterraneo qui potrai odorare
e tanti cibi potrai assaggiare.

Noi siamo attenti alle calorie
E sotto controllo saran le tue allergie.

2F

LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022 IL PERCORSO DELLE CLASSI TERZE: NON C'È UN PIANETA B

Le classi terze del nostro Istituto, nella settimana dal 4 all'8 aprile, nell'ambito dei percorsi di Educazione Civica, hanno sviluppato una prova di competenza che aveva come prodotto finale un reportage in cui emergesse l'attenzione che ogni individuo dovrebbe rivolgere al nostro pianeta.

Troppo spesso compiamo azioni quotidiane, di cui non ci preoccupiamo, senza renderci conto che ogni gesto sbagliato può arrecare danni all'ambiente. I ragazzi, in quest'ottica, hanno lavorato dapprima raccogliendo elementi, prendendo appunti, facendo domande utili alla realizzazione del reportage finale che aveva come scopo accendere un faro sulla sensibilità del singolo e su come ognuno di noi, nel nostro piccolo può contribuire a salvare una piccola parte di mondo. I ragazzi, divisi in gruppi, hanno poi iniziato a lavorare a casa, monitorare i loro consumi e quelli delle loro famiglie, hanno provato a progettare dei cassonetti "home made" per la raccolta differenziata, infine hanno raccolto tutte le informazioni acquisite all'interno delle lezioni che hanno portato alla realizzazione del prodotto finale: il reportage. Questo lavoro ha messo in evidenza l'attenzione innata che ognuno di loro ha nei confronti di ciò che di più prezioso ci è stato donato: il mondo che ci circonda. Quasi tutti hanno mostrato una cura e una sensibilità davvero spiccata nei confronti dell'argomento, mettendo in evidenza come un'attività didattica possa davvero portare in concreto ad acquisire tutti gli strumenti necessari ad attuare comportamenti concreti, utili e sostenibili.

Di seguito una relazione precisa e puntuale di uno dei lavori prodotti in questo percorso.

Prof.ssa M. Grossi

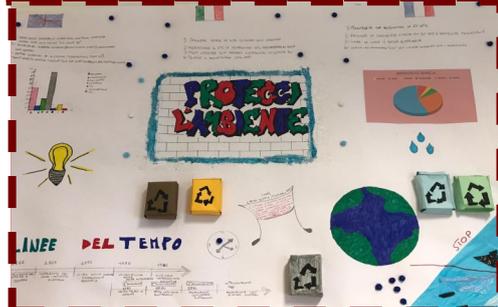
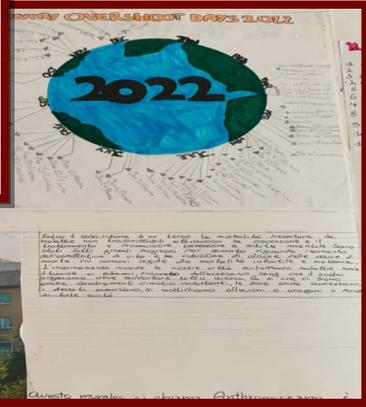
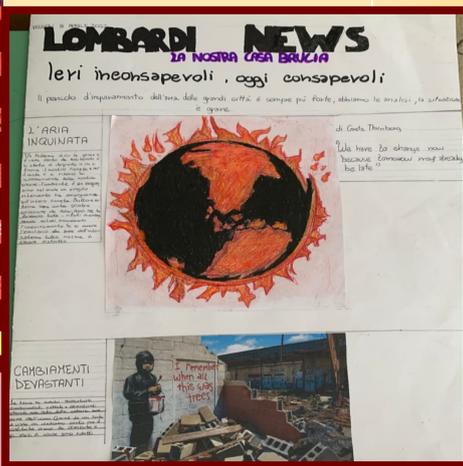
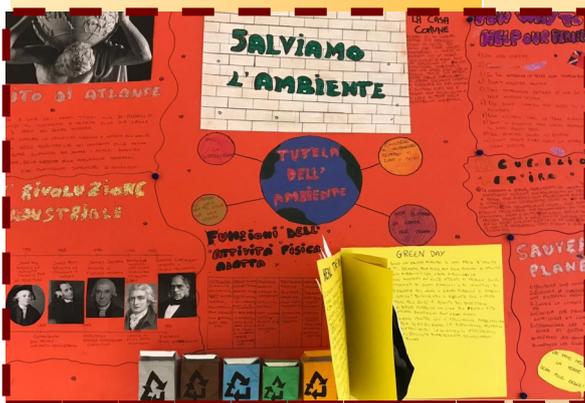
"La Terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla Terra". È in questo proverbio americano che si cela il vero significato dell'iniziativa "Non c'è un pianeta B" che ha visto coinvolta la mia classe nel corso di quest'anno scolastico. È stato un percorso interessante, a tratti anche un po' tortuoso, che ci ha permesso di conoscere nel profondo una realtà che ci tocca da vicino, ma a cui spesso non pensiamo o non vogliamo pensare. Diamo per scontato che il progresso sia la condizione necessaria per il nostro futuro, ma dimentichiamo che questo irrefrenabile bisogno di progresso sta distruggendo la terra. Stiamo raggiun-

gendo quello che è stato definito "Before the flood", il punto di non ritorno. È questo il titolo di un documentario, che abbiamo visto sgranando gli occhi e aprendo il cuore. È stato girato in tutto il mondo, compresa l'Italia, e il protagonista ha posto l'attenzione su disparati temi, dall'inquinamento al riscaldamento globale, evidenziando gli effetti disastrosi che questi hanno sulla vita degli animali e su quella nostra.

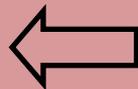
Il documentario però non si limita soltanto a denunciare il problema enfatizzandolo, sarebbe troppo semplice; ma propone delle soluzioni che, ripensandoci, non sono poi così improponibili. Ne ricordo qualcuna, passare alle auto elettriche,

umentare la tassazione del carbone, ma più di tutto, investire sulle fonti rinnovabili. Se ne sente parlare tanto in questo periodo; persino il Ministero dello Sviluppo Economico nel suo Piano di Ripresa e Resilienza ha dedicato un intero punto sulla rivoluzione verde e sulla transizione ecologica. Le fonti di energia rinnovabile infatti sono fonti energetiche non soggette ad esaurimento proprio perché naturalmente reintegrate tramite processi fisici. Il nostro percorso quindi è partito proprio dal concetto di sviluppo sostenibile, inteso come sviluppo che fornisce elementi ecologici, sociali e opportunità economiche a tutta la comunità senza porre minacce alla vitalità del sistema naturale e urbano. È stato come immergerci in un itinerario suddiviso in diverse tappe, ognuna delle quali ci ha resi consapevoli del reale valore che ha il nostro pianeta. Abbiamo affronta-

LAVORI 3 C:



LAVORI 3A:



LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE CIVICA 4-8 aprile 2022

IL PERCORSO DELLE CLASSI TERZE: NON C'È UN PIANETA B

to diversi argomenti; siamo partiti dallo studio dei miti della Creazione per poi affrontare l'Overshoot day, dal concetto di impronta idrica a quello relativo al ciclo di vita di un prodotto, dal concetto di "pollution" a quello di hydrologie-écologie-écogeste". Abbiamo affrontato il tema dell'industrializzazione e ideato immagini tecniche e artistiche inerenti l'ecofriendly. Ci siamo immersi nella musica religiosa e attuale sul tema della natura e infine ci siamo dedicati allo sport con il plogging. E tutto velato da un forte senso di missione. Noi tutti abbiamo una missione. Io ho una missione. Siamo nati per rispettare il nostro Pianeta. Siamo nati per dargli concime. Siamo nati per renderlo migliore. Nessuno ha mai detto e pensato che

fosse facile, ma la vera rivoluzione parte dal singolo che cerca di coinvolgere tutti gli altri. Greta Thunberg dice "non si è mai troppo piccoli per fare la differenza". Io ne sono fortemente convinto perché la Sostenibilità non ha età, chiunque può vivere una vita sostenibile. Che sia una carta gettata nel cestino giusto o una bottiglietta raccolta per strada, o ancora, non sprecare acqua mentre ci si lava i denti, sembrano tutti gesti semplici, ma, lo assicuro, fanno la differenza. Questo progetto è stato per noi formazione, informazione, sensibilizzazione; ci ha resi coscienti e fortemente responsabili di quelle che saranno le nostre azioni, non di domani, ma di oggi, anzi ora. Del resto questo è un mondo meraviglioso!

M. Bellomo 3B

DOSSIER 3 C



Giovedì 7 aprile 2022 - anno XXI - Registrazione presso la scuola Luigi Lombardi - informazioni <https://cgrimaldilombardi.edu.it/>



LA TERRA SI PUÒ SALVARE!!

Nel corso del tempo il problema del riscaldamento globale è diventato sempre più grave fino ad oggi in cui i consumi sono altissimi e la Terra non riesce a sostenerli. Il problema più grave è quello della plastica nel mare che uccide migliaia di pesci ogni giorno. Purtroppo non è l'unico problema, infatti si aggiungono i problemi del cambiamento climatico, quello dello spreco dell'acqua e dell'energia elettrica e anche l'uso abbondante dei combustibili fossili che ha contribuito ad alzare il livello dell'inquinamento globale. Noi possiamo ancora salvare il nostro pianeta.

COME LA TERRA È ARRIVATA A QUESTO PUNTO..

A partire dalle rivoluzioni industriali con l'inizio dell'utilizzo verso il petrolio e carbone l'emissione di Co2 è aumentata cominciando a danneggiare il pianeta in cui viviamo. Col passare del tempo l'utilizzo verso questi combustibili è aumentato sempre di più fino a produrre il suo massimo. Inoltre le persone hanno cominciato a buttare la plastica nel mare, sprecare l'acqua e utilizzare più energia del necessario portando così il nostro pianeta all'estinzione.



..E COME POSSIAMO MIGLIORARLA DECALOGO DEI COMPORTAMENTI VIRTUOSI..

ITALIANO:

1. Ridurre i consumi di acqua
2. Consumare meno plastica
3. Fare la raccolta dei rifiuti
4. Non buttare rifiuti nel mare
5. Non lasciare il rubinetto aperto
6. Spegnerne la luce quando c'è sole
7. Usare energia pulita
8. Evitare di usare la macchina
9. Utilizzare una borraccia
10. Riutilizzare la carta

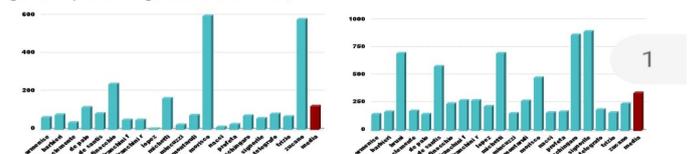
INGLESE:

1. Safe water
2. Use less plastic
3. Reduce waste
4. Drive less
5. Use less energy
6. Reduce cutting down trees
7. Use less paper
8. Shop with intelligence
9. Use solar energy
10. Reduce to buy packaging food

FRANCESE:

1. J'éteins la lumière
2. J'éteins les appareils électriques sans les laisser en veille
3. Je baisse le chauffage
4. Prendre une douche rapide
5. Fermer le robinet
6. N'utilise l'eau chaude quand vraiment besoin
7. Je bois l'eau du robinet
8. Je trie mes déchets

grafico impronta energetica e idrica della 3C;



..E L'AGENDA 2030

Viviamo in un'epoca in cui i governi del mondo si sono riuniti e impegnati, sulla base dei dati raccolti dai ricercatori, a migliorare la vita di tutti. In seguito a questo incontro nasce l'agenda 2030, ossia una raccolta di obiettivi volti a produrre meno inquinanti rispetto a quelli che il nostro pianeta è capace di degradare entro il 2030. Noi ci occuperemo del 3, del 6 e del 7.



OBBIETTIVO N.3

Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale.



OBBIETTIVO N.6

Entro il 2030, garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.



OBBIETTIVO N.7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare.

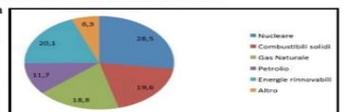


COME VENGONO DISTRIBUITE LE FONTI ENERGETICHE?

Il consumo di energia mondiale in economia è una misura dell'utilizzo dell'energia, come ad esempio quella prodotta dai carburanti, infatti sin dall'inizio della

Tipo di combustibile	Energia in TW·yr ⁽²⁾	Energia in EJ
Petrolio	5,6	180
Gas naturale	3,5	110
Carbone	3,8	120
Idroelettrico	0,9	30
Nucleare	0,9	30
Geotermia, eolico, solare, legno	0,13	4
Totale	15	474

rivoluzione industriale, il consumo di energia è cresciuto ad un ritmo sostenuto. Nel 1890 il consumo di carburanti fossili era uguale alla quantità di combustibili di biomassa che veniva bruciato nelle case o nelle industrie e verso il 1900 l'energia globale ammontava sempre di più raggiungendo nel 2006, 15 terawatt all'anno.



Video 3 C



"Sete insaziabile" di Blu

Ci sono tante opere dedicate all'ambiente e tra queste quella che ci dà un grande significato è un graffito di banksy, "Sete insaziabile" che rappresenta un manager che indossa una corona adornata con i loghi delle imprese petrolifere più famose tenendo il pianeta tra le mani e della quale sorreggia il succo con una cannuccia. Questo graffito è comparso sulla facciata di un palazzo di Lisbona, all'indomani del disastro della marea nera nel Golfo del Messico avvenuta nel 2015.



CONSULTA *ndoci*



COS'È IL PROGETTO CONSULTAndoci?

Il progetto CONSULTAndoci, nato nel 2014, persegue scopo di promuovere le condizioni di occupabilità delle giovani generazioni di tipo comunicativo, informativo, di orientamento e per promuovere il dialogo tra i giovani e le istituzioni del territorio attraverso la progettazione di occasioni di pubblica rappresentanza, forum civici e consulte giovanili.

L'iniziativa di questo progetto è pensata e voluta dalle Consulte provinciali degli Studenti di Bari e di BAT con lo scopo di far conoscere la consultazione ed il suo



ruolo agli alunni delle classi terze e alle classi delle Scuole Superiori delle province di Bari e di BAT.

COS'È LA CONSULTA?

La Consulta è un organo consultivo che rappresenta gli studenti delle scuole superiori, ai quali ci si rivolge per avanzare proposte inerenti alle tematiche giovanili. Le funzioni principali di queste consulte sono quella di collaborare, istituire, assicurare, formulare e di promuovere il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori, ottimizzare ed integrare in rete le attività extra-curricolari e formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto. La consulta è composta da due studenti per ogni scuola superiore ed essi vengono eletti da tutti i loro compagni della scuola di appartenenza.

ESPERIENZA PERSONALE

La nostra classe ha partecipato al progetto CONSULTAndoci insieme ad altre due classi terze della nostra scuola il 2 maggio 2022 nel corso della terza ora di lezione, dedicata all'Educazione Civica. L'i-

dea delle consulte e di questo progetto è molto importante perché valorizza la nostra figura e dà centralità al pensiero dello studente. Molte persone non riescono a comprendere che noi giovani dovremo farci carico dei problemi della nostra Scuola e del nostro Paese, pertanto abbiamo bisogno di essere ascoltati e rispettati da tutte le componenti della società. Avere un rappresentante che faccia ascoltare la nostra voce e le nostre esigenze è molto utile soprattutto se lo si fa con impegno e motivazione. Il rappresentante degli studenti è uno di noi e dovrebbe essere d'esempio per tutti gli studenti della scuola. Sarebbe bello se ci fossero dei rappresentanti degli studenti anche in tutte le Scuole Secondarie di Primo grado e nella nostra Scuola in particolare!

D. Mincuzzi 3C



INCONTRO CON GREENPEACE

Il mondo esiste e noi siamo una possibilità per esso!!!

Quest'oggi parlerò di un argomento molto importante che prende il nome di sostenibilità.

Per sostenibilità si intende rispetto per l'ambiente. Lunedì 23 maggio io e i miei compagni nell'ora di tecnologia abbiamo assistito a un progetto che prende il nome di "GREENPEACE". Come possiamo notare si è parlato di ambiente ma in particolare sui cambiamenti climatici e sulle conseguenze che potrebbero causare.

Questo progetto l'abbiamo eseguito a distanza tramite un pc, tutti noi avremmo preferito la presenza perché dato che si parla di sostenibilità dovremmo prestare maggiore attenzione a questo argomento. Ci viene consigliato che per salvare il pianeta bastino piccoli gesti che in realtà valgono molto. Infatti tutti noi dovremmo lottare per raggiungere gli obiettivi incisi dall'agenda 2030. Noi siamo piccole gocce

d'acqua ma l'oceano è formato da tante piccole gocce e per questo se ognuno di noi facesse un piccolo gesto per l'ambiente potremmo raggiungere uno dei tanti obiettivi cioè quello di avere una società sostenibile. Il prof. Massimiliano ci ha spiegato e fatto comprendere che viviamo in un mondo invivibile. La mia speranza è che le generazioni future amino l'ambiente più di noi. Concludo col dire: "Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella opera d'arte che si possa desiderare".

IL FUTURO INIZIA DA NOI !!!

G. De Palo 3B



PON "I Nutrienti: amici per la vita!"

In questo progetto PON "I Nutrienti: amici per la vita!" abbiamo approfondito cosa vuol dire **"sana alimentazione"** e dopo averne compreso i concetti base abbiamo creato una grande Piramide Alimentare illustrata, basata sulla Dieta Mediterranea, che potesse guidarci in scelte alimentari quotidiane consapevoli. Ogni alimento è composto da diverse sostanze, dette **principi nutritivi: carboidrati o glucidi, proteine, grassi o lipidi, vitamine, sali minerali e acqua**; il nostro organismo ha bisogno di tutti i nutrienti, anche se in diversa misura perché svolgono un ruolo specifico aiutandolo nella crescita, nel recupero e nella difesa dalle malattie. Con una dieta equilibrata, variata e completa garantiamo l'apporto di tutti i nutrienti. Il nostro corpo è una macchina: ha bisogno di energia e di



sostituire le cellule che naturalmente muoiono. L'aspetto stimolante di tutte le attività è stato senza dubbio il metodo spe-

rimentale che ad ogni incontro la prof.ssa Soldani e il prof. Caldarola ci hanno proposto per analizzare le caratteristiche degli alimenti: per esempio riconoscere i vari gusti utilizzando le papille gustative che si trovano sulla lingua, identificare i diversi principi nutritivi contenuti negli alimenti e capire i benefici e gli svantaggi di alcuni cibi. Le attività sono state stimolanti e divertenti, ci hanno consentito di lavorare in gruppo di aiutarci a confrontarci e allo stesso tempo di scoprire aspetti dei nostri compagni che in classe non avevamo colto.

Ogni lunedì, per dieci incontri della durata di tre ore, ci siamo recati nel laboratorio scientifico della scuola e, con il supporto dei professori abbiamo sperimentato, cucinato e soprattutto gustato ciò che preparavamo.

Determinante è stato il valido aiuto della collaboratrice Antonella Giannone, con la quale siamo riusciti a realizzare la cottura di diversi piatti: orecchiette, panini farciti, verdure grigliate e in pastella, hamburger e patatine fritte, tofu al forno, budino di cioccolato, torta di mele, chiacchiere di carnevale, crostata di marmellata e tanto altro ancora. Oltre a gustare ciò che veniva preparato, abbiamo sempre esaminato le modalità di cottura: abbiamo capito che la frittura non fa bene e bisogna mangiarla una volta alla settimana, lo stesso vale per i dolci e i salumi che contengono grassi saturi e fanno male a differenza di quelli insaturi contenuti negli oli vegetali, nella frutta secca e nel pesce azzurro. Abbiamo imparato ad apprezzare la frutta e la verdura che dovremmo consumare più volte al giorno perché portano tanti benefici in quanto ricchi di vitamine e sali minerali. Non abbiamo trascurato l'importanza dei carboidrati fonte principale di energia per l'organismo e delle proteine necessarie per lo sviluppo

perché contengono gli aminoacidi essenziali per la formazione dei tessuti e la conservazione dell'organismo.

L'8 marzo si è svolto l'incontro conclusivo presso l'Istituto Majorana dove ci ha accolto il prof. Xelaly con il suo validissimo staff.

È stata un'esperienza molto coinvolgente perché ognuno di noi ha potuto partecipare attivamente e perché gli ospiti sono stati sempre cordiali e disponibili durante la preparazione delle crepes, delle piadine, della focaccia e infine della torta mimosa.

Con questo progetto PON abbiamo compreso l'importanza di un corretto stile di vita attraverso semplici azioni: la convivialità, l'attività fisica, bere tanta acqua e l'uso dei prodotti locali e stagionali che dobbiamo consumare più frequentemente. Ci siamo sentiti tutti parte di una catena di montaggio; i professori non hanno escluso nessuno, ognuno di noi ha partecipato e contribuito alle attività svolte e ha appreso consigli utili. I momenti più belli e significativi di questo percorso sono stati raccolti in un PowerPoint che è stato pubblicato sul sito della scuola.



A. Sodano 2E



PROGETTO SCUOLA ATTIVA... "PARTY SPORT"!

Sembra essere passato tanto tempo dallo scorso anno, da quel momento di vita "sospesa" a causa della pandemia, ma di certo essere tornati a scuola ci ha dato la possibilità di poter rinascere e ricominciare. Stiamo procedendo a piccoli passi cercando di recuperare con fiducia, anche grazie al movimento motorio e lo stile di vita attivo che senza dubbio facilitano questa ripresa.

Come ogni anno l'appuntamento con il progetto "Scuola Attiva" ci ha permesso ancora una volta di esplorare campi di gioco vari; e noi aggiungiamo campi di gioco tra il "virtuale" e il reale per non dimenticare che in un momento così difficile il gioco è, ed è stato, ancora una volta, il protagonista principale un po' per tutti.

Abbiamo riflettuto e compreso la lezione della pandemia appena passata: integrare è sinonimo di salubrità più che di demonizzazione. Questo è ciò che è emerso dalla scolaresca durante il brainstorming a scuola sui concetti di stile di vita attivo, fantasia, socialità e benessere in senso lato. Gli alunni della classe 3[^]D dell'IC Grimaldi Lombardi di Bari possono finalmente giocare e relazionarsi in un campo reale!!!! Lo stesso gioco gli alunni hanno, e non a caso, deciso di proiettarlo nel virtuale per favorire un continuo scambio di relazione tra casa e scuola; quella relazione che, durante la pandemia, è stata preservata proprio dal gioco virtuale e che rappresenta il cuore pulsante della nostra vita. I ragazzi ora sono in presenza, giocano in un campo reale, hanno appreso e recuperato la gestualità motoria grazie ai due sport individuati nel progetto "Scuola attiva Junior".

Partendo dai questi dati della realtà gli alunni dividendosi compiti e ruoli hanno, quindi, programmato il loro videogioco virtuale dal titolo "PARTY SPORT" che permetterà a chiunque ne abbia voglia un continuo coinvolgimento e stato di flow in un ponte arcobaleno tra reale e virtuale.

CONDITO DA PASSIONE, ENTUSIASMO E DIVERTIMENTO!

Consapevoli che non è lo strumento in sé a fare la differenza, ma la mente e il cuore di chi lo utilizza!
Buona visione e buon divertimento a tutti!!

Prof.ssa P. Sfilio

La mia classe, la 3[^]D della SMS "Lombardi" di Bari, si è occupata di salute, divertimento e sport, attraverso la creazione di un gioco con modalità e minigames diversi. Abbiamo svolto questa attività originale partendo da zero, contando sulle nostre capacità e ricorrendo all'immaginazione e alla creatività. In quattro settimane, abbiamo realizzato un passatempo divertente ed educativo dal titolo: "PARTY SPORT", che promuove il movimento e l'Educazione Fisica. Per raggiungere il nostro obiettivo, abbiamo formato dei gruppi, ciascuno dei quali contenente:

- un disegnatore, che ha creato gli ambienti e i personaggi del gioco;
- un ideatore, che si è occupato della storia e delle colonne sonore;



- un programmatore, che con un programma specifico ha revisionato e assemblato le diverse parti. Con il nostro lavoro, caratterizzato da una componente artistica, finalizzata ad esprimere gioia e felicità, abbiamo inteso

trasmettere ai giocatori la voglia di competere e di scoprire le proprie attitudini. Inoltre, per rendere il gioco più divertente, è stata prevista la possibilità di effettuare diversi tentativi di migliorare il proprio record. Le colonne sonore, create da noi, sono un'ulteriore risorsa: accompagnano i movimenti presentati e rendono l'attività ludica piacevole e rilassante.

F. Scattarella 3D

LINK: [PARTYSPORT by Dave 08 \(itch.io\)](https://itch.io/game/partysport)



SCUOLA ATTIVA JUNIOR

Sport e Salute, d'intesa con la Sottosegretaria allo Sport e il Ministero dell'Istruzione ha promosso l'attività fisica e sportiva, oltre alla cultura del benessere e del movimento. Tutte le iniziative sono state realizzate in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e dedicate alle classi e all'intera comunità educante. Nello specifico l'I. C. Grimaldi Lombardi ha scelto come attività sportive la Pallavolo e il Tiro con l'Arco che si sono svolte a partire dal 2° Quadrimestre e hanno previsto la presenza degli istruttori individuati dalle rispettive Federazioni FIPAV Maria-grazia de Florio e FITARCO Vincenzo Lionetti e Sabrina Scommeagna.

CAMPIONATI SPORTIVI STUDENTESCHI

I Campionati Sportivi Studenteschi (GSS) sono promossi ed organizzati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) d'intesa e in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), in accordo con le Regioni e gli Enti Locali. Essi sono riservati esclusivamente agli studenti delle scuole statali e non statali, regolarmente iscritti e frequentanti. Attività sportive scelte: Pallavolo e Danza Sportiva.

LABORATORIO "LA NUOVA NARRAZIONE DEL QUARTIERE...E OLTRE"



Imparare ad osservare e leggere la realtà in cui si vive e poi "comunicarla" con un nuovo sguardo attraverso le regole del linguaggio giornalistico e radiofonico. Questi obiettivi hanno guidato il progetto "La nuova narrazione del quartiere...e oltre" che ha visto protagonisti gli alunni delle classi 2[^]D e 2[^]E della scuola Lombardi da marzo a maggio, nell'arco di dieci in-

contri.

Gli alunni hanno avuto l'opportunità di esplorare una "nuova narrazione" del loro territorio, non più visto solo come periferia problematica, ma come comunità che può essere valorizzata e valorizzante per l'intera città soprattutto attraverso l'esercizio della legalità, filo conduttore di tutto il percorso.

Ad accompagnare i ragazzi in questo "laboratorio di comunicazione" due guide esperte ed empatiche, Antonella

De Bari e Guerino Amoruso, impegnati nel progetto di "Strepiradio", la prima web radio del quartiere San Paolo, dal taglio prettamente giovanile. E proprio il mezzo della web radio e la registrazione di podcast sono stati gli aspetti che hanno più entusiasmato i ragazzi che si sono messi nei panni di veri e propri giornalisti e,

partendo dalla scrittura, hanno anche imparato a usare la propria voce come strumento di comunicazione radiofonica. Registrare la propria voce, riascoltare i podcast, vedere i progressi nella padronanza del mezzo vocale e nelle proprie capacità di esposizione sono state preziose conquiste di tutti i partecipanti. Il percorso, inoltre, ha previsto diverse esperienze come la simulazione di una redazione radio che ha dato agli alunni un'occasione in più per lavorare in gruppo, per ritornare a collaborare e a relazionarsi, dopo l'emergenza sani-

taria. Tra gli altri momenti che hanno scandito il percorso ci sono anche le interviste al personale scolastico, professori e collaboratori; la visita al Quartiere Museo San Paolo e successiva produzione di brevi articoli sui murales osservati; la scrittura di altri articoli come "Il quartiere che vorrei" e successiva registrazione di podcast; la testimonianza del sig. Pino Rana del circolo Acli "G. La Pira" (partner del progetto insieme all'associazione "Generazione San Paolo") che ha raccontato la storia del quartiere dalle origini ad oggi, evidenziando momenti e figure politiche e religiose più significativi; infine, la visione del film "I cento passi" sulla storia di Peppino Impastato, simbolo di coraggio, impegno civile e legalità.

A conclusione di questo percorso, il 25 maggio 2022, presso l' auditorium dell' Istituto Lombardi, si è tenuta una manifestazione finale cui hanno presenziato, oltre agli studenti e genitori, anche Nicola Schingaro, Presidente del 3[^] Municipio nonché sociologo e autore del libro "Perché non sono un delinquente" e Paola Romano, Assessora alle politiche giovanili e pubblica istruzione. In questa occasione vi è stata la possibilità di condividere le tappe significative del progetto e offrire spunti di riflessione sul percorso compiuto attraverso l'ascolto dei podcast realizzati dai ragazzi e le testimonianze di coloro che vi hanno partecipato.

I ragazzi hanno colto, mediante le varie attività, gli aspetti positivi del quartiere in cui vivono per discutere, attraverso i mezzi di comunicazione, le problematiche emergenti e produrre una nuova narrazione, dal proprio personale punto di vista. Il coinvolgimento diretto dei giovani, produttori di contenuti che hanno raccontato il quartiere sotto una nuova luce, ha migliorato le abilità di espressione e partecipazione con



LABORATORIO "LA NUOVA NARRAZIONE DEL QUARTIERE...E OLTRE"

modalità accattivanti e coinvolgenti che dall'"artigianato" hanno condotto al "digitale".

Si è strutturata così una vera "officina delle idee" che ha valorizzato il racconto del territorio e la prospettiva delle nuove generazioni che vogliono essere parte attiva nel processo di realizzazione di una nuova identità dell'ambiente legata alle esigenze di socialità e legalità.

Questo laboratorio di scrittura, innestato sulla comunicazione giornalistica attraverso il canale di una web radio, ha rafforzato nei partecipanti le capacità di confronto e collaborazione, superando le difficoltà legate alla timidezza che molto spesso impediscono una comunicazione efficace.

La radio informa, trasforma e unisce. La radio riunisce le persone e le comunità per promuovere un dialogo produttivo per il cambiamento. La radio è il mezzo perfetto per contrastare la violenza e la diffusione dei conflitti.

In questo percorso i ragazzi hanno scoperto "la potenza della voce", notando con incredulità quante cose si possono "vedere" con le proprie orecchie.

Prof.ssa G. Sassanelli 2D e Prof.ssa L. Dabbicco 2E

Per ascoltare i podcast e leggere gli articoli:
www.strepiradio.it

FB: <https://fb.watch/dsnUDaST9M/>

VISITA AL QM SAN PAOLO

AWER, DISSE LA GOCCIA ALLA ROCCIA



Nel corso del progetto "La nuova narrazione del quartiere e oltre" la classe 2[^]D dell'Istituto "Grimaldi-Lombardi" di Bari ha esplorato i nuovi spazi artistici sorti tra i palazzi, ora vestiti di splendidi murales. Artisti pugliesi, italiani e internazionali hanno trasformato le aree attorno a via Saverio Altamura con colorate opere di street art. Il progetto del "Qm San Paolo" è stato curato da Mecenate 90 ed Ecomuseo Casilino, con la collaborazione di

Cellule Creative e il patrocinio di Comune, Regione e Arca Puglia.

Tra le opere visionate, molto interessante è apparsa quella di Awer intitolata "Disse la goccia alla roccia" e realizzata nel 2021 con acrilici e spray su intonaco su una distesa di 8x15mt. In una vorticoso spirale costruita sui toni freddi dell'acqua, l'occhio viene spinto verso un cratere roccioso che dall'alto ingorga il movimento. Awer ha costruito "una geografia inaspettata, spasmodica e molle come le emozioni che diventano liquide e inclusive, aggreganti e sensoriali". L'impianto iconografico dell'opera sembra lontano dalle caratteristiche dell'arte urbana, creando una sorta di uragano materico che esplose in pura energia e luce, emblemi di un auspicabile rinnovamento.

M. Cannella 2D

CHEKOS, MARIA



Nel quartiere San Paolo di Bari ad ottobre 2021 è stato inaugurato un Quartiere Museo, progetto promosso dalle istituzioni locali e diverse associazioni. Il QM è un museo a cielo aperto in cui sono esposti i murales realizzati da numerosi artisti internazionali. Un'opera particolarmente significativa è quella realizzata da Chekos e intitolata "Maria". Questo murales rappresenta il volto di una donna vittima innocente di un proiettile di mafia. Maria è rappresentata come una donna a disagio, insicura ma attenta, la cui emozione deriva dal proteggere le altre persone e non far accadere loro ciò che è accaduto a lei. Anche il nome di questo murales è molto particolare: infatti fa riferimento alla mamma di Gesù Cristo, mamma di tutti noi cristiani, che ci protegge da qualunque situazione. Inoltre, lo sguardo circolare e laterale della ragazza vuole mettere in evidenza la sua insicurezza nel non avere una comunicazione diretta con lo spettatore.

Questa opera è molto significativa perché fa capire sia la forza di una donna che dopo aver affrontato una situazione drammatica va avanti con la propria vita, sia il senso di protezione che può avere una donna perché, come detto precedentemente, Maria non vuole fare accadere ad altri la sua stessa sorte. Consiglio e auguro a tutti di poter andare a visitare il QM del San Paolo, un posto ricco di sorprese ed emozioni.

G. Ceglia 2E

DAVID POMPILI, MATTI@

Mercoledì 20 aprile 2022, le classi 2[^]D e 2[^]E dell'Istituto Comprensivo

"Grimaldi-Lombardi" di Bari hanno visitato la zona del quartiere San Paolo impreziosita da murales per un progetto di rivalutazione artistica degli spazi urbani.

Quello che ha maggiormente colpito la loro attenzione è stato "Matti@" realizzato da

David Pompili nel 2021 con una tecnica che mescola acrilici e spray su intonaco per una dimensione di 10x14mt. Al centro dell'opera un ragazzino in canottiera a righe con le dita nel naso dietro il quale è stata rappresentata - come in una moderna crocifissione- la lite tra due ragazzi che, attraverso un gesto, la mano sul cerchio blu, simbolo di energia e speranza, porta energia al ragazzino, "così regale sopra quel cielo giallo che rappresenta un valore solare e morale". Lo sguardo del protagonista parla agli astanti, "senza gridare, senza chiudere gli occhi davanti al vero". Un'opera che racconta dei mille volti della violenza e delle sempre vitali occasioni di speranza. I ragazzi hanno letto nell'opera un poderoso NO al bullismo e ad ogni forma di sopraffazione, ora e sempre.



A. Caradonna 2D

LABORATORIO "LA NUOVA NARRAZIONE DEL QUARTIERE...E OLTRE"

DAVIDE PDA, SAMUELA



Nel quartiere San Paolo di Bari è nato il progetto del Quartiere Museo "a cielo aperto" in cui sono stati coinvolti diversi artisti di "street art" per ideare opere sulle facciate dei palazzi. L'idea infatti è quella di dare un cambiamento artistico all'aspetto del quartiere. Tra i tanti murales presenti, uno in particolare ad essere maggiormente apprezzato dai ragazzi è stato quello di

Davide PDA che ha realizzato l'immagine di una giovane ragazza "contemporanea", in tuta e con i capelli legati, la cui espressione esprime superiorità o anche orgoglio. È visibile sul suo orecchio un orecchino che, sebbene di forma diversa, fa un chiaro riferimento al quadro di Vermeer "Donna con l'orecchino di perla". L'autore in questo murales ha sottolineato l'importanza della generazione contemporanea e la ragazza, in questo caso, ne è l'artefice perché rappresenta la ricerca di un'identità da conquistare e di cambiamento. La sua espressione dà sicurezza e forza per un futuro migliore e viene rappresentata con l'aureola, come per rappresentare una nuova santità del quartiere.

I. Pacucci e A. Rogandelli 2E

RIZEK, AL DI LÀ DELLE APPARENZE

Oggi vi parlerò della visita compiuta dalle classi 2[^]D e 2[^]E dell'Istituto "Grimaldi-Lombardi" di Bari, il 20 aprile 2022, nell'ambito del progetto "La nuova narrazione del quartiere e oltre".

Durante il tour nell'area museale del quartiere San Paolo, sono stati analizzati i diversi murales recentemente creati. Tra questi, menzioniamo "Al di là delle apparenze" di Rizek, del 2021, realizzato con acrilici e spray su intonaco che copre una parete di 8x15 mt.



Questa opera rappresenta un angelo, in abiti moderni e giovanili, dotato di bomboletta spray mentre sullo sfondo è visibile un'immagine del quartiere dai colori vivaci e brillanti. Il murale, come suggerisce il titolo, cerca di abbattere i pregiudizi, mostrando come, dietro le apparenze e gli stereotipi si possano nascondere verità molto più profonde e significative. Questo angelo, depositario delle speranze di redenzione e immagine di salvezza, è il custode del quartiere!

S. Carofiglio 2D

MANU INVISIBILE, METAMORFOSI

Al quartiere San Paolo di Bari è nato un museo a cielo aperto dove poter vedere diversi murales che rappresentano soggetti diversi su dei palazzi abitati. Quello che ha colpito di più i ragazzi della scuola Lombardi in visita è stato "Metamorfosi", il cui titolo stesso è rappresentato con diversi colori e una scrittura particolare su uno sfondo di colori sia caldi che freddi.



Questo murales rappresenta un cambiamento per il quartiere, che dal degrado si trasforma in un luogo pieno di colore. Questo murales può anche rappresentare il cambiamento degli adolescenti, da bambini a ragazzi, da immaturi a maturi. Secondo me è uno dei più belli perché si possono attribuire ad esso tanti significati. Vi saluto e alla prossima!

R. Piscitelli 2E

Gli sguardi dei ragazzi... profumano sempre di ribellione e voce, e noi gli abbiamo dato un microfono in mano, per scoprire che a quell'età la scuola può essere un inferno o che va tutto bene, dicono.

Si scopre che gli occhi della donna disegnata nei murales sono bellissimi, perché somiglia ad una mamma che guarda e protegge, e quando chiedo loro da cosa, mi hanno risposto dal male che vede intorno e ha paura per i suoi figli. Gli sguardi dei ragazzi non cambiano anche dietro le mascherine, si trova dentro la speranza di un futuro di opportunità e la delusione di un mondo spesso non alla loro altezza.

Poi si colgono gli occhi sbarrati quando un anziano racconta loro che c'era una palude al posto dell'ospedale che oggi vedono, un'opera pensata tempo fa da ragazzi un po' più grandi di loro che ci hanno creduto, e aggiungerei che c'è stato qualcuno a credere in quel credo. Si scopre che nel quartiere che vorrebbero questi ragazzi ci sono più centri sportive e aree verdi, una scuola di musica e più cultura. Ma anche meno sporco, meno rifiuti e meno buche. Qualcuno dice di voler vedere completate le opere in costruzione, qualcun altro vorrebbe che non ci fossero persone povere e che tutti possano mangiare bene ed essere in salute. Molti vorrebbero che la gente fosse meno volgare e aggressiva. "Qui non ci sono licei, ma neanche un cinema o un ristorante" ci siamo sentiti dire, Isabella però risponde che vorrebbe un quartiere che risplende e noi dobbiamo prendercene cura. Allora penso che dobbiamo cercarci di più a quegli sguardi...ma anche a progetti come questo che entra nelle scuole perché per fortuna qualcun altro sceglie e crede sia una bella opportunità per loro.

A. De Bari - Strepiradio

CITTADINI CONSAPEVOLI

ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ANNO

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di incontrare molte associazioni e persone che hanno fatto la differenza. Ad esempio abbiamo incontrato l'associazione "Emergency" che salva e cura i bambini dalla guerra dal 1994, dona medicine a oltre 12 milioni di bambini e lavora in 8 paesi. Poi abbiamo incontrato Don Giuseppe Russo, un prete che ospita ragazzi e bambini che hanno genitori o parenti che stanno in prigione, sono agli arresti domiciliari, li maltrattano o li trascurano. In classe abbiamo discusso sull'articolo 11 dopo che il 24 febbraio 2022 è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina e l'Italia ha iniziato a fornire armi all'Ucraina. L'articolo 11 dice che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di



sovrantà necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni." E infine abbiamo portato attenzione sul tema della pace e su che cosa significa per noi, realizzando attività e letture

RIFLESSIONE SULL'ARTICOLO 1

L'articolo 1 della Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". È il primo principio fondamentale e sancisce l'ordinamento dell'Italia dopo il referendum del 2 giugno 1946. Secondo me, è un articolo importantissimo perché libera TUTTI da un regime monarchico e patriarcale, sbagliatissimo ed ingiusto. Oggi, noi italiani della "Nuova Generazione", dobbiamo impegnarci a proteggere quest'articolo da qualsiasi variazione che possa negare il potere al popolo e, di conseguenza, sopprimerlo. Dobbiamo anche rispettare i grandi sforzi e le grandi lotte combattute dai Padri Costituenti per raggiungere questi grandiosi risultati. Quindi vorrei invitare tutti quelli che leggeranno questo articolo a non smettere MAI di lottare per i propri diritti.

M. Bruno 2B

RIFLESSIONE SULL'ARTICOLO 2

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale." Per me la via migliore per comprendere il significato di un articolo della nostra Costituzione è sempre stata la riflessione su come è nato. Ripercorrendo le va-

rie proposte che hanno condotto al pensiero finale è possibile cogliere gli elementi teorici alla base della riflessione e così poter comprendere le vere ragioni che hanno scatenato il pensiero.

D. Fanelli 2B



RIFLESSIONE SULL'ARTICOLO 3

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." L'articolo assume il principio di uguaglianza tra tutti i cittadini come un diritto fondamentale. L'uguaglianza è innanzitutto un'uguaglianza formale, cioè l'uguaglianza di fronte alla legge: per esempio se un cittadino è cattolico, ebreo, musulmano piuttosto che ateo, di fronte alla legge i suoi diritti rimangono uguali. L'art. 3 indica quali sono le differenze che non incidono sull'uguaglianza perché ciascuna di esse è stata in passato una ragione di discriminazione verso il singolo cittadino. La seconda parte dell'articolo, assegna alla Repubblica il compito di mantenere l'uguaglianza sostanziale ed effettiva.

S. Colaianni 2B

RIFLESSIONE SULL'ARTICOLO 6

Il sesto articolo della Costituzione dice: "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche." Ma perché dire e non fare? È questo il problema del nostro Governo. Per oltre 50 anni la classe politica italiana ha tralasciato le norme che tutelano le minoranze linguistiche e quelle culturali, citate negli articoli 3, 6 e 21 della Costituzione Italiana. Su 20 regioni solo 14 hanno minoranze linguistiche e culturali radicate nella storia civile e nella realtà sociale. Dunque, è necessario agire in modo che tutti i cittadini possano vivere tutelati dalla legge, senza tenere conto della loro lingua, cultura o religione. La tutela delle minoranze linguistiche ha trovato attuazione con la legge del 15 dicembre 1999. I destinatari di tale tutela sono le popolazioni di lingua croata, francese, catalana, albanese, friulana, occitana, ladina, franco-provenzale, tedesca e slovena. La storia del nostro Paese è sempre stata caratterizzata dalla presenza di popolazioni diverse fra loro per etnia e lingua. Questo articolo si collega all'articolo 3 della Costituzione Italiana. Secondo me, culture diverse servono e sono fondamentali per la fondazione e per lo sviluppo di uno Stato.

L. Guerra 2B



Progetto fotografico: 1C, 2A, 2B, 2C

INTERCULTURA CON LA ROMANIA

Il giorno 19 maggio 2022 l'associazione CONCORDIA POPULORUM ha incontrato gli alunni della classe 2B per uno scambio di conoscenze, informazioni e immagini relative alle tradizioni popolari e culturali della Romania, nell'ambito del Laboratorio interculturale della scuola. Le domande molto incuriosite e appassionate dei ragazzi durante la presentazione e il laboratorio di braccialetti della pace hanno confermato che occorre poco per costruire armonia e rispetto nella comunicazione tra i popoli in tempi molto difficili come quelli odierni. Julia e Mirela hanno donato con amore libri alla biblioteca e conoscenze, dedicate alla loro terra per abbattere stereotipi e false credenze sul mondo rumeno. La visita è stata onorata anche dalla presenza della Console Generale della Romania.



Prof.ssa Ciani e Prof.ssa Di Lorenzo

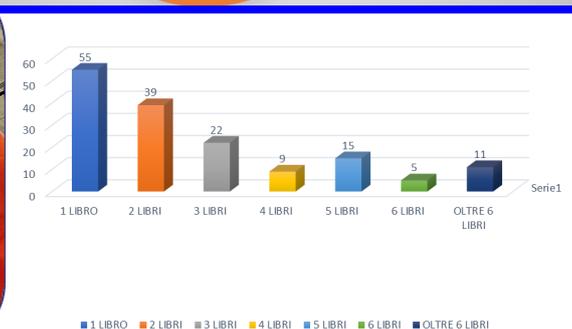
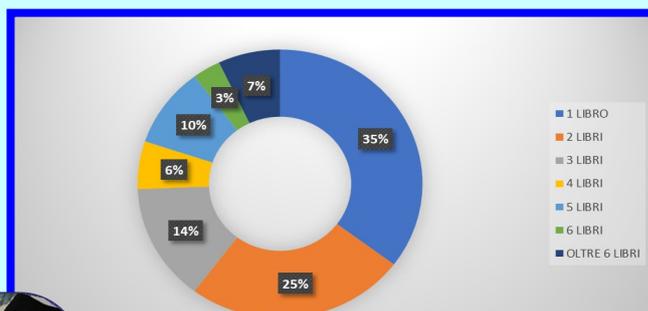


IN VIAGGIO TRA I LIBRI!

Cominciata a dicembre, si è conclusa a fine aprile l'esperienza del Progetto Lettura "In viaggio tra i libri" consistente nella distribuzione, agli alunni frequentanti il nostro Istituto, di libri da leggere che giungevano in classe in un carrello. I libri sono stati non imposti ma, semplicemente, proposti. Il Progetto nasce dalla considerazione che i libri liberano dalle fissazioni, dagli stereotipi, dai pregiudizi, dai preconcetti; ciò avviene ogniqualvolta che un'alunna o un alunno, si imbatte in un personaggio che, nel racconto, risulta strano, si comporta diversamente da come si sarebbe previsto, fa delle cose inaspettate.....e così si apre, si libera la fantasia e il lettore più riflessivo comincia a chiedersi come sarebbe proseguito il racconto qualora il personaggio si fosse comportato diversamente da come si è comportato. Tutto ciò è la base, certamente iniziale, appena introduttiva, di quella capacità che, se ben coltivata, adurrà alle competenze riflessive utili per la elaborazione del testo argomentativo.

Ed è sicuramente un bel risultato appurare, come da tabella annessa, che ben 156 alunni hanno usufruito del servizio proposto, portando a casa i libri, leggendoli, con una punta di 11 persone che, nel lasso di tempo del progetto, hanno chiesto più di sei libri.

Prof.ssa A. Giancaspro



INTERVISTE CON LA STORIA: ISABELLA D'ARAGONA E BONA SFORZA, DUE DUCESSE "BARESI"

INTERVISTA DELLA 2[^]E A ISABELLA D'ARAGONA

- Buongiorno Isabella, siamo molto emozionati di intervistarla perché è stata molto importante per la storia della nostra città. Può raccontarci qualcosa della sua vita?



ISABELLA: Ciao a tutti, sono Isabella d'Aragona, sono nata a Napoli nel 1470 e discendo dalla dinastia spagnola degli Aragonesi, mentre mia madre era della nobile famiglia milanese Sforza. Sono stata educata da grandi maestri umanisti del mio tempo come si conveniva a una principessa. A 18 anni ho sposato mio cugino Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano...

- Ci vuol parlare del suo matrimonio? Sappiamo che ha avuto un "wedding planner" davvero speciale...

ISABELLA: È vero, in occasione delle mie nozze fu organizzata al castello di Milano la "Festa del paradiso", una del-

la più grandi cerimonie celebrate in quel periodo. La scenografia, le musiche e tutto lo spettacolo furono ideati niente meno che da Leonardo da Vinci. Il mio matrimonio però non fu felice, come spesso accadeva ai miei tempi, quando erano i genitori a decidere...Arrivata in Lombardia ebbi due brutte sorprese: mio marito era un violento e al suo posto era lo zio Ludovico "il Moro" a governare Milano.

- Ora ci racconti della sua vita a Bari, cosa ha fatto per migliorare la nostra città?

ISABELLA: Quando mio marito morì mi fu affidato il feudo di Bari che era in mano agli Sforza. Sono stata quindi la prima donna a governare Bari dal 1501 al 1524.

Ho cercato in tutti i modi di rendere la città più bella e vivibile: ho fatto rinforzare le fortificazioni del castello svevo, ho fatto restaurare il Forti-

no, il molo e il palazzo della dogana in piazza Mercantile dove c'è ancora il mio stemma. Volevo anche far costruire un grande canale artificiale navigabile con vari ponti ma i lavori furono abbandonati alla mia morte. Ne rimane traccia nella zona del lungomare chiamata "Marisabella".

- In ambito politico cosa ha fatto?

ISABELLA: Sono riuscita a unire i nobili e il popolo primario in un unico governo e poi ho creato l'istituzione del pubblico insegnamento in città. Ogni precettore pubblico ha avuto aumenti di stipendio, alloggi gratuiti e un servitore... Sarebbero stati molto contenti i vostri professori!!!



INTERVISTA DELLA 2[^]E A BONA SFORZA

- Buongiorno duchessa, anzi regina... Com'è essere figlia della prima duchessa di Bari?

BONA: Sicuramente è un onore, perché grazie a mia madre ho potuto anch'io governare Bari dopo di lei. Inoltre, sempre grazie a mia madre, ho sposato il re di Polonia e Lituania diventando anche regina consorte di Polonia e granduchessa di Lituania.

- Ci può raccontare qualcosa della sua infanzia?

BONA: Sono nata il 2 febbraio 1494 a Vigevano, in Lombardia e sono arrivata a Bari con mia madre Isabella nel 1501. Ho vissuto nel bellissimo castello normanno-svevo, in un ambiente raffinato e colto.

- Perché lei è così importante per la città di Bari?

BONA: Il ricordo del mio governo è rimasto nel cuore dei baresi perché ho proseguito le riforme di mia madre. Per esempio nel castello ancora oggi c'è una scritta in mio ricordo incisa sulle mura



del cortile interno. Ho fatto realizzare alcuni pozzi in cui è possibile bere acqua pulita in modo gratuito, uno è ancora rimasto alle spalle della cattedrale con una iscrizione. Come mia madre ho portato a Bari la cultura del Rinascimento.

- Sappiamo che oggi nel museo civico della città vecchia c'è un oggetto prezioso...

BONA: Quando ho governato Bari è stato realizzato il primo libro "a stampa" della città nel 1535, l'opera di nobile napoletano al mio servizio.

- Bona, le piacerebbe parlare del suo matrimonio?

BONA: Assolutamente sì! Che ricordi! Mi sono sposata con Sigismondo di Polonia il 6 Dicembre del 1517 (il giorno di San Nicola!), nel castel Capuano a Napoli dopo che un grande corteo mi aveva accompagnato da Bari. Il mio bellissimo vestito da sposa costò 7000 ducati (quasi un milione di euro) ed era di raso turchino con api ricamate in oro e perle. La preparazione della tavola fu

realizzata in 10 giorni con tovaglioli piegati a origami a forma di barche, piramidi, teste d'uccello. Al centro della tavola fu allestita una gigantesca fontana che distribuiva acqua profumata in banchetto nuziale, che fu cucinato con 29 portate, 1500 piatti diversi serviti e 50 bevande. La festa iniziò al suono della tromba del "mastro di cerimonia" alle 2:00 di notte e si concluse alle 11:00 del mattino. Un Piccolo dettaglio importante, è che mi sono sposata "per procura": significa che il mio sposo non era presente, ma si trovava in Polonia!

- Com'è stata la sua vita da regina in Polonia?

BONA: In Polonia ho portato un po' di Bari: ho fondato una città chiamata Bar, ho portato i colori bianco e rosso dello stemma di Bari e ho portato anche alcuni segreti di cucina: verdure e soprattutto le cartellate! E nel 1556 sono tornata a Bari, nel mio castello...ma purtroppo ci sono rimasta per un solo anno: ora i miei resti riposano nella basilica di San Nicola in un bellissimo sepolcro che porta i simboli di Bari e della Polonia.

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE A...

...A VALSINNI

Il 13 maggio 2022 ci siamo recati in Basilicata, presso il borgo di Valsinni, noi alunni delle classi 2B e 2D. Valsinni è un piccolo paesino ma lì è vissuta una poetessa petrarchista italiana, Isabella Morra, di cui abbiamo studiato la vita e le poesie nel corso di questo anno. Sul posto abbiamo approfondito poi la sua storia tramite una guida vestita con abiti del tempo che, come prima tappa, ci ha accompagnato presso la pinacoteca comunale che custodisce libri e dipinti che riguardano la vicenda di Isabella Morra. Dopodiché ci siamo incamminati verso il castello della poetessa; nel tragitto per andare al castello, abbiamo potuto udire dalla voce di un cantastorie tante storie dei tempi di Isabella, narrate tramite canzoni e raccontate in dialetto. Anche noi alunni siamo stati coinvolti attraverso la lettura dei sonetti di Isabella, inscenando alcuni fatti avvenuti a quel tempo tramite piccole rappresentazioni teatrali. Dopo una lunga passeggiata siamo finalmente giunti al castello che è una piccola fortezza che si trova su una collina affacciata sul fiume Sinni. L'interno era perfettamente in ordine e affascinante. Abbiamo visitato le stanze principali soffermandoci sulla storia di alcuni oggetti e arreda-



menti presenti. Ciò che ha impressionato maggiormente molti di noi è stata la piccola finestra da cui si vede il fiume presso cui la poetessa si affacciava per scrivere le sue poesie. Dopo aver abbandonato il castello siamo andati in un piccolo spazio verde dove abbiamo consumato il pranzo, ballato, parlato e giocato. È stata una gita indimenticabile che ci ha donato conoscenza e curiosità sulla storia del 1500 e della nostra poetessa ma anche divertimento e più tempo per stare insieme.

S. Signorile 2B

...A CASERTA



In data 5/05/2022, dopo un lungo periodo di "STOP alle visite di istruzione", le classi 3E e 3F hanno avuto l'occasione di visitare la maestosa Reggia di Caserta, accompagnate dalle professoresse delle rispettive classi. Abbiamo trascorso delle ore in allegria, sia sul pullman sia lungo il percorso pedonale, prima di arrivare alla Reggia, cantando e divertendoci; ma arrivati a destinazione, noi tutti ci siamo ammutoliti e stupiti per la bellezza e la

grandezza di quell'edificio così immenso. Abbiamo ammirato i Giardini inglesi e ne siamo rimasti molto affascinati soprattutto per il bagno di Venere, uno spettacolo magnifico! Una volta aver percorso nuovamente la strada adiacente alle vasche della Reggia, dopo esserci fermati a pranzare e aver giocato e scherzato per un po', è arrivato il momento di entrare nella Reggia. Muniti di cuffiette per poter ascoltare la spiegazione della nostra professoressa, siamo entrati nello splendido edificio, ricco di affreschi, marmi e strutture imperiali sbalorditive. Stanze meravigliose, arredi e soprattutto i lampadari erano incantevoli, non avevamo mai visto nulla di così bello! Usciti dalla Reggia e, rientrati nel pullman, la situazione era molto diversa rispetto a quella della partenza; infatti, questa esperienza ha avvicinato molto le due classi che sembravano essersi 'fuse' in un'unica enorme classe. Tornati a Bari, felicissimi non solo per aver visitato uno dei più belli edifici al mondo e finalmente essere usciti dalle quattro mura scolastiche, ma soprattutto per le nuove conoscenze, amicizie ed anche.... nuovi amori! È stata un'esperienza fantastica ed è stato bellissimo, dopo due anni di pandemia, poter trascorrere una giornata così bella. Grazie professoressa per averci regalato questa bellissima esperienza!

M. Martiradonna, A. Spagnolo 3F

...IN MASSERIA

La mattina del 13 maggio la mia classe si è recata insieme alla 2 F presso la Masseria didattica "Coppa", nel territorio di Ruvo di Puglia. Una volta arrivati, un signore che lavora lì ci ha accolti e ci ha spiegato molte cose: ad esempio che, per via del tipo di terra presente, coltivano solo grano duro o che nell'attuale spazio dove sono sistemati tavoli, sedie e sdraio molti anni fa si lasciavano le pecore dopo averle portate al pascolo. In questa sala ci ha offerto focaccia e succhi di frutta per merenda e dopo ci ha portati a mungere le mucche. Ho imparato che ci sono due modi di mungere: uno a mano, l'altro tramite un macchinario che simula lo stesso movimento della mungitura manuale. Io ed altri compagni abbiamo fatto l'esperienza di mungere una mucca: ho provato una sensazione strana perché il latte che usciva dalle mammelle era caldo. In seguito abbiamo preso un vitello in braccio (che carino!) e siamo ritornati nella sala della merenda dove il signore ci ha spiegato come si fanno le mozzarelle: ha detto che bisogna aggiungere il



caglio al latte, farlo indurire, poi sciogliere quel pezzo di caglio dentro l'acqua bollente e, per vedere se si è sciolto bene bisogna prenderlo e sollevarlo con una specie di spatola di legno. Al termine delle sue spiegazioni abbiamo provato noi a preparare dei nodini di mozzarella e dopo abbiamo pranzato. Terminato il pranzo, ci ha fatto visitare un trullo e illustrato come si viveva in questo tipo di

costruzione. Il signore ci ha fatto vedere anche altri animali che vivono nella masseria: maiali, galline, un cavallo ed un asino. Una volta concluse le attività previste, abbiamo potuto trascorrere un po' di tempo tutti insieme a giocare: ci siamo divertiti un sacco! E' stata una mattinata molto interessante e siamo stati tutti felici di poter partecipare finalmente ad un'uscita didattica insieme ad altri compagni della scuola. Spero tanto possa ripetersi presto.

A. Milella 2G

... AL TEATRO PETRUZZELLI



Il 27 maggio un gruppo di classi prime della nostra scuola sono andate al teatro Petruzzelli di Bari per assistere a un'opera lirica intitolata "La notte di San Nicola". Per tutti gli alunni della 1^ E è stata la prima esperienza a teatro, e non un teatro qualunque! Il Petruzzelli, infatti, è uno dei teatri più grandi e importanti d'Italia e non solo. Partiti da scuola in pullman, abbiamo raggiunto il teatro e siamo rimasti all'esterno ad aspettare a lungo, ma abbiamo approfittato per chiacchierare tra di noi e fare amicizia con i ragazzi delle altre classi. Finalmente entrati, abbiamo ammirato frettolosamente la bellezza dell'ingresso (il "foyer") con le pareti decorate in oro e l'affresco sulla volta. Poi, siamo saliti dalle scale per raggiungere i palchi e ci siamo accomodati. Impossibile non rimanere a bocca aperta ammirando l'interno del teatro: la volta affrescata, il grande orologio dorato sopra il palcoscenico, l'orchestra sistemata sotto il palco, l'eleganza delle decorazioni... Appena si sono spente le luci è iniziata la magia dello spettacolo, si è aperto il tendone rosso e abbiamo visto entrare gli attori per la prima scena. È stata una grande emozione vedere gli attori, i costumi e la scenografia che cambiava ad ogni scena! Gli attori hanno iniziato a cantare ma non era semplice capire le parole. Per fortuna c'era uno

schermo con i sottotitoli per seguire il testo.

Lo spettacolo raccontava la storia di alcuni miracoli di San Nicola ed era ambientato a Bari. Tutto si svolge in una notte. Nella prima scena abbiamo visto una nave appena arrivata al porto di Bari per fare carico di grano da portare all'imperatore. San Nicola aveva aiutato i marinai della nave durante una tempesta e appena sbarcati a Bari, vedendo la popolazione affamata, convince il capitano a dare una parte del grano al popolo. Uno dei miracoli più famosi rappresentati nell'opera è quello delle tre fanciulle povere che il padre voleva vendere a un ricco macellaio per dare loro una vita migliore. San Nicola aveva incontrato dei ladri che avevano appena rubato tre sacchi di monete d'oro dalla casa di un uomo molto avaro ma, invece

di consegnare i ladri ai gendarmi, li protegge facendosi però consegnare i tre sacchi. Infine, trasforma i sacchi in tre sfere d'oro da donare alle tre fanciulle che finalmente possono vivere dignitosamente. Un altro miracolo raccontato è quello dei tre bambini salvati dalle grinfie del crudele macellaio. Il macellaio ha purtroppo preso tre bimbi dalla strada al posto delle tre sorelle e San Nicola, travestito da pellegrino, va nella sua locanda per salvarli. San Nicola scopre di nascosto che i bimbi sono stati già macellati e conservati dentro alcune botti e con un miracolo li fa resuscitare. Così, quando il macellaio va a prendere la loro carne da offrirgli da mangiare, scopre invece i tre bimbi vivi e vegeti. San Nicola svela la sua vera identità e lo minaccia di condannarlo all'inferno, ma il macellaio terrorizzato gli chiede perdono. Lo spettacolo si chiude con la partenza di San Nicola sulla stessa nave che lo aveva condotto a Bari, salutato e acclamato dal popolo. Per concludere, possiamo dire che siamo stati tutti felici di fare questa nuova esperienza...anche se i momenti più belli sono sempre quelli nel pullman a ridere e cantare!

1 E

UN SALUTO A CASTORINA



GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

Anche quest'anno, a dispetto della pandemia, il nostro istituto ha sentito la necessità di partecipare alla "Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo". Lo ha fatto in una maniera un po' inusuale e molto significativa.

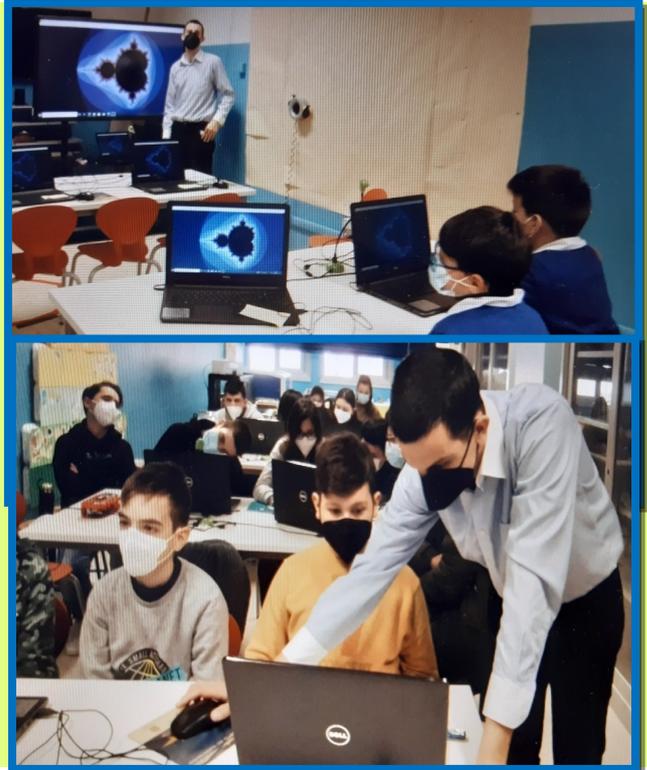
È stato organizzato il "Frattali Day", laboratori informatici a cura del Dott. Michele Summo, un ingegnere informatico di 30 anni con diagnosi di Asperger.

La testimonianza è stata forte e molto sentita e la partecipazione degli alunni ha, ancora una volta, dimostrato che le differenze non esistono e sono solo un'invenzione del sistema.

Questo evento ha contribuito alla riflessione e ha favorito la qualità dell'inclusione sociale, mettendo l'accento sul diritto all'autodeterminazione, all'indipendenza e all'autonomia, al diritto all'istruzione e al lavoro sulla base dell'uguaglianza fra tutti, perché:

"Ogni vita è grande ogni storia è vera, ogni ragazzino porta un mondo che non c'era. Ogni vita è grande basta raccontarla a qualcuno e riesci per incanto ad accettarla" (Gianni Morandi).

Prof.ssa C. D'Ambrosio



*FRATTALI DAY: Autismo, Matematica e Creatività * naturalmente geometrici * laboratorio a cura di Michele Summo*



*Kristina Battaglia, Fabio Chieppa, Ilary Petrone, Antonio Faccilonzo, Nicola Nititi, Miriana Giannone, Antonio Faraone, Alessio Glorioso, Alessia Patetta, Giorgia Ceslia, Nicola Losole, Donato Del Basso, Federica Riggi.
IC Grimaldi-Lombardi Bari, 21 marzo 2022*

UNA GIORNATA DA PARTIGIANO

Facevamo parte del regio esercito italiano. Abbiamo combattuto insieme per tanti anni nei territori del centro nord Italia, fianco a fianco, di notte e durante le intemperie. Ci sentivamo forti, sempre insieme.

Eravamo soldati e siamo diventati amici, io sono Mattia e lui è Gabriele. Era l'8 settembre 1943 quando l'esercito si sciolse e noi, soldati eroi, abbiamo abbandonato la nostra divisa, ma i nostri ideali no. Noi abbiamo continuato a credere nella libertà, nella democrazia e nella lotta contro il nazifascismo. Eravamo dalla "parte" della giustizia, eravamo pronti a resistere, eravamo pronti a indossare l'anima dei partigiani.

"Il mio nome è Mattia e il mio gruppo si chiama API, Armata Partigiani Italiani.

Siamo poco più di venti uomini, abitiamo in un villaggio fatto di

stalle e vecchi casolari, freddi, umidi, in una campagna nei pressi di Imola.

Spesso ci manca il cibo e le nostre mani a stento riescono a impugnare le armi rudimentali che abbiamo sottratto di nascosto al nemico". "Il mio nome è Gabriele e faccio parte del GAP, "Giustizia e Libertà", un gruppo di cinque uomini disposti a tutto per liberare il nostro paese.

Viviamo le nostre vite, abbiamo i nostri lavori, ma il nostro obiettivo è sempre quello di incalzare il nostro nemico con azioni armate e di sabotaggio. Non abbiamo molti mezzi, ma di sicuro il coraggio non ci manca." Spesso la sofferenza e la stanchezza prendono il sopravvento, ma è proprio allora che intervengono la nostra arma più grande,

l'amicizia. Abbiamo un vantaggio rispetto al nemico che ci rende, in qualche occasione, quasi invincibili.

Noi non indossiamo la divisa, noi nelle nostre missioni indossiamo vestiti normali come quelli indossati dal popolo, perché noi siamo il popolo!

Questo ci permette di studiare le mosse del nemico senza destare nessun sospetto.

Ogni mattina all'alba insieme andavamo in perlustrazione.

Un particolare destò la nostra attenzione. "Guarda Gabriele,

è il quinto giorno che accade una cosa strana. Una guarnigione tedesca di cinquanta soldati in esercitazione esce dalla base aerea ferrarese della Luftwaffe, sempre allo stesso orario, sempre per lo stesso tempo".

"Già", disse Gabriele, "e se approfittassimo del momento in cui sono fuori per organizzare un attentato?"

"Torniamo al villaggio e parliamone con i nostri compagni",

disse Mattia. Arrivati al villaggio, raccontarono l'accaduto. "Compagni, abbiamo una vera occasione per smantellare un pezzo del nemico. Costruiremo un ordigno e lo faremo esplodere nel momento in cui passerà la truppa. Dobbiamo solo capire dove metterlo senza farci scoprire", disse Mattia.

"Ho un'idea", disse Gabriele,

"nelle vicinanze della base ho notato un grande albero con un folto cespuglio. Nascondiamolo là!"

"Ottima idea. Nasconderemo l'ordigno all'alba. Tu

David, farai da sentinella. Appena la truppa si avvicinerà, circa le sette, tu alzerai il berretto e noi faremo saltare

in aria l'ordigno", disse Mattia.

Così per sette giorni e sette

notte, ininterrottamente, realizzarono la bomba. Tutto era pronto per il giorno dopo, era il 14 marzo 1944.

All'alba si

avviarono verso la base nazista, inserirono l'ordigno nel tronco dell'albero

e si nascosero in attesa del segnale. Erano le sette in punto. David si levò il berretto.

Era giunto il momento. Un boato terribile si levò in aria, fumo, grida, stracci di vestiti ovunque. Poi d'improvviso il silenzio. Cinquanta tedeschi, cinquanta nemici erano tutti morti.

E noi avevamo vinto! Avevamo vinto. "Libertà!",

abbiamo gridato in coro.

Tornammo al villaggio a festeggiare. Ma la festa durò poco. Vidi arrivare Gabriele che mi disse: "Mattia purtroppo Hitler ha dato ordine di fucilare dieci partigiani ogni soldato tedesco ucciso!". Stanno venendo a prenderci. Fu per me una doccia fredda. "Scappiamo!",

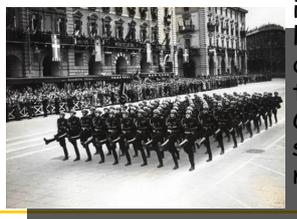
urlai ai miei compagni. Ma tutto fu inutile.

Ci presero tutti quasi. Gabriele e io riuscimmo a salvarci. Decidemmo di

regalare a tutti i nostri compagni un ultimo dono, un papaverino rosso al vento.

E mentre i nostri occhi lacrimavano di speranza, Cominciammo a cantare: «Oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao e questo è il fiore del partigiano morto per la Libertà.»

M. Bellomo, G. Calabrese 3B



...DI AMORE E AMICIZIA, DI TERRA, DI PACE E LIBERTA'...

Ho solo 13 anni e ho paura di rimanere sola.
Ho solo 13 anni e soffro di attacchi di panico.
Ho solo 13 anni e ho paura di mostrare chi sono veramente
Ho solo 13 anni e soffro di attacchi di rabbia.
Ho solo 13 anni e ho paura di non riuscire ad integrarmi.
Abbiamo solo 13 anni e ci dovete lasciare stare.
Lasciateci vivere, amare, imparare e giocare.
Abbiamo una paura tremenda
a causa di una brutale guerra.
Anche se ci avete insegnato ad odiare non lo faremo.
Abbiamo solo 13 anni e vogliamo lottare per la nostra libertà.

R. Bourini 2C

Mi chiamo Francesca e adoro la libertà. Libertà... Una parola strana ed emblematica; ed è da qui che mi sorgono delle domande, ad esempio: Ma noi siamo veramente liberi? Cosa vuol dire veramente libertà? e poi chi ha inventato questa parola? qual è il vero concetto di libertà? Io vorrei tanto viaggiare, perché così mi sentirei ancora più libera, come un'aquila che vola in alto nel cielo; un'aquila che vaga da una montagna all'altra senza mai stancarsi; un'aquila che è libera di viaggiare e andare dove vuole e quando vuole, un'aquila che durante il volo riesce ad osservare le meraviglie, anche quelle più nascoste ad oggi inesplorate. Per fortuna, da quando ero nel grembo di mia madre, ho sempre viaggiato, e viaggiare con la mia famiglia non è tanto male, anzi è molto divertente. Ma non vedo l'ora di arrivare a 14 anni così potrò anch'io spiccare il volo e viaggiare da sola o con i miei amici per esplorare tantissimi posti e fare nuove esperienze.

F. Porcelli 2C

Che noia,
sono sotto la pioggia.
Gocce che scendono giù
ma accanto a me non ci sei più.
Sono distratto
in questo mondo astratto
sto vagando nei miei pensieri.
Ma tu c'eri fino a ieri.

G. Lombardi 2E



Vieni qui,
che camminiamo sole al sole;
sono i tuoi occhi,
che mi fan perdere in un mar di fiori;
Sei entrata nel mio cuore
che ancor t'aspetta.
Eri un pezzo del mio cuore,
che pian piano va altrove.
E noi che ci facciamo la guerra,
perché la pace non ci piace.

R. Piscitelli 2E

La vittoria più bella
Devo ancora vincerla,
Il viaggio più bello
È quello che devo ancora fare,
Il sogno più bello
Devo ancora immaginare,
L'invenzione più bella
Devo ancora costruirla.

A. Columbo 2E

Sono buono
come il mondo.
Sono bravo
come un cavo
di un suono.
Nel tuono
della tempesta,
nella mia testa
piena d'amicizia,
nella notizia
che le persone
ti vogliono bene.
Essere felici con loro
è questo che adoro.
Ti possono anche aiutare
nel parlare.
L'amicizia è l'importante
come un Aiutante.

A. Signorile 2E

La Natura che governa

Nel pianeta chiamato Terra
è la natura che governa;
ha offerto agli uomini tanti frutti
ma questi li han sprecati tutti.

Con il petrolio e i rifiuti
nell'inquinamento si son imbattuti,
con le industrie e i gas di scarico
hanno generato il panico.

La Terra nostra adesso è stanca
e il clima pian piano cambia:
i ghiacciai cominciano a sciogliersi
e gli orsi polari non possono più muoversi.

Sta soffrendo il nostro pianeta,
dobbiamo davvero dargli tregua.

Ma come possiamo fare?
Iniziamo a differenziare
gli sprechi vanno evitati
e tanti alberi piantati...
Per un mondo più pulito
che ci è di certo amico!

A. Morisco 3C

In un turbinio di stagioni
Le foglie che scricchiolano,
l'umidità nell'aria,
e quel sottile vento
che riesce a farti sentire
della natura il lento morir.
Il freddo, il brivido
che ti fa provare...

il tremolio su per la schiena.
La pioggia cade svelta.
Tutto d'un tratto grigio diventa.

Quel calore che senti dopo una lunga attesa.
I fiori che sbocciano
e gli alberi che fioriscono.
Il sole torna a riscaldare.
Tutto d'un tratto torna a brillare.

Quello che tanto bello appare
che caldo può sembrare
che il cuore fa tremare
da un momento all'altro poi scompare
In un turbinio di stagioni viene preso
questo nostro pianeta
ormai gravemente leso.

M. Armenise 3C

all'aumento del benessere e della partecipazione. Altro fattore importante è stato l'aver dato ai docenti opportunità formative volte a inserire i nuovi strumenti nella didattica e dare continuità alle metodologie adottate. Studenti, docenti, genitori, inoltre, hanno contribuito alla co-progettazione e riqualificazione degli spazi scolastici volti a migliorare il plesso Lombardi.

Cosa si prevede per il futuro? ActionAid, a nome di tutto il partenariato, ha presentato alcune proposte e richieste al Comune di Bari per dare continuità al lavoro svolto in questi anni. A partire dal rendere costante la riqualificazione degli spazi scolastici, indirizzata da percorsi partecipati. Promuovere una collaborazione tra scuole e altri attori del territorio incentrata sull'animazione della palestra dell'innovazione digitale e su altri spazi analoghi, nell'ottica di un'apertura della scuola verso il territorio di riferimento. Attivare meccanismi di partecipazione dei giovani che partano dalle scuole e agiscano a livello micro-locale. Ci auguriamo che le politiche comunali prendano in carico tali richieste.

Le avventure di Pin...uccio!

C'era una volta... "Un re" diranno i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno. Parafrasando Collodi, il nostro pezzo di legno lo chiameremo: "Pinocchio" - direte voi - No, lo chiameremo: Pinuccio!

Un bel giorno il pezzo di legno Pinuccio, capitò nell'Istituto "Grimaldi - Lombardi".

Pinuccio era un ragazzino di undici anni, come tanti del quartiere San Paolo di Bari, primo di quattro figli, genitori impegnati a sbarcare il lunario.

Pinuccio non amava andare a scuola, meglio, non era motivato ad andarci.

- In fondo a che serve! Si chiedeva, se anche mamma non insiste, perché ci vada! È molto impegnata la mia mamma, c'è Giovannino appena nato da accudire e i miei fratellini più piccoli da gestire. E poi mi annoio! E poi c'è il mio amico **Lucignolo**, con il suo magnifico monopattino "ultimo tipo" e costose scarpe ginniche, che mi ha detto che se cresco ancora un po', potrò andare con lui nel **Paese dei Balocchi**, il più bel paese del mondo: una vera cuccagna! Non si studia mai, le giornate si passano ballando e divertendosi dalla mattina alla sera!

Richiamato con insistenza al suo dovere dal **professor Geppetto**, ogni tanto Pinuccio arrivava a scuola, sempre in ritardo con una scusa al giorno per togliersi Geppetto di torno!

Era discolo Pinuccio, niente motivazione, poca attenzione in classe, niente compiti svolti, poca socializzazione con i compagni, marachelle per attirare l'attenzione.

- Cosa possiamo fare per aiutarlo! - si chiedeva Geppetto che in quegli occhi neri intensi coglieva tanta dolcezza, tanta sana curiosità, tanto bisogno di affetto.

Geppetto e i suoi colleghi provavano ad aiutare Pinuccio come potevano, con maggiore attenzione ai suoi bisogni educativi, con attività didattiche alternative, ma serviva qualcosa in più, l'intervento di altri attori della comu-



nità educante per sostenere lui e la sua famiglia.

Il prof. Geppetto si rivolse alla **"Fata Turchina"**.

(Ce ne sono tante di fate e di maghi negli Istituti scolastici italiani, che senza bacchetta magica, ma credendo in quello che fanno e con validi mastro Geppetto e Geppetta, provano con ogni mezzo a disposizione a contrastare l'abbandono scolastico e la povertà educativa).

Quand'ecco che un bel giorno arrivò a scuola il **Grillo Parlante** con una proposta interessante: "Perché non aderite al progetto Openspace? È un progetto quadriennale che ha in programma diversi interventi contro la dispersione e l'abbandono, ha in programma di valorizzare la scuola e i luoghi di apprendimento, di offrire percorsi ad alta densità educativa e di rinforzo alla comunità educante!

Non sarà la bacchetta magica, - pensò la Fata Turchina - ma arricchirebbe sicuramente il nostro Istituto e potrebbe servire a Pinuccio per aiutarlo a diventare un "ragazzino perbene".

E fu così che durante il primo anno di attività, il ragazzo fu coinvolto nel Teatro sociale, dove timidamente cominciò a relazionarsi con i compagni, ad interagire con loro, a scoprire che si può lavorare insieme per un obiettivo comune, nel rispetto di tutti.

E che dire del VideoLab? Pinuccio si rese conto che ci si può esprimersi utilizzando una videocamera. Ecco che imparò ad usarla con un insolito impegno e la sua soddisfazione crebbe quando il prof Geppetto lo nominò "videomaker" della scuola e gli chiese di fare riprese dei suoi compagni impegnati in altri progetti.

In seguito, Pinuccio viene inserito nel percorso Lost, laboratori creativi di recupero della motivazione e degli apprendimenti, partecipa attivamente alle attività legate al ludobus, costruisce giochi in legno come quelli di una volta e si diverte a spiegarne l'uso ai bambini del territorio. Però, la scuola non è tanto male! Comincia a pensare anche se l'esempio di Lucignolo è ancora molto presen-



te nel suo pensiero.

Un brutto giorno di fine anno arrivò il terribile Pesceca-
ne (o Balena se preferite), ovvero la burocrazia, che in-
curante degli sforzi fatti, non ammette Pinuccio all'anno
successivo. Ma niente paura, ormai le opportunità offer-
te Pinuccio, il sostegno alla famiglia che si fa più presen-
te, la possibilità intravista che forse la scuola serve a
qualcosa, riporta il ragazzo sulla strada dell'Istituto
Lombardi.

Negli anni successivi Pinuccio c'è, continua a crescere e
migliorare, riprende a frequentare i laboratori Lost con
la mitica Nuccia che, nonostante la pandemia lo insegue
on line, off line, con il cellulare, con il tablet con qualun-
que dispositivo, lo incoraggia, lo sprona, semplicemente
non lo abbandona. E Pinuccio migliora, si sente più sicuro
di sé, più motivato, chiede spesso a Nuccia di tornare in
classe per illustrare a tutti cosa ha imparato, cosa sa
fare. Il prof Geppetto e i colleghi lo accolgono contentis-
simi: "Grazie Pinuccio, per questo tuo intervento! E gra-
zie a te Nuccia, il tuo lavoro è stato davvero efficace
per la crescita del nostro ragazzo (la medicina della Fata
turchina)." - "Allora Nuccia, sono bravo vero, anch'io sono
capace, sono riuscito a riferire un argomento ai prof co-
me i compagni!" Il tempo intanto passa inesorabile, siamo
al quarto e ultimo anno anche per Pinuccio. Quest'anno la

frequenza scolastica è quasi regolare, la motivazione va
e viene, come per molti ragazzi, il profitto è quasi suffi-
ciente, le marachelle sono diminuite e, come Pinocchio,
non sfilava più la parrucca a Geppetto, non si azzuffa con i
compagni e riuscirà sicuramente a conseguire la licenza;
si è iscritto ad un Istituto professionale del territorio
e continuerà a coltivare la passione per i video.

Ha scoperto che la "Bottega di Geppetto" si è trasfor-
mata in un tecnologico FABLAB, dove ha imparato a pro-
grammare delle macchine miracolose (stampanti 3D,
laser cut, plotter) per ottenere oggetti in plastica, car-
ta e soprattutto in legno, come i burattini!

Ha partecipato con i compagni al laboratorio per la rige-
nerazione artistica degli spazi. Le idee per la realizza-
zione del murale sui muri esterni della scuola sono, in
parte, anche sue. In futuro, quando passerà davanti alla
scuola Lombardi e guarderà i murales con tanti coni ge-
lato che scendono dal cielo come sogni e desideri da
realizzare, in un "momento di trascurabile felicità" po-
trà pensare o dire a se stesso: "C'ero anch'io, quel mura-
le è anche mio! E speriamo che intanto sia diventato un
ragazzino "perbene" come Pinocchio.

Noi ce l'abbiamo messa tutta.

Grazie Open Space!

Prof.ssa A. Taldone

LABORATORI LOST—FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

Durante il primo anno di progetto, i laboratori creativi
detti LOST, ovvero percorsi ad alta densità educativa
contro l'abbandono, sono stati rivolti a 20 alunni di clas-
si diverse del nostro istituto, con gli esperti della Fonda-
zione Giovanni P. II, il cui obiettivo principale è stato
quello di motivare i ragazzi allo studio. Lost si è basato
sullo strumento del Ludobus, un mezzo mobile attrezzato
con il quale portare il gioco e l'attività ludico-educativa
nel territorio. Nel corso del laboratorio, i ragazzi hanno
imparato a costruire gli attrezzi del Ludobus lavorando
in squadra e a condurre giornate di animazione territo-
riale, coinvolgendo altri loro coetanei, principalmente
nelle altre scuole.

2018 - 2019



Durante la pandemia, il LOST diventa uno strumento fon-
damentale per contrastare la dispersione proponendo il
recupero disciplinare con attività ludico/creative.

2020 - 2021



2021- 2022



PALESTRE DELL'INNOVAZIONE: FONDAZIONE MONDO DIGITALE

PRIMA



DOPO



Openspace! Spazio aperto alla creatività!

Nel FabLab è possibile progettare e realizzare qualunque idea, dalla riproduzione delle più famose opere d'arte, alla creazione di shopper, portachiavi personalizzati, addobbi, presepi, simboli e sogni di ogni genere.

Tutto questo grazie al progetto, ma soprattutto al prof Morea che ci insegna ad usare macchine altamente tecnologiche con professionalità e tanta pazienza.

In occasione dell'evento conclusivo del progetto, il 18 maggio, il nostro laboratorio è stato visitato da un ospite speciale e graditissimo, pensate il sindaco della nostra città Antonio De Caro, che si è complimentato con noi per le nostre competenze tecnologiche.

Immersive Lab

Immersive Lab è un laboratorio davvero speciale in cui abbiamo scoperto le potenzialità della realtà virtuale, una tecnologia che ci permette di fruire di contenuti multimediali in modo originale. Noi ragazzi e ragazze abbiamo imparato le basi del funzionamento dei visori di cui è dotata la palestra dell'innovazione che ci hanno permesso di scoprire in modo fortemente immersivo, realtà che non conosceavamo o di cui abbiamo sentito parlare sui libri. Abbiamo toccato con mano le potenzialità della tecnologia che oltre ad essere un metodo per imparare divertendosi potrebbe offrirci delle importanti opportunità lavorative. Se volete fare un viaggio in AlasKa, nella foresta pluviale, sulla Luna o siete appassionati di scienze e volete andare alla «scoperta del corpo umano» oppure vi piace l'arte e volete visitare i monumenti più belli del mondo, è molto semplice, venite a trovarci nel nostro Immersive lab, resterete affascinati!

A. Glorioso, D. Tommasi 3E



Il nostro sindaco Antonio Decaro alle prese con la realtà modificata. «Pur essendo andato più volte a Parigi, non ero mai salito sulla Torre Eiffel! Grazie ragazzi!»
Grazie a Lei, sindaco, per averci onorato della sua presenza!



PALESTRE DELL'INNOVAZIONE: FONDAZIONE MONDO DIGITALE VIDEO LAB

2018 - 2019



Durante il primo anno di progetto, con Fiammetta Castagnini, ingegnere del suono, i nostri compagni più grandi hanno scoperto la possibilità di comunicare con i video. Hanno prodotto testi, storyboard, clip audio e interviste video per raccontare le nostre storie personali legate ai seguenti temi: il quartiere, le relazioni a scuola, le tradizioni del San Paolo e la cultura legata all'arte e alla storia della città. Nei loro racconti non è mancata la tematica del mare e le tradizioni baresi legate alla pesca, in particolare del polpo!

2021 - 2022



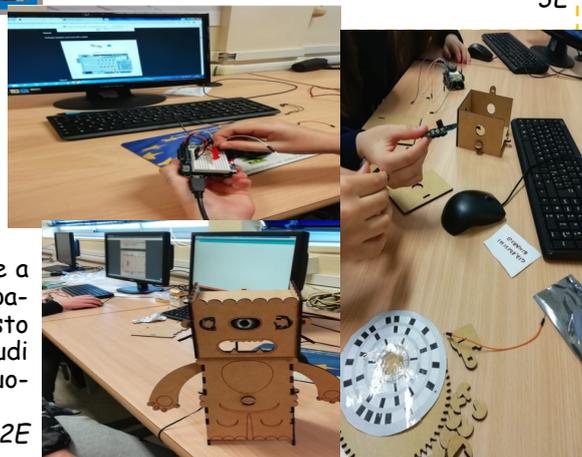
Raccontare! Che si tratti di storie fantastiche, realistiche o di fatti di cronaca, ormai nella nostra scuola si è consolidata la tradizione di utilizzare i video per raccontare. Molti di noi hanno partecipato anche al PON Cinemando, dove abbiamo perfezionato le tecniche di progettazione e realizzazione di video. Quest'anno, in occasione della Settimana dell'Educazione Civica, i prof ci hanno chiesto di realizzare un compito di realtà, per noi è stato quasi naturale pensare di realizzare un reportage giornalistico sul tema della sostenibilità, «Non esiste un pianeta B» ovvero individuare comportamenti sostenibili da poter applicare personalmente in base alle indicazioni generali e comunali, seguendo la regola delle 3 R (riduci, riusa, ricicla). Abbiamo realizzato un telegiornale con interviste e inviati speciali, registrando e montando i video come degli esperti registi e giornalisti.

ROBOTIC LAB



Il progetto Openspace ci ha permesso di partecipare al laboratorio di robotica grazie alla FONDAZIONE MONDO DIGITALE e ai suoi esperti, Prof. Sasanelli Nicola e Prof. Lanza Davide. In questo laboratorio abbiamo imparato a programmare, a montare e ad attivare dei robot con il Kit Arduino, utilizzando diverse applicazioni. Abbiamo imparato a lavorare in gruppi in cui ogni componente aveva un ruolo e ogni componente aveva bisogno dell'altro per portare a termine il lavoro, quindi abbiamo imparato a collaborare e a lavorare insieme per un obiettivo comune. Abbiamo sviluppato la capacità di avere pazienza e di ritentare di fronte alle difficoltà. Questo progetto ha orientato qualcuno di noi verso una scelta futura di studi nel mondo della robotica. Sarebbe bello se in futuro la scuola promuovesse queste attività come parte integrante della didattica.

G. Ceglia - N. Fumai 2E



3E



TEATRO SOCIALE FEDERGAT



Quattro anni con...
Fabrizio Pugliese



Il laboratorio teatrale ha rappresentato un importante momento formativo: prendendo spunto da una tematica di interesse sociale, il lavoro, gli alunni hanno sperimentato una forma diversa di espressione e di comunicazione; hanno avuto la possibilità di raccontarsi attraverso vissuti, sogni, desideri, realizzando prodotti linguistici originali e creativi. Tali lavori, frutto di riflessioni e di confronto sul tema del lavoro come impegno personale e servizio utile a se stessi e alla società, sono diventati canovacci su cui si è sviluppata la rappresentazione scenica.

Altro aspetto, non secondario è quello relazionale: gli alunni hanno sperimentato il piacere di lavorare insieme per un obiettivo comune, pertanto hanno imparato a gestire i conflitti in vista di un obiettivo più importante. Sono diventati "una squadra" e questo ha ancora più importanza se consideriamo che gli alunni appartenevano a due gruppi classe diversi!



2021-2022



2018 - 2019



Gli alunni delle classi 2[^]F e 3[^]G hanno rivisitato e reinterpretato l'opera shakespeariana "Romeo e Giulietta", ambientando la storia nel quartiere San Paolo. In occasione dell'evento finale del progetto, hanno illustrato al pubblico il proprio operato attraverso alcune scene significative.

AD ALTA VOCE ED WORK - ACTIONAID

2021 - 2022

Mi chiamo Marika Martiradonna e ho partecipato al progetto "AdAltaVoce" - Openspace di Actionaid e di Ed.Work con la formatrice Clara Triolo. In questo progetto io, insieme ad altri miei compagni, abbiamo avuto la possibilità di creare una mappatura delle risorse e dei bisogni di noi ragazzi del quartiere. Insieme abbiamo realizzato un manifesto relativo a tutte le proposte di cambiamento e, nel nostro caso, abbiamo individuato un'area del quartiere da riqualificare cioè l'ex Parco Triggiani in cui creare un centro per ragazzi finalizzato ad attività culturali e socio-ricreative. Abbiamo, inoltre, creato un'altra campagna di comunicazione attraverso social network e storytelling soprattutto attraverso Instagram e alcuni sondaggi Google con i quali abbiamo coinvolto i nostri coetanei e l'intera comunità: abbiamo ricevuto tantissimi commenti positivi!

Questo progetto per noi è stato molto importante, perché attraverso ad "AdAltaVoce", abbiamo potuto esporre le nostre idee di cambiamento alle istituzioni locali ed incontrarle sia in una videoconferenza sia in presenza il giorno dell'evento finale: la dottoressa Bottalico Francesca, la dottoressa Romano Paola, il dottor Schingaro Nicola e il sindaco Antonio Decaro, che hanno ascoltato con molto interesse le nostre richieste, invitandoci a presentarle nelle sedi istituzionali. Abbiamo imparato tanto da questo progetto, soprattutto l'importanza della collaborazione e della co-progettazione, della capacità di ragionare sulle criticità e sulle opportunità del nostro territorio, poter parlare dei nostri diritti e dei nostri doveri ed esporre correttamente i nostri pensieri.

Ed è proprio questo che io vorrei dalla scuola, cioè che si desse spazio alle idee a gli ideali di noi ragazzi e far sentire le nostre voci così come dice il progetto stesso "AdAltaVoce".

M. Martiradonna 3F



A CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI



Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze che vivono al quartiere San Paolo di Bari e che frequentano l'istituto comprensivo Grimaldi-Lombardi classe terza e abbiamo voglia di essere finalmente ascoltati.

Bellomo Mattia 3B, Barbieri Daniela 3C, Mincuzzi Daniele 3C, Tommasi Larking Davide 3E, Seccia Carla 3E, Monachino Gaia 3E, Polieri Marco 3E

IL NOSTRO PROGETTO



Ex parco Triggiani

1

Abbiamo trovato un posto abbandonato e vorremmo restaurarlo e crearci un edificio per studiare, passare tempo con gli amici o giocare ai videogiochi...si trova in via Don Carlo Gnocchi a Bari!

2

Vorremmo più attenzione per tutte le periferie d'Italia



RIQUALIFICAZIONE PARTECIPATA DEGLI SPAZI SCOLASTICI Studio Mario Cucinella Architects

A cominciare dal titolo il concetto di spazio è stato un elemento importante e trasversale per tutto il progetto. Quando è stata offerta ai ragazzi e alle ragazze coinvolte nel percorso la possibilità di una progettazione partecipata come metodo operativo hanno mostrato subito consapevolezza e maturità, individuando il cortile della scuola e la pensilina di passaggio come spazio da riqualificare. La scelta del cortile e della pensilina è molto significativa, non è solo un luogo fisico, è molto di più, sottende un nuovo modo di voler vivere l'esperienza scolastica. L'esigenza è stata quella di uno spazio **comune fruibile**, "attivatore" di attività didattiche e ricreative, ma anche spazio **catalizzatore** del territorio. Di qui l'esigenza che il cortile fosse godibile, colorato, flessibile e qui i ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di esprimere tutta la loro creatività co-partecipando al progetto di riqualificazione, intendendo lo spazio come esigenza di **espressività**.

"Ciò che mi è piaciuto di più di questo progetto - ha commentato Giorgia - è stato vedere le nostre idee concretizzate in un progetto condiviso». La scelta del cortile e della pensilina della scuola è stata dunque una scelta consapevole in termini di valore simbolico: la pensilina rappresenta una zona di passaggio, un "ponte" che come tutti i ponti unisce due estremità, è simbolo di apertura, *open space*, ovvero unisce l'esterno della scuola agli ambienti interni; è un invito alla comunità educante ad entrare e alla scuola ad aprirsi.



RIGENERAZIONE ARTISTICA DEGLI SPAZI
Realizzazione murali
ARTETECA

2021 - 2022



Laboratorio creativo



A lavoro con l'artista
Giuseppe D'Asta





QUALCUNO TI DIRÀ CHE LA SCUOLA SERVE SOLO SE RIESCE A TROVARTI UN LAVORO. NON CREDERGLI. LA SCUOLA SERVE SE RIESCE A FORNIRTI GLI STRUMENTI PER GESTIRE UN SENTIMENTO, SMASCHERARE UN CIARLATANO E AMMIRARE UN TRAMONTO, NON SOLO UNA VETRINA.

Massimo Gramellini

CONTRADA TESORO

DIRETTORE: DS G. PASTORE

REFERENTI DI PROGETTO:

L. Dabbicco, M. Natilla

REDAZIONE: Classi della Secondaria e della Primaria e sezioni della Scuola dell'Infanzia

STAMPA: I.C. GRIMALDI- LOMBARDI
Segreteria